Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 27 dicembre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4079 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3386): ITALIA: annuo L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2050 [illegible] - ESTERO: annuo 13.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DOPO LA PRONTA ACCETTAZIONE RUSSA DELL'INVITO DEGLI ALLEATI

PREVISTA PER IL 21 APRILE LA CONFERENZA ALLA «SOMMITÀ»

Kruscev «profondamente soddisfatto» della proposta occidentale per una serie di convegni fra Est e Ovest - Messaggio ad Eisenhower

KRUSCEV E DE GAULLE

Da Mosca Kruscev ha rotto la tregua natalizia, ma questa volta non c'è da lamentarsi. Il leader sovietico ha risposto positivamente all'invito occidentale per una conferenza al vertice. La missiva di Kruscev ha sollevato reazioni soddisfacenti nelle capitali dell'Ovest, ma è chiaro che la maggior soddisfazione si è registrata a Parigi. Il capo del comunismo mondiale si recherà, infatti, nella capitale francese per ben due volte nel corso del primo semestre del 1960: la prima in marzo, allorchè visiterà la Francia su invito ufficiale del Presidente De Gaulle, la seconda a fine aprile o ai primi di maggio, allorchè si riunirà, a Parigi, la cosiddetta conferenza al vertice.

Le due visite di Nikita Kruscev costituiscono senza dubbio una vittoria diplomatica della politica gollista; il Generale-Presidente può essere soddisfatto di come sono andate per lui le cose in questo periodo, in materia di politica internazionale. Egli non aveva alcuna fretta di arrivare all'incontro alla sommità entro il 1959 e gli anglo-americani, che pur la pensavano diversamente, hanno finito per piegarsi alla sua richiesta; anche Kruscev ha agito in conseguenza, e così De Gaulle ha davanti a sè quattro mesi, durante i quali si recherà in Granbretagna e in America, e forse riuscirà anche a ottenere dai suoi tecnici e dai suoi scienziati l'esplosione sperimentale atomica nel Sahara. Se non ci sarà qualche imprevisto negativo nel programma dei prossimi mesi, De Gaulle potrà, in altre parole, presentarsi alla conferenza al vertice con un prestigio politico pari a quello degli altri «tre grandi», o quasi.

Sulla soglia dell'anno nuovo occorre soffermarsi un momento sui successi diplomatici e internazionali registrati dal Generale-Presidente della Francia. Sono infatti successi tali da rendere necessarie attente valutazioni e considerazioni, che riguardano in primo luogo i popoli europei occidentali. Va innanzitutto rilevato che il direttorio anglo-americano, che finora aveva guidato l'Alleanza atlantica, viene a configurarsi diversamente nell'equilibrio politico dei paesi alleati. Associandosi quasi sempre assai strettamente alla azione politica e diplomatica di Parigi, i Governi di Bonn e di Roma hanno contribuito grandemente a dare al generale De Gaulle il sostegno e il «peso» necessario per raggiungere i successi di prestigio che egli ha ottenuto negli ultimi tempi.

Se a Parigi non tenessero conto di tutto questo, farebbero evidentemente un errore di valutazione sostanziale. In altre parole, De Gaulle ha ottenuto dei successi, in quanto si è presentato agli altri due alleati maggiori della NATO come rappresentante non della sola Francia, ma anche della Germania Ovest e dell'Italia. Ne consegue che la politica francese, anche nei prossimi mesi, per poter avere il «peso» necessario e per poter assumere le posizioni più confacenti, dovrà continuare a esercitarsi in una convergenza spontanea e reciproca con Bonn e Roma. Dovrà essere «europea», in funzione «europea», ed essere la voce diretta dell'Europa occidentale, in seno all'incontro dei quattro grandi. Se il Governo di Parigi agisse diversamente, se non curasse la continuazione e la armonizzazione dell'azione politica con i Governi germanico-federale e italiano, se, in altre parole, il generale De Gaulle tendesse a presentarsi come espressione di una politica francese autonoma, di prestigio nazionale e non continentale, saremmo di fronte ad un errore psicologico e politico notevole.

La soddisfazione che trapela dagli ambienti ufficiosi parigini per quanto è avvenuto in questi ultimi tempi è notevole, ma è augurabile, ripetiamo, che non sia tale da far perdere il senso delle proporzioni.

D'altra parte, la richiesta di una continua armonizzazione tra la condotta di Parigi, da una parte, e quella di Bonn e Roma, dall'altra, non è campata su semplici considerazioni regionalistiche, ma su esigenze concrete. Kruscev è dotato di una abilità manovriera che è riconosciuta da tutti, pur se con diverse valutazioni. Se egli punta così palesemente su Parigi, va da sè che lo fa con l'intenzione di incrinare la compattezza del fronte avversario nel punto che ritiene più debole. Sarebbe assurdo — è chiaro — che Kruscev non tentasse, in vista della fase più impegnativa del dialogo con gli occidentali, di ottenere qualche vantaggio psicologico. Una Francia che si presentasse al «summit meeting» come rappresentante di una politica di prestigio nazionale, sostanzialmente autonoma, disgiunta dalla fattiva solidarietà con gli altri maggiori Stati europei occidentali o scarsamente operante in tal senso, offrirebbe, in altre parole, a Kruscev la possibilità di tentare qualche ulteriore manovra per impedire l'azione compatta dei suoi interlocutori nel dialogo alla vetta. Ora se De Gaulle si muoverà nei prossimi mesi tenendosi continuamente in contatto con i Governi di Bonn e Roma, potrà dare alla sua azione una ampiezza e una apertura sostanziali che gioveranno a tutti.

Tali considerazioni peraltro vanno inquadrate nel particolare momento, che sembra aprire prospettive soddisfacenti e positive per il 1960. Kruscev ha accettato la proposta occidentale per l'incontro al vertice e di questo ci si può compiacere fino ad un certo punto. Sarebbe stato paradossale un suo rifiuto alla proposta occidentale. L'aspetto positivo della sua risposta è nel tono cordiale, volutamente generico sui particolari più scabrosi, quali quelli concernenti, ad esempio, l'ordine del giorno dell'incontro alla vetta.

Anche Kruscev ha ottenuto notevoli successi in quest'ultimo periodo; ma come De Gaulle ha ipotecato tutta la sua azione politica sul «prestigio», così il Premier sovietico ha ipotecato la sua politica sulla «distensione». Per l'uno e per l'altro vi sono, in sostanza, delle strade obbligate nella prossima fase internazionale, circostanza questa che può limitare l'adattabilità della loro condotta, qualora circostanze impreviste esigessero dei mutamenti improvvisi nell'azione diplomatica.

Con la risposta di Kruscev il dialogo della distensione ha fatto un altro passo avanti e la situazione ora è assai meno oscura di qualche mese fa. Ma non è il caso di attendersi soluzioni decisive entro qualche mese. E' più probabile che avremo una serie di progressi limitati, che solo entro un periodo di congrua ampiezza potranno arrivare a conclusioni definitive.

Bruno Vildi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Il «dono di Natale» dell'Unione Sovietica all'Occidente è stato la pronta accettazione, da parte di Nikita Kruscev, della «conferenza al vertice» a Parigi. Il Primo Ministro russo ha voluto però proporre altre date, per la riunione, non essendogli possibile accettare la data del 27 aprile indicata dagli occidentali. In occasione del Natale, la Unione Sovietica ha usato espressioni cortesemente augurali per tutti tranne che per il Cancelliere della Repubblica federale germanica Konrad Adenauer: per gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia la buona volontà natalizia è stata mostrata dai russi, come si è detto, mediante l'accettazione della conferenza al vertice. Kruscev, inoltre, ha voluto inviare un messaggio augurale personale al Presidente Eisenhower oltre ad alcuni regali per la famiglia di lui.

Un cordiale messaggio augurale è stato trasmesso al Governo australiano; al personale scientifico internazionale che si trova attualmente impiegato nella spedizione antartica, il Governo di Mosca ha voluto inviare numerose cassette contenenti sigari, champagne: alla «popolazione americana» in particolare il Cremlino ha trasmesso un messaggio natalizio fondato su questo tema: «La ragione e la buona volontà stanno trovando la loro via»; Radio Mosca ha trasmesso infine un messaggio augurale della chiesa ortodossa alla Repubblica finlandese.

La stampa sovietica dedica oggi largo spazio all'accettazione di Nikita Kruscev. La «Pravda» e le «Izvestija» pubblicano anche gli indirizzi augurali diretti, da Kruscev al Presidente Eisenhower, al Primo Ministro Macmillan, al generale De Gaulle. Nessun commento viene fatto dai giornali alla proposta di Kruscev di spostare la data dell'incontro al vertice al 21 aprile o al 4 maggio. Le «Izvestija» si limitano a osservare che il 27 aprile — data proposta dagli occidentale — è un giorno circondato da impegni politici tali che rendono impossibile al Primo Ministro allontanarsi da Mosca: primo, di questi impegni, la celebrazione della festa dei lavoratori l'uno maggio, alla quale il Capo dell'URSS non può evitare di presenziare.

«Durante le celebrazioni del primo magggio, ha detto a questo proposito ai giornalisti il capo dei servizi stampa al Ministero degli Esteri, Yuri Kharlamov — i nostri dirigenti hanno certi obblighi che li trattengono in patria per assistere alle cerimonie organizzate in occasione della festa dei lavoratori». Yuri Kharlamov aveva invitato i giornalisti occidentali e russi al Ministero degli Esteri, appunto per comunicare loro le decisioni del Governo in merito alla «sommità»: «Ho da darvi una buona notizia», aveva cominciato Kharlamov nella sua breve conferenza stampa.

[illegible] portanza», paragonabile, per gli effetti storici che potrà avere, al viaggio di Kruscev negli Stati Uniti e ai colloqui di Camp David. Le «Izvestija», in particolare, considerano la prossima conferenza alla sommità un «trionfo personale» di Nikita Kruscev che, da più di due anni, sostiene che soltanto i «pesi massimi» della politica internazionale, e non i Ministri degli Esteri, hanno l'autorità necessaria alla soluzione dei problemi di eccezionale importanza nella vita di tutti i popoli.

Kruscev si recherà a Parigi con la ferma intenzione di riprendere la discussione dal punto in cui egli l'aveva lasciata a Camp David. Questo è l'unico e vago accenno che la stampa moscovita fa in merito all'ordine del giorno della conferenza di Parigi. [illegible]

I giornali russi pubblicano inoltre il testo della lettera inviata da Kruscev a Eisenhower [illegible]

«Stimatissimo signor Presidente, ho ricevuto la vostra lettera [illegible] in merito a una conferenza al vertice da tenersi in Parigi e [illegible] con il Primo Ministro Macmillan e con il Presidente De Gaulle.

Innanzi tutto desidero esprimervi la mia profonda soddisfazione per il fatto che voi, il Primo Ministro Macmillan e il Presidente De Gaulle ritenete auspicabile [illegible] co. Per questa ragione vorremmo proporre, come data più adatta a questo incontro, il 21 aprile, oppure il 4 maggio 1960. Il Governo sovietico si augura che una di queste date possa essere accettata dal Governo degli Stati Uniti e dai Governi della Granbretagna e della Francia, e che questa proposta non susciti alcuna difficoltà nella scelta della data definitiva dell'incontro.

«Spero, signor Presidente, di trovarvi d'accordo [illegible] Firmato: N. Kruscev, Cremlino, 25 dicembre 1959».

[illegible]

probabile viene giudicato un rinvio al 4 maggio.

[illegible]

Henry Shapiro

(Telefoto al «Piccolo»)

La nuova Regina dell'Iran, Farah, assieme ad alcuni piccoli orfani francesi di vittime del disastro di Frejus, invitati a Teheran per trascorrervi le feste di Natale e di Capodanno

IN VISTA DEL VIAGGIO DI GRONCHI NELL'U. R. S. S.

Riunione presieduta da Pella per gli incontri italo-sovietici

Stamane l'Ambasciatore Pietromarchi ritorna in volo a Mosca
Il provvedimento del Governo nei confronti dei tre esponenti austriaci

Roma, 26

La sosta politica continua. Anche oggi non c'è molto da registrare data la coincidenza delle feste natalizie. L'on. Segni è ancora tra i suoi a Sassari, i Ministri sono rimasti in parte a Roma, ma i più sono fuori della capitale. Anche i Presidenti delle Camere hanno lasciato Roma. Anche tra i leaders dei partiti i brevi cenni di cronaca riguardano il modo come stanno trascorrendo le feste.

Lunedì dovrebbe segnare in effetti, una prima parziale ripresa dell'attività politica: lo on. Segni, infatti, rientrerà in sede; a Palermo si riunirà l'Assemblea regionale per l'approvazione del bilancio; la riunione potrebbe rovesciare un'altra volta la Giunta milazziana.

In due settori, intanto, si lavora nonostante le festività in corso: parliamo del settore della politica estera e di quello economico-finanziario. In questi due settori oggi si è registrata l'attività dei Ministri interessati: gli onorevoli Pella e Tambroni. L'on. Pella ha dedicato l'odierna giornata alla preparazione, con i suoi più diretti collaboratori, del materiale relativo ai colloqui italo-sovietici, che avranno luogo in occasione della visita a Mosca dell'on. Gronchi. L'on. Pella si è riunito con l'on. Folchi, l'Ambasciatore a Mosca Pietromarchi, i direttori generali del Ministero e altri alti funzionari. Pietromarchi riparte per Mosca domattina.

Il programma definitivo e ufficiale della visita nell'URSS dell'on. Gronchi sarà reso noto solo tra qualche giorno. A questo proposito sono in corso contatti tra i due Governi. Gronchi partirebbe il 7 gennaio con un aereo speciale, un «DC 7 C»; giungerebbe a Mosca il giorno 8; nello stesso giorno avrebbe i primi colloqui ufficiali; il 10 sarebbe a Leningrado, l'11 di nuovo a Mosca. Il suo soggiorno si protrarrebbe per una settimana. Come è noto sarà accompagnato dallo on. Pella e da alti funzionari degli Esteri.

Sempre nel settore della politica internazionale va segnalato quanto si dice in ambienti ufficiosi circa la questione altoatesina. La posizione dell'Italia per quanto riguarda l'Alto Adige — si osserva negli ambienti politici suddetti — è stata ancora una volta chiaramente definita dalle dichiarazioni rilasciate dal Presidente Segni al termine dell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale sono stati approvati importanti provvedimenti relativi al bilinguismo nella zona alto atesina ed è stata esaminata la situazione della regione. L'Italia continua, in altre parole, nell'opera di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige come ha sempre fatto nel passato. Anche l'accenno di Segni allo statuto della Regione quale «parte integrante della Costituzione italiana» viene favorevolmente commentato negli ambienti politici, che si vedono riaffermata, attraverso un preciso riferimento giuridico, la volontà di attuare completamente lo statuto, elemento fondamentale dello stesso diritto positivo nazionale.

Per quanto riguarda il provvedimento con il quale è stato proibito l'ingresso in Italia al Sottosegretario austriaco Gschnitzer ed agli altri due esponenti politici tirolesi Oberhammer e Widmoser, si osserva che esso costituisce un legittimo e concreto atto di protesta per l'azione che i predetti dirigenti austriaci da tempo svolgono contro lo Stato italiano e nel nostro stesso territorio nazionale. Il provvedimento, inoltre, oltre al suo chiaro carattere dimostrativo, assume anche il valore di misure intese a difendere la tranquillità e l'ordine dell'Alto Adige così spesso turbato dall'opera di sobillazione che Gschnitzer e gli altri dirigenti tirolesi compiono nella regione, venendo meno, tra l'altro, alle più elementari norme internazionali della non ingerenza nei fatti interni di un altro Paese.

A tale proposito si sottolinea quella parte delle dichiarazioni fatte giovedì scorso dal portavoce del nostro Ministero degli Esteri, che si richiama alle affermazioni del Ministro degli Esteri austriaco. Kreisky ebbe infatti anche recentemente occasione di precisare che talune azioni e le intemperanze del Sottosegretario Gschnitzer non sono sempre autorizzate e non possono coinvolgere la responsabilità del Governo di Vienna; ma quando esse di fatto si verificano — ha detto il portavoce — finiscono per eccitare pericolosamente la pubblica opinione austriaca, determinando quindi legittime reazioni in quella italiana e rendendo più difficile la soluzione della questione altoatesina nello spirito dell'accordo italo-austriaco che la regola.

Oggi il Ministro del Tesoro Tambroni ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia dottor Menichella e il prof. Carli, direttore generale della stessa. Il colloquio è servito per uno scambio di vedute sulla situazione economica generale del Paese anche in relazione alle iniziative che il Governo intende prendere prossimamente, tra le quali, appunto il «Piano verde» per l'agricoltura e il Piano Colombo per l'impiego pacifico dell'energia nucleare. Nel colloquio odierno si è anche parlato della preparazione dei bilanci per l'esercizio 1960-1961, che è in fase avanzata e che sarà ultimata tra una quindicina di giorni. Tambroni sottoporrà i bilanci all'approvazione del Consiglio dei Ministri verso la metà di gennaio e subito dopo li presenterà al vaglio del Parlamento, la cui riapertura è fissata per la seconda decade di gennaio. Secondo quanto hanno asserito fonti ufficiose, il bilancio di quest'anno vedrà una dilatazione media, sia per le spese che per le entrate, del 10 per cento. Il deficit sarà calcolato esattamente solo tra qualche giorno. Si aggirerà, comunque, su un livello non molto inferiore a quello dello scorso anno.

L'on. Tambroni nei prossimi giorni avrà una serie di colloqui anche con il Presidente del Consiglio e con i titolari dei singoli dicasteri per esaminare le rispettive richieste e coordinarle nel quadro degli stati di previsione, tenendo presenti la qualificazione della spesa, la riduzione graduale del disavanzo, la stabilità della lira, la dilatazione dei redditi, degli investimenti produttivi e del risparmio.

Il bilancio per l'esercizio in corso prevede una spesa di 3473,6 miliardi ed un'entrata di 3344 miliardi con un disavanzo di 129,6 miliardi, che, rispetto all'esercizio 1958-59, rappresenta una diminuzione di 5,1 miliardi. La situazione economica e finanziaria del Paese si presenta buona: il gettito di alcune voci di entrata ha raggiunto dei livelli superiori al previsto; il reddito nazionale è salito nel 1959 da 14.393 miliardi a 15.230 miliardi, con un aumento del 5,8 per cento; i numeri indici dei prezzi all'ingrosso, calcolati con base '53 eguale 100, sono passati dal 100,9 nel 1958 a 97,8 nel 1959 con una diminuzione del 3,1 per cento. Anche i prezzi al consumo sono diminuiti da 113,3 nel 1958 a 112,7 nel 1959, nella misura cioè dell'1 per cento.

La struttura del bilancio sarà adeguata al ruolo che la finanza pubblica è chiamata ad assolvere nell'economia generale del Paese, di modo che, in sede preventiva, indichi chiaramente come lo Stato intende operare e non solo quanto intende spendere. Si tratta di un primo passo verso quella riforma dei bilanci che è ancora allo studio e che potrà essere attuata forse con il prossimo anno.

UN COLLOQUIO TELEFONICO EISENHOWER-HERTER SULLA RISPOSTA DI KRUSCEV

Consultazioni fra gli alleati sulla nuova data del «vertice»

Rockefeller rinuncia alla candidatura per le elezioni presidenziali del prossimo anno lasciando via libera al più popolare Richard Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

La risposta di Kruscev alle Potenze occidentali è stata oggetto di un colloquio telefonico svoltosi tra Eisenhower e il Segretario di Stato Christian Herter. [illegible] Alla Casa Bianca non si fanno commenti ufficiali in merito al messaggio del Primo Ministro sovietico, ma si conferma che il documento darà luogo a consultazioni tra i Governi di Washington, Parigi e Londra, specie per quanto riguarda le nuove date proposte da Kruscev.

Fonti diplomatiche a Washington hanno avanzato oggi l'ipotesi che possa aver luogo a Mosca il 1.o maggio venturo una conferenza comunista ad alto livello. Sarebbe questo il motivo che potrebbe opporsi a un'eventuale assenza di Kruscev da Mosca per quel giorno. Le fonti hanno precisato di non avere in proposito specifiche indicazioni da Mosca, ma di trarre le loro deduzioni dal fatto che delegazioni di tutti i Paesi comunisti, spesso guidate dai leaders di partito e di governo, usano riunirsi ogni anno a Mosca il 1.o maggio, per assistere alle celebrazioni sovietiche. Le fonti concludono affermando che Kruscev potrebbe studiare la possibilità di tenere una conferenza non ufficiale con gli altri capi comunisti profittando di questa occasione.

Nelson Rockefeller, Governatore dello Stato di New York, ha reso noto oggi che non intende aspirare alla candidatura del partito repubblicano per le elezioni presidenziali del '60. Rockefeller ha pubblicato un comunicato al termine di un viaggio attraverso gli Stati Uniti. Egli dichiara che durante il suo viaggio si è perfettamente reso conto che la maggioranza dei futuri delegati al Congresso del partito repubblicano è contraria a qualsiasi competizione per la candidatura alla presidenza. Rockefeller aggiunge che la presentazione della sua candidatura comporterebbe una «lotta intensa» attraverso tutto il Paese, lotta che prenderebbe troppo del suo tempo e gli impedirebbe di adempiere ai suoi obblighi di Governatore dello Stato di New York.

«In conseguenza, conclude Rockefeller, io non sono e non sarò candidato alla nomina per la presidenza. Questa decisione è definitiva».

Infine Rockefeller dichiara che appoggerà il candidato che sarà nominato dal partito repubblicano e il programma del partito, ma che non esiterà a pronunciarsi «in piena libertà e con energia» sui problemi nazionali e internazionali cui gli Stati Uniti e il mondo si trovano oggi di fronte.

Dopo la decisione di Rockefeller, il Vicepresidente Nixon è sin da ora praticamente sicuro di ottenere l'investitura a candidato del partito repubblicano alle elezioni presidenziali. Sembra che Nelson Rockefeller sia stato indotto, in una certa misura, a prendere la sua decisione dopo aver constatato nel corso del suo viaggio di «sondaggio» attraverso gli Stati Uniti che forse egli [illegible] della decisione di Rockefeller.

La corsa alla Casa Bianca nella quale Rockefeller e Nixon cominciavano a lanciarsi aveva in effetti suscitato vive apprensioni negli ambienti dirigenti repubblicani. Si temeva in particolare che la competizione tra Nixon e Rockefeller potesse fare il gioco dei democratici. A questo proposito corre voce a Washington che nell'interesse del partito e del Paese, il Governatore dello Stato di New York e il Vicepresidente degli USA avrebbero potuto in questi ultimi giorni concludere un accordo in base al quale Rockefeller avrebbe accettato di ritirarsi dalla competizione per la candidatura in cambio dell'appoggio di Nixon per le elezioni presidenziali del 1964 o anche del 1968 (Rockefeller ha solo 51 anni).

Quanto al Presidente Eisenhower egli ha espresso più volte l'opinione che il partito repubblicano ha nei suoi ranghi una decina di leaders degni di assicurare la sua successione. Il Presidente degli Stati Uniti, nonostante questa neutralità ufficiale, sarebbe tuttavia disposto a far beneficiare il suo «luogotenente» della immensa popolarità di cui egli continua a godere nel Paese.

E' ancora troppo presto per valutare le ripercussioni che la decisione di Rockefeller potrà avere sulle probabilità del partito democratico alle elezioni del 1960. Gli osservatori si limitano a ricordare a questo riguardo che i dirigenti democratici temevano la candidatura di Rockefeller nel quale vedevano una personalità capace di ottenere i voti degli indipendenti, mentre essi hanno sempre espresso l'opinione di essere in grado di battere Richard Nixon. Nell'apprendere la decisione di Rockefeller, Nixon ha dichiarato che Nelson Rockefeller continuerà a svolgere un ruolo preponderante in seno al partito repubblicano. «Il Governatore Rockefeller — ha aggiunto Nixon — ha fatto un'eccellente impressione negli Stati che egli ha visitato negli ultimi mesi. Nonostante la sua decisione egli è chiamato a conservare in seno al partito e alla nazione una posizione direttiva negli anni futuri».

Dal canto suo, il Presidente Eisenhower si è astenuto dal commentare la decisione di Rockefeller. Ma il Segretario agli Interni, Fred Seaton, ha dichiarato di ritenere che la decisione di Rockefeller rifletta il sentimento dell'opinione pubblica che, ha detto Seaton, è nella sua immensa maggioranza favorevole a Nixon.

I consulenti scientifici del «Consiglio consultivo democratico» hanno affermato oggi che l'attuale politica militare degli Stati Uniti rende «non solo possibile ma probabile» una guerra nucleare generale, a meno che non si giunga a un accordo su un programma di disarmo. Essi hanno aggiunto che nessun accordo del genere potrà essere efficace se non vi parteciperà la Cina, alla quale gli Stati Uniti non hanno ancora dato riconoscimento diplomatico.

Il Consiglio ha pubblicato una dichiarazione sul tema «difesa, disarmo e sopravvivenza», redatta da un comitato di 16 esperti scientifici e tecnologici, nella quale è detto tra l'altro che sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica sembrano sperare in una «impasse nucleare» e in un stabile «equilibrio del terrore», nei quali il timore delle rappresaglie impedirà a ogni Nazione di arrischiarsi in una guerra atomica. Esso giudica tuttavia che questa sia una politica pericolosa, in quanto una guerra nucleare potrebbe scoppiare per «errore, per disgrazia, per calcolo sbagliato». Un'altra obiezione poi è che l'equilibrio potrebbe essere infranto dal progresso nucleare e della tecnologia missilistica raggiunto eventualmente in altri paesi. Fino a che non sarà realizzato un accordo sul disarmo, continua il rapporto, potrebbero essere intanto prese delle misure militari, quali la creazione di una situazione maggiormente stabile. Questa dovrebbe comprendere: sistemi meno vulnerabili di rappresaglia e di difesa; un miglior sistema di rilevazione per ridurre la possibilità di falsi allarmi; ulteriori salvaguardie contro attacchi di sorpresa.

Bonaventura Caloro

LONDRA E' IN ATTESA di discutere sulla data

Londra, 26

Negli ambienti ufficiali di Londra si apprende che lunedì cominceranno le consultazioni tra i Governi occidentali, in merito alla possibilità di scegliere una nuova data per la conferenza al vertice Est-Ovest. Le consultazioni avverranno attraverso le normali vie diplomatiche.

Interrogato circa l'eventualità di una modifica della data prevista per la conferenza del Commonwealth, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato stamane che non è stata presa sinora alcuna iniziativa in tal senso. La notizia circa questo eventuale rinvio è stata pubblicata questa mattina da un giornale straniero il quale affermava che i Governi del Commonwealth, desiderosi anzitutto di essere informati dei risultati della conferenza al vertice, accetterebbero volentieri di ritardare la riunione.

La situazione

Il Natale è trascorso tranquillamente nel mondo, o quasi, e la risposta conciliante di Kruscev alle proposte occidentali per la conferenza al vertice è la dimostrazione dell'atmosfera distensiva che in questo momento domina nei rapporti tra i popoli e che fa bene sperare per il 1960.

Kruscev ha accettato il principio di una conferenza limitata ai quattro «grandi», mentre fino a poco tempo fa Mosca propugnava la tesi di una conferenza al vertice comprendente molte Nazioni e cioè gran parte di quelle che avevano combattuto contro la Germania nazista. Inoltre Kruscev ha accettato la periodicità delle conferenze future, cosa che, per la verità, i russi avevano richiesto già da tempo; infine egli non ha fatto alcuna allusione all'ordine del giorno del prossimo incontro alla vetta, il che, tenendo conto che su questo particolare anche gli occidentali erano stati generici, dovrebbe essere una dimostrazione della reciproca buona volontà di evitare ogni ostacolo prima che si sia aperta la conferenza.

Va segnalato anche il tono cordiale della risposta di Kruscev. Sono elementi esteriori, in quanto sui problemi fondamentali le divergenze tra Est e Ovest permangono. Ma è pur vero, peraltro, che sono proprio questi elementi esteriori a inquadrare in una più cordiale atmosfera il «dialogo» che sta per cominciare.

Resta da decidere solo la data dell'incontro alla vetta. Gli occidentali avevano suggerito il 27 aprile, ma Kruscev ha obiettato che così dovrebbe rimanere assente da Mosca durante le solenni celebrazioni del 1.o maggio. Ha proposto quindi il 21 aprile o il 4 maggio. Ma il 3 maggio si dovrebbe riunire a Londra la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, mentre il 21 aprile De Gaulle sarebbe ancora in visita negli Stati Uniti. Si ritiene che gli inglesi finiranno per favorire il superamento di questa difficoltà, rinviando la conferenza del Commonwealth, essendo improbabile che De Gaulle rinunci alla sua visita negli Stati Uniti. Le consultazioni al riguardo tra gli occidentali cominceranno lunedì.

In Germania si è avuta una forte reazione al gesto di alcuni giovani neo-nazisti che avevano dipinto scritte antisemitiche all'interno della Sinagoga di Colonia. I responsabili sono stati espulsi dal partito neo-nazista tedesco.

Il partito democratico americano, avversario di Eisenhower, ha affermato che un disarmo efficace nel mondo non potrà aversi se non sottoscritto anche dalla Cina comunista.

L'ex colonia francese del Camerun sarà indipendente a partire dal 1.o gennaio. In Africa così vi sarà un nuovo Stato libero. Sono avvenuti nuovi incidenti di frontiera tra Iran e Iraq, ma si insiste nel dire che Teheran intende assumere un atteggiamento prudente.

Sono in corso gli ultimi preparativi per il viaggio di Gronchi in Russia; il Presidente partirebbe il 7 gennaio e rimarrebbe nell'URSS una settimana. Ambienti ufficiali romani hanno confermato il divieto al Sottosegretario austriaco Gschnitzer a recarsi in Alto Adige.

TRE PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE FINORA ALLA CAMERA

IL BLOCCO DEI FITTI SARÀ ANCORA PROROGATO?

Un «memorandum» della CISL e un progetto della DC sulla questione L'opinione dei proprietari edilizi - Al 1.o gennaio l'aumento del 20 p.c.

Roma, 26

Il primo gennaio 1960 i fitti bloccati aumenteranno del 20 per cento e alla fine dell'anno — se non interverranno fatti nuovi — cesserà il regime vincolistico che fu istituito all'inizio della guerra e che dura perciò da quasi vent'anni.

Ma se è certo che col prossimo Capodanno ci sarà l'aumento del 20 per cento, c'è ancora qualche incertezza sulla sorte del blocco dei contratti; due leggi sono state presentate finora alla Camera per rinviare la scadenza della legge attuale e non si può escludere che ne vengano presentate altre ancora. Per esempio, la CISL ha formulato, per ora, un semplice memorandum, ma non è improbabile che i punti in esso contenuti vengano tradotti in un progetto di legge.

La questione interessa un gran numero di persone: almeno tre milioni di inquilini e moltissimi proprietari, società o privati. Su un totale di undici milioni di abitazioni, il 56 per cento risulta occupato dai proprietari e il 44 per cento è dato in locazione; di questo 44 per cento, metà ospita inquilini che pagano un fitto bloccato. Indagini più particolareggiate saranno compiute a gennaio dall'Istituto di statistica su 150 mila «campioni» per accertare il numero delle abitazioni, il tipo, la grandezza e l'affollamento per vano, le possibilità economiche degli inquilini.

Una legge per la proroga delle locazioni è stata presentata dal socialdemocratico Preti, ex Ministro delle Finanze, in data 6 novembre 1959; una altra è stata presentata quindici giorni dopo dal comunista De Pasquale col titolo «Proroga delle locazioni e disciplina dei fitti». Ma il 12 dicembre del [illegible]

[illegible] attenzione alle abitazioni a fitto libero con contratti stipulati dopo il 1.o marzo 1947. I fitti di questi alloggi — secondo la proposta dei comunisti — non dovrebbero superare «la misura risultante dal reddito lordo determinato dal nuovo catasto edilizio urbano ai sensi delle leggi vigenti, moltiplicato per 65 volte».

Ed ecco, infine, le proposte contenute nel memorandum della CISL: 1) proroga — per ora indeterminata — del regime vincolistico e aumenti annuali del 20 per cento; 2) introduzioni di un calmiere per gli appartamenti a fitto libero che non abbiano più di cinque stanze. Anche l'ufficio studi della Democrazia cristiana sta esaminando la questione e sembra che sia orientato per proporre lo sblocco per gli appartamenti con più di cinque stanze e la proroga del blocco, fino al 1965 con aumenti annuali del 20 per cento, per gli appartamenti con meno di cinque stanze.

La Confederazione della proprietà edilizia insiste, invece, per l'abolizione totale del blocco nei termini fissati dalla legge, cioè entro il 31 dicembre del 1950, per eliminare la sperequazione esistente tra le due classi di inquilini e per favorire lo spostamento degli inquilini verso le nuove costruzioni.

Da parte dei proprietari si fanno inoltre rilevare le esigenze di manutenzione e restauro degli edifici a fitto bloccato, che sono tutti piuttosto vecchi (i più recenti sono stati costruiti entro il 1939-40) e spesso versano in condizioni precarie. L'intero patrimonio edilizio italiano raggiunge un valore di ottomila miliardi, parecchi dei quali sono costituiti dagli immobili a fitto bloccato. C'è da dire inoltre che la necessità di restare in appartamenti a fitto bloccato provoca ancora un eccessivo af- [illegible]

[illegible] re). Con lo sblocco totale previsto per la fine del '60, la scala mobile dovrebbe aumentare di almeno quattro punti.

Per incidenti vari

301 MORTI NEGLI S.U. durante le feste di Natale

New York, 26

Fino ad ora 301 persone sono morte nel corso di incidenti vari verificatisi nel periodo festivo natalizio negli Stati Uniti. I soli incidenti stradali hanno causato la morte di 243 persone.

Washington: tra la RAU e la Banca mondiale è stato firmato un accordo per l'impiego di capitali nei lavori di scavo del Canale di Suez. Nella foto: la firma del documento

CONTINUA L'ONDATA DI MALTEMPO IN ITALIA E IN EUROPA

Le acque del Tevere invadono per cinque chilometri la «Salaria»

Allagamenti in Umbria e nel Veneto - Grosse frane presso Carrara e nel Forlivese Due morti in Austria per una valanga - Padre e figlio scagliati dal vento in mare

Roma, 26

Le recenti piogge hanno provocato l'ingrossamento degli affluenti del Tevere che da due giorni è in piena. All'idrometro del Genio civile di Orte il livello del fiume segnava nella prima mattinata metri 11,72 ed alle ore 11 metri 11,71. In questo periodo di solito il Tevere non supera i 6-7 metri.

All'idrometro di Porto Ripetta il livello alle ore 14 era di metri 11,85. Si prevede che nel corso della giornata la piena [illegible]

Fiano Romano e la Tiberina. Infiltrazioni d'acqua si segnalano anche all'altezza del km. 23 della Salaria, presso Monterotondo Scalo, dove la sede stradale è allagata per brevi tratti.

La situazione in Umbria, dopo il maltempo e gli allagamenti di questi giorni, sta avviandosi lentamente verso la normalità. La maggior parte dei corsi d'acqua della [illegible]

[illegible]

Anche la temperatura, salita ieri a quasi dieci gradi, è tornata su quote stagionali con minime di meno nove sotto zero nella piana atesina e di 12-15 gradi sotto zero nella generalità dei centri di montagna. Le strade innevate si sono ricoperte, in conseguenza anche del traffico, di uno strato di ghiaccio consistente e pericoloso. Numerose macchine di turisti sono finite fuori careggiata; altre si sono bloccate, rendendo problematica la circolazione intensissima, soprattutto sulle arterie per la Val Gardena, per la Pusteria, la Venosta e l'Ampezzano.

Ovunque sono all'opera per normalizzare il traffico ed aiutare gli automobilisti in difficoltà pattuglie della polizia, di carabinieri e della guardia di finanza. Mezzi e squadre della Azienda della strada sono praticamente in servizio continuato dalla vigilia di Natale.

Dalla Val d'Aosta giunge notizia che una nuova valanga è precipitata da Monte Grammont ostruendo nuovamente la strada Courmayeur-Pre Saint Didier [illegible]

I PIÙ GROSSI IMPONIBILI PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA 1960

La graduatoria dei multimilionari secondo gli albi delle grandi città

A Roma in testa l'industriale Franco Palma, tra gli attori Alberto Sordi I Falck e Vittorio Crespi i più facoltosi di Milano - A Napoli primo Lauro

Roma, 26

[illegible] ritocchi caso per caso, dopo aver valutato le condizioni economiche del proprietario e dell'inquilino. La legge formulata dai comunisti non si limita a questo, perchè estende la sua [illegible]

[illegible] di 50 milioni troviamo Angela Armenise. A quella di 35 milioni di imponibile sono il gioielliere Bulgari e il costruttore Elia Federici. Il chirurgo Pie- [illegible]

[illegible] e l'attore che ha l'imponibile maggiore con 30 milioni 180 mila lire. La principessa Anna Maria Pignatelli D'Aragona è tra i nobili la meno tassata, avendo un imponibile di poco più di 4 milioni di lire.

Quattro contribuenti di *Milano* hanno denunciato per l'imposta di famiglia 1960 oltre 100 milioni di imponibile. Essi sono: Falck Giulia ved. Devoto 126 milioni, Falck Giovanni 121 milioni, Falck Bruno 120 milioni e Crespi Vittorio 119.900.000.

Gli altri maggiori contribuenti sono: Crespi Aldo 99.900.000, Gerli Paolo 94.900.000, Ciceri Camilla 90.000.000, Gilberti Ferruccio 89.900.000, Crespi Giulia ved. Parravicini 84.000.000, Carraro Gian G. 81.900.000, Crespi Mario 79.900.000, Buccino Carlo Ferdinando 76.000.000, Bolchini Giuseppe 74.900.000, Gilberti Giambattista 73.900.000, Rizzoli Andrea 72.300.000, Mayer Astorre 71.900.000, Pirelli Alberto 69.900.000, Tonolli Luigi 59 milioni 900.000, Innocenti Ferdi- [illegible]

[illegible] 36.900.000 [illegible] lioni 900.000, Rossi Emilia 39 milioni 900.000, Bloch Giuseppe 38.900.000, Orsi Mangelli Orsino 37.900.000, Rosa Aldo 37.900.000, Sigurtà Giuseppe Carlo 37 milioni 900.000, Branca Giuseppe 37.900.000, Borletti Ferdinando 36.900.000, Grandi Filippo 35 milioni 900.000, Belloni Mario 35 milioni, Monzino Italo 34 milioni 900.000, Lerici Carlo Maurilio 34.900.000, Treccani Degli [illegible]

[illegible] chetti con 11 milioni e 800 mila, Ivo Vanzi con 10 milioni e 600 mila, Giuseppe Cenzato con 9 milioni e 100 mila, Epicarmo Corbino con 9 milioni, Costantino Cutolo con 8 milioni e 500 mila, Ugo Grimaldi con 6 milioni e 600 mila, Giuseppe Tesauro con 6 milioni e 400 mila, Giovanni Leone con 6 milioni e Nicola Salerno con 5 milioni e 400 mila.

SCIAGURA IN MARE A SUD DI ATENE

Periscono sedici persone nel capovolgimento di una nave

Si tratta del mercantile greco «Riva Vlassi» che aveva nelle stive un carico di materiale ferroso

Atene, 26

Sedici persone sono perite oggi in seguito al capovolgimento del mercantile greco «Riva Vlassi», da 3000 tonnellate, avvenuto nel corso di una violenta tempesta, un miglio circa al largo di Capo Laurion, a Sud di Atene. Finora sono stati recuperati otto corpi. Altri sei marinai sono stati tratti in salvo. Il mercantile trasportava minerale di ferro.

Svaligiano un'oreficeria nella notte di Natale

Verona, 26

Un furto è stato compiuto la notte di Natale in una oreficeria della centrale via Mazzini, ma solo oggi la proprietaria — la signora Toffaletti Peretti — ne è venuta a conoscenza.

Sopra al negozio si trovano gli uffici di uno studio legale che, in questi giorni festivi ha sospeso ogni attività. I ladri sono penetrati, mediante chiavi false, nello studio e, dopo aver perforato il pavimento di una stanza, si sono calati nell'oreficeria dove hanno tentato di forzare la serratura della cassaforte che, però, ha resistito. Allora hanno bucato un fianco della cassaforte con la fiamma ossidrica e, attraverso la apertura, si sono impossessati di una quantità imprecisata di preziosi. A dare l'allarme è stato oggi uno dei legali dello studio professionale, l'avv. Filipponi, il quale, passato dall'ufficio per esaminare una pratica, si è accorto del buco nel pavimento.

Gli agenti della Squadra mobile hanno avviato le indagini del caso. Non è possibile, per ora, conoscere il valore dei preziosi asportati, perchè, a causa dei danni provocati dalla fiamma ossidrica, la cassaforte è rimasta bloccata, e ciò impedisce un esame dell'interno e di ciò che vi è rimasto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge locali, foschie e, in Val Padana, banchi di nebbia. Sulle regioni meridionali nuvolosità sparsa con piogge locali. Venti: ovunque in prevalenza moderati intorno Sud-Ovest. Temperatura: sulle regioni settentrionali in diminuzione; altrove ancora in temporaneo aumento. Mari: i bacini occidentali da mossi ad agitati; i rimanenti mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 3; Verona 1, 5; Trieste 8, 10; Venezia 4, 7; Milano 2, 5; Torino —1, 7; Genova 9, 12; Bologna 0, 6; Firenze 8, 13; Pisa 10, 13; Ancona 9, 14; Perugia 5, 8; Pescara 4, 15; L'Aquila —2, 5; Roma 7, 14; Campobasso 5, 9; Bari 5, 16; Napoli 5, 15; Potenza 4, 8; Reggio C. 8, 16; Messina 13, 16; Palermo 11, 16; Catania 6, 18; Alghero 11, 15; Cagliari 7, 18.

TRE MORTI IN UN APPARTAMENTO PRESSO TORINO

UN'INTERA FAMIGLIA UCCISA DALLE ESALAZIONI DI GAS LIQUIDO

Si tratta di due giovani coniugi e della loro figlioletta di diciotto mesi La causa della tragedia: lo spostamento imprudente di un radiatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 26

Due giovani coniugi e la loro figlioletta di diciotto mesi sono morti avvelenati dal gas. La grave disgrazia è accaduta a Giaveno ed è stata scoperta stamane alle 11 dal fratello di una delle vittime. Queste sono il commerciante Carlo Portigliotti, di 30 anni, e la moglie Rosa Brusin, di 26 anni, e la bimba Giuliana.

La famigliola usava per riscaldare la casa un impianto di gas liquido. I relativi pannelli radianti erano sistemati nella cucina e nella camera della piccola dove dormiva anche una zia. Purtroppo però questa zia, proprio alla mezzanotte di Natale, era stata colpita da collasso ed era stata ricoverata d'urgenza in ospedale. La scorsa notte quindi il pannello era stato spostato, assieme alla culla della bimba, nella stanza dei genitori. Nel movimento qualche tubo non è stato collocato a dovere ed ha quindi provocato la disgrazia.

Stamane alcuni colleghi del Portigliotti hanno bussato alla porta della sua casa, ma non ottenendo risposta, si impressionavano e temendo qualche sventura avvertivano i parenti della Rosa Brusin che abitano nel vicino paese di Coazze. Accorreva subito il fratello e scavalcava una finestra per entrare. Egli faceva così l'agghiacciante scoperta: la sorella e il cognato erano stesi sul pavimento fra il letto e la porta. Evidentemente si erano accorti del gas che invadeva la camera avvelenandoli e si erano gettati verso l'uscio per aprirlo e ricevere aria, ma le forze li hanno abbandonati.

P. A.

Ucciso da un «merci» alla periferia di Catania

Catania, 26

Un uomo, dell'apparente età di 55 anni, è stato travolto e ucciso da un treno merci all'interno della galleria Ognina-Cannizzaro, alla periferia di Catania. Nei vestiti della vittima non è stato rinvenuto alcun documento. Sono in corso indagini per identificare lo sconosciuto e accertare le circostanze della sciagura.

Gonella alla Messa natalizia nel carcere di Rebibbia

Roma, 26

Il nuovo carcere femminile di Rebibbia è stato visitato dal Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella.

Dopo aver ispezionato il nuovo e moderno stabilimento, nel quale è stato ora sistemato tutto il carcere femminile di Roma, che ha abbandonato il vecchio ed inadatto edificio delle Mantellate, il Ministro Gonella con la famiglia ha partecipato, assieme alle detenute alla solenne Messa della mezzanotte di Natale, nella nuova cappella dello stabilimento.

SCAMBIO DI MESSAGGI TRA IL QUIRINALE E IL VATICANO

GLI AUGURI DI GRONCHI AL PAPA A NOME DEL POPOLO ITALIANO

L'omaggio al Pontefice del Corpo diplomatico in occasione delle feste Centomila persone presenti alla solenne benedizione «Urbi et Orbi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Il Capo dello Stato in occasione del Natale ha inviato il seguente telegramma a Papa Giovanni XXIII: «A Sua Santità il Sommo Pontefice — Città del Vaticano —. In occasione delle feste natalizie e di Capodanno il popolo italiano insieme con me devotamente eleva alla Santità Vostra i più fervidi voti augurali. Giovanni Gronchi».

Il Papa ha così risposto: «A Sua Eccellenza Giovanni Gronchi — Presidente della Repubblica - Roma —. Al messaggio augurale che Vostra Eccellenza ci ha rivolto nella duplice ricorrenza del Santo Natale e del Capodanno risponde il nostro animo grato con benedicenti voti di cristiana prosperità e con la fervida preghiera che dal principe della pace implora copiosi celesti favori per il popolo italiano a noi particolarmente caro e per coloro che ne reggono le sorti. Joannes XXIII PP».

Tutti gli uffici della Città del Vaticano sono rimasti chiusi per l'odierna festa del Protomartire Santo Stefano, ad eccezione della Segreteria di Stato, delle Poste e dei Telegrafi; sono stati sospesi le trasmissioni della Radio Vaticana e la pubblicazione dell'«Osservatore Romano».

Il Papa, dopo avere ricevuto il Cardinale Gaetano Cicognani Prefetto della Congregazione dei Riti, ha iniziato la serie dei ricevimenti del Corpo diplomatico per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. La serie è stata aperta dal decano, l'Ambasciatore d'Austria Giuseppe Kripp. Dopo di lui il Papa ha ricevuto gli Ambasciatori del Libano, Panama, Repubblica Dominicana e Paraguai. Le udienze saranno riprese lunedì.

Giovanni XXIII ha trascorso il suo secondo Natale del pontificato nella più assoluta quiete della Città del Vaticano, che ieri era tutta imbandierata. Dopo aver celebrato la Messa di mezzanotte per il Corpo diplomatico, la seconda detta «dell'aurora» nella sua Cappella privata e la terza alle 11.15 nella Basilica vaticana per il popolo della sua diocesi, il Papa a mezzogiorno ha impartito dalla loggia esterna del tempio la solenne benedizione «Urbi et Orbi» alle circa centomila persone, tra cui molti stranieri, che si erano raccolte sulla piazza.

Prima di impartire la benedizione, il Papa ha pronunciato brevi parole, volendo far giungere ancora una volta un «paterno augurio di luce, di gioia, di pace»: «Di luce, perchè noi ci sentiamo figli della luce e crediamo. Il Bambino che vagisce nella culla di Betlemme irradiato dal volo fiammeggiante degli angeli, non è semplicemente il figlio di una donna elettissima, ma è il Figlio di Dio. Di gioia, perchè questa notte l'angelo ha dato ai pastori veglianti la lieta novella: "Vi annunzio una grande allegrezza che avrà tutto il popolo: perchè è nato oggi a voi un Salvatore, che è il Cristo Signore". Qui sta il segreto della vera letizia. Neppure la tribolazione la può estinguere: i cioè la gioia di sapersi redenti, di avere in Gesù il nostro fratello. Di pace: sia pace nelle vostre coscienze, nel rispetto della legge di Dio e della Chiesa, nell'ordine, nell'adempimento generoso del proprio dovere; pace nelle vostre famiglie; nella dolcezza e nella pazienza e nella fioritura di ogni virtù; pace nelle nazioni e nel mondo intero, frutto della ricerca sincera del bene dei popoli con la tutela della libertà». Il Papa ha concluso il breve discorso invitando tutti a pregare per i piccoli, per i poveri, i tribolati, i sofferenti nel corpo e nello spirito, per chi è lontano dalle case e dalle patrie.

Tra i numerosi stranieri convenuti da ogni parte del mondo ha assistito alla Messa del Papa anche Alec Guiness, il famoso attore inglese alcuni anni fa convertito al cattolicesimo, con tre sue figlie.

Giovanni XXIII ha chiuso la giornata natalizia ospitando nell'appartamento privato per il pranzo l'Arcivescovo mons. Angelo Rotta, suo amico personale, che lo scorso anno rinunciò alla porpora.

Nato a Milano 87 anni or sono, mons. Rotta da molti anni amico del Pontefice, ha trascorso la sua vita nella diplomazia pontificia.

E. C.

Bandito il 4.o Premio Necchi per la migliore sposa italiana

Pavia, 26

E' stato bandito in questi giorni il 4.o Premio Necchi «La Sposa d'Italia 1960».

Il Concorso Nazionale si propone di segnalare e premiare quelle spose italiane che, in circostanze particolarmente difficili, abbiano dimostrato doti eccezionali di spirito di sacrificio, costanza, gentilezza d'animo e fedeltà agli ideali della famiglia.

[illegible]

Il nuovo «doctor mirabilis»

NEL vivo del dibattito sulla crisi della nostra organizzazione di ricerca scientifica, e per di più alle soglie di un ripensamento filosofico di tutta la costruzione della scienza moderna, la «cronaca minore» italiana offre degli spunti — di sapore offenbachiano — che solo uno sconsiderato *sense of humor* consente di collocare nel quadro del folclore locale; spunti che se, da una parte, evocano polverosi fantasmi dell'epopea faustiana, dall'altra squarciano il velario su uno squallido scenario di operetta. E' recente la notizia che la polizia romana ha spedito a Regina Coeli un grigio, e incompreso, «eroe» della scienza sperimentale, una specie nostrana di «fumista» atomico; e cioè, un sedicente ingegnere «laureato in elettrofisica alla Sorbona di Parigi» (originario di Bagnacavallo, e ce ne dispiace sinceramente per l'anima del povero Longanesi). Costui era alle soglie di redimere l'umanità dalla tetra desolazione della miseria. Agli agenti della polizia, invece che ai dotti della Società delle Scienze, egli ha presentato «uno speciale sincrotrone, più piccolo di quello americano e inglese, ma indubbiamente migliore, capace di trasformare in oro qualsiasi metallo». Come primo risultato, il novello Cagliostro era riuscito a togliere oltre venti milioni dalle tasche dei suoi sprovveduti *aficionados* e, somma *iniuria*, a portare al seguito dei suoi finanziatori un «noto» professore di università.

* * *

Nell'arco dell'anno geofisico, questo episodio viene al seguito di quell'altro, non meno squallido e piccante, che ha avuto come protagonista l'avvenente signora Neera T. (anch'essa romagnola!). Costei era giunta a scoprire, con laboratorio di ricerca annesso alla baracca di un rigattiere, il «processo ionizzante» per la conservazione *ad libitum* dei cibi. Avendo esposto i risultati della sua scoperta nel padiglione «nucleare» della Fiera di Milano, ebbe l'onore di una visita del Presidente del Consiglio (con larga pubblicità sui giornali), e ciò a coronamento di larghissimi appoggi finanziari ottenuti negli ambienti «industriali». La vicenda si è chiusa nelle carceri di Como, e l'ultima scena ha un fremito di tragedia. Nel cuore della notte, la signora supplica ad alta voce che qualcuno prenda cura dei suoi strumenti scientifici.

Sullo sfondo di questa commedia di vita, si delinea il motivo di una sottile angoscia; di una vocazione tormentata. L'entità invisibile e dominante è il «progetto». Nell'ombra si muove la schiera eletta dei «facitori di progetti». Sono gli epigoni di una dinastia che affonda profonde radici nel tempo. Eccone un rapido schizzo riesumativo.

L'indagine storica attorno alle condizioni prevalenti che hanno promosso lo spirito del capitalismo in Europa, riserva notevole interesse alle pratiche rivolte all'acquisizione del guadagno. Fra queste, una emerge per originalità e potenza di suggestione psicologica; ed è quella, appunto, che si identifica con l'attività dei cosiddetti «facitori di progetti» (per i francesi, *donneurs d'avis* o *brasseurs d'affaires*), «persone troppo astute per divenire delinquenti nella loro caccia all'oro». Le loro puerili imprese, fiorite dal XVII secolo in avanti, sono ampiamente descritte dai cronisti dell'epoca. Fra gli altri, il poligrafo e romanziere inglese Daniel De Foe, nel suo scritto *An Essay on Projects* (1697), traccia uno schizzo umoristicamente pesante di questi Cagliostri senza avventure. «Un semplice facitore di progetti è qualcosa di spregevole. Spinto dalla sua disperata condizione economica..., si scervella invano alla ricerca di un prodigio e non trova altra riserva per salvarsi che quella di lasciare, come un burattinaio, che i suoi burattini dicano parole reboanti, presentando questo o quello come cosa mai vista, strombettandola come una nuova invenzione, procurandosi un brevetto e trasformandolo in azioni che poi vende. Non gli mancano nè mezzi nè metodi per gonfiare la nuova idea sino ad una smisurata grandezza; migliaia e centinaia di migliaia sono le sue cifre più piccole, a volte sono addirittura milioni, finchè l'ambizione di qualche onesto sciocco si lascia allettare e lo spinge a dargli denaro».

Molière coprirà di ridicolo lo squallido frequentatore di anticamere in una saporitissima pagina del suo *Facheux*, facendo parlare il furbo Eraste. «(piano) Ecco uno di questi sbruffoni, gente che non ha nulla e viene a promettere un mondo di bene — (forte) L'avete trovata, signore, questa agognata pietra che da sola può arricchire tutti i re della terra?». Arminio risponde di no; non ha trovato la pietra filosofale, ma ha elaborato un formidabile progetto che permetterà di far affluire, s'intende senza imporre balzelli, quattrocento milioni di franchi nei forzieri del re di Francia. L'idea è ottima, ma il presupposto è esagerato. Si tratta semplicemente di attrezzare con ottimi porti tutte le coste della Francia.

Il Mercier annota, per bocca del protagonista, la trama sottilmente angosciosa della commedia. «Dopo trent'anni ho detto addio agli affari e mi sono chiuso in casa per meditare e per calcolare. Ho stilato un meraviglioso progetto per pagare i debiti dello Stato; poi un altro per arricchire il re e assicurargli una rendita di 400 milioni; poi un altro per abbattere definitivamente l'Inghilterra...; poi un altro per farla da padrone nelle Indie orientali; e poi un altro ancora per tenere a bada questo Imperatore che, presto o tardi, potrebbe giocarci un brutto tiro...».

Werner Sombart, nella sua acuta esegesi storica dell'attività capitalistica, ci presenta un vivo ritratto degli eroi del progetto. «I più sono gente affamata, senza nemmeno un soprabito (il che li declassa irrimediabilmente): però hanno una fede. Si incontrano sempre nel momento in cui hanno qualche brillante scoperta da illustrare. Si infilano nelle anticamere, consumano le soglie delle stanze dei funzionari di Stato, scambiano misteriosi dialoghi con donne galanti. Il loro presente è compassionevole, ma il loro domani è pieno di promesse e di luce».

Cosa chiedono costoro per fornire le magiche ricette? Le loro pretese sono, invero, assai modeste. Rifuggono dalla richiesta di anticipi (lungi da essi l'idea di propinare il progetto e poi darsela a gambe) e si accontentano, realisticamente, di una onesta partecipazione agli utili. Il Ranke cita l'attività di un certo Benevento (forse fiorentino) che, genio suo, «aveva offerto alla Signoria di Venezia di aumentare considerevolmente le proprie entrate senza tassare il popolo e senza alcuna rilevante innovazione, non chiedendo altro che il cinque per cento sugli utili che le avrebbe procurato». Costui ebbe poi fortuna presso le Corti di Ferdinando e di Filippo. La serietà professionale dei facitori è confermata dal fatto che, in alcune regioni, essi si organizzarono in *gilda*: degna anticipazione del moderno sindacato di categoria.

* * *

L'epoca attuale vede un ritorno in massa di nuovi facitori, e non solo sul piano «scientifico» ma anche su quello sociale. La vita di ogni giorno è piena di portatori di messaggi, di detentori dello «specifico» del successo, genii della pubblicità e *public relations men*. Il nuovo *doctor mirabilis* della socialità è davanti a noi, imbottito di dogmi e paradigmi, sinceramente pensoso della nostra sorte. Sul fondo della sua attesa, vi è la prospettiva di gettare ogni problema della nostra triste esistenza nel grembo dell'azione regolatrice dello Stato. Non è certo il caso di drammatizzare l'attività di questa fitta schiera di facitori; e nemmeno di rintuzzare la loro azione con pretenziosi «controprogetti»: in fondo, essi interpretano gli inevitabili aspetti di grottesco e di varia umanità della vita di ogni giorno. Ma potremmo, almeno, pensare di sottrarli all'amaro destino insegnando loro l'onesta favola del padre che, morente, impegnò i figli a scoprire il tesoro affondando generosamente la vanga nella dura terra.

Piero Guizzetti

OGGI SI INAUGURA la VIII Quadriennale d'arte

Roma, 26

Il Capo della Repubblica interverrà domani 27 dicembre all'inaugurazione della VIII Quadriennale nazionale d'arte di Roma.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità il Presidente Gronchi si recherà nel salone centrale del Palazzo dove il presidente della Quadriennale gli rivolgerà un breve indirizzo, cui seguirà il saluto del Sindaco di Roma. Terminata la breve cerimonia il Capo dello Stato inizierà la visita alle sale di esposizione.

Centinaia di bimbi ricoverati in istituti hanno assistito allo spettacolo di un circo londinese

IN ATTO UNA PRODIGIOSA TRASFORMAZIONE NEL PAESE FRA DUE OCEANI

QUINDICI MILIONI DI BIANCHI NELLE PRATERIE DEGLI IROCHESI

Sopravvive nel Canadà il ricordo delle gesta degli audaci pionieri che portarono il seme della civiltà in terre sconfinate e selvagge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montreal, dicembre

Invano cerchereste oggi nelle distese sconfinate di questo grande paese gruppi di guerrieri indiani, così come ci vennero descritti dai viaggiatori dei secoli scorsi o come ancora si possono ammirare in certe vecchie stampe o nei quadri di qualche pittore canadese, che cerca di far rivivere sulle tele l'epopea dei selvaggi piumati e il tempo in cui i bisonti coprivano a perdita d'occhio le praterie.

In un ristorante di Montreal ho visto un quadro, sbiadito e invaso dalla muffa, che ritrae in maniera eccellente l'impronta della razza indiana, di quel popolo fiero che per secoli spadroneggiò in queste regioni. Ritto in mezzo alla prateria, su un cavallo bianco, un selvaggio sembra compiacersi della sua seminudità, delle sue armi e dei suoi bracciali variopinti, e sfoggia una specie di regalità che non ha l'impaccio della ricchezza nè il ritegno della dignità. Questo leggendario personaggio — che è il principale della scena, sul cui sfondo s'indovinano cavalli in corsa e guerrieri nell'atto di lanciare frecce contro i «visi pallidi» — sfida con il suo sguardo indomito l'orizzonte senza confini e aspira a pieni polmoni l'atmosfera della libertà.

Orgogliosi cacciatori

Ecco di quanta superbia erano pieni gli aborigeni dell'attuale Canadà — che hanno ormai ceduto definitivamente il posto a nuovi popoli — all'epoca in cui i primi pionieri cominciavano a tracciare le piste nei «Paesi di lassù», come vennero chiamate allora queste misteriose latitudini.

Dall'Atlantico al Pacifico esistevano allora nazioni importanti come quelle degli Uroni-Irochesi, dei Piedi Neri, dei Sioux e degli Algonchini; mentre dalle Montagne Rocciose al Pacifico si estendevano i campi di caccia delle tribù Tsimpianes, Kwakilth, Haidas e Koutenay. Chiamati impropriamente «pellirosse», perchè usavano tingersi il viso e il corpo di rosso, gli aborigeni erano in realtà, a seconda delle tribù, gialli come i malesi o molto bruni come certi africani. Alcuni tipi erano addirittura bianchi con capelli biondi e occhi azzurri: probabili discendenti, dunque, di quei vichinghi che nell'anno 1000 approdarono nelle nordiche coste del Labrador e della Nuova Scozia.

A eccezione degli indiani della costa Est, che praticavano anche l'agricoltura, quasi tutti gli altri vivevano come all'alba della creazione; ignoravano la scrittura e la lavorazione dei metalli, vivevano di pesca e della caccia al cervo e al bisonte — da cui ricavavano vitto, vestiario e dimore — ed erano idolatri, in balia degli stregoni, avvolti nelle tenebre di un paganesimo non dissimile da quello dei Galli, adoratori di Marte, che bevevano il sangue nel cranio dei nemici uccisi. In guerra, infatti, torturavano i prigionieri non solo per crudeltà, ma per compiere un rito e per impadronirsi dei loro spiriti... Anche i sacrifici umani — come l'uccisione di ragazze vergini in determinati giorni dell'anno — venivano effettuati per il bene della società.

Erano milioni di orgogliosi e liberi cacciatori. Ora sono appena 150 mila e vivono nelle riserve. Ma la colpa del loro decadimento non è da ricercarsi solo nell'arrivo dei bianchi. I primi coloni li trovarono già in piede di guerra, gli uni contro gli altri, impegnati in lotte senza tregua. Sperando di salvare i propri campi di caccia, intere tribù non esitarono infatti ad allearsi con i bianchi e a combattere contro quelle comunità che rifiutavano patti e compromessi. Battaglie e massacri, imboscate e uccisioni isolate divamparono allora nelle praterie. L'odio accese l'animo degli Irochesi, che accettarono l'aiuto dell'Olanda e dell'Inghilterra per combattere contro i francesi alleati con gli Uroni e gli Algonchini.

Coinvolte nella mischia, anche centinaia di tribù pacifiche si massacrarono a vicenda. Tanto desiderio di uccidere presagiva la fine dei pellirosse, che subirono poi il fatale colpo di grazia quando scoprirono l'esistenza dell'alcool.

Durante la sua recente visita in Canadà Elisabetta II ha ricevuto l'omaggio dei capi indiani

Tra i numerosi mercanti e incettatori di pellicce, partiti dall'Europa con la precisa intenzione di arricchirsi in Canadà, alcuni non ebbero scrupoli. Certi libertini iniettarono nell'animo ingenuo degli indiani il vizio; e la corruzione della nostra razza trovò un terreno fecondo. Le malattie infettive, favorite dalla promiscuità e dalla sporcizia, si propagarono paurosamente e i più deboli vennero distrutti dal vaiolo nero e dalla scarlattina.

La nostra civiltà, elaborata nel corso di tanti secoli, sommerse come una marea gli indigeni della foresta e della prateria, i quali non ebbero il tempo di fuggire o di adattarsi. Già indeboliti dalle lotte intestine e allettati dal desiderio dell'alcool, molti di essi divennero schiavi dei nuovi venuti. Sterminarono bisonti, alci e renne per avere in cambio bottiglie di liquore; e cominciarono a dipendere dai bianchi e a nutrirsi con cibi drogati e fittizi, assolutamente non idonei ai loro fisici.

Il Governo canadese, quando prese possesso dei «Paesi di lassù», proibì severamente l'importazione di sostanze alcooliche fra gli indiani; ma ormai era troppo tardi!

Gli ultimi pellirosse, perchè non subissero la stessa sorte toccata a centinaia di migliaia di indigeni, vennero avviati nelle riserve, in terre di loro scelta ove, oltre a essere protetti, cominciarono anche a essere mantenuti negli anni di carestia dallo Stato. Oggi delle antiche nazioni non è rimasta che una debole traccia. Persino i più nordici Dénè (i soli che non siano stati convogliati nelle riserve) stanno per essere assimilati dalla nostra civiltà.

Si concludeva così il ciclo di intere tribù nord-americane malgrado l'energico interessamento dei missionari cattolici. I padri Recolletti nel 1615, i Gesuiti nel 1625, e i Sulpiziani nel 1675 si avventurarono infatti in regioni ancora sconosciute per portare la fede presso quelle tribù che avevano lasciato il basso Canadà e il Nord-Ovest per latitudini più remote e inospitali. Colonizzazione ed evangelizzazione andavano di pari passo. Lo esploratore francese Samuel de Champlain che fondò nel 1608 Quebec, prima colonia francese a carattere permanente, per venticinque anni esplorò territori immensi e fu sempre seguito dagli occhi vigili dei sacerdoti. Champlain è oggi considerato dai franco-canadesi come il vero fondatore della Nuova Francia; ma molte pagine di eroismo nel corso dell'espansione coloniale furono anche scritte da tanti missionari, fra i quali spicca la nobile figura del santo Brébeuf che venne martoriato crudelmente dagli Irochesi.

Gesta memorabili furono compiute in Canadà anche dagli «scorridori di boschi», cioè da quei coraggiosi pionieri francesi, poco conosciuti e spesso anzi screditati, ma ai quali la civiltà bianca deve la facilità delle sue prime conquiste in queste terre.

Essi furono gli ignorati pionieri che precedettero gli esploratori ufficiali, già agli inizi del XVII secolo, e percorsero tutta la Nuova Francia di allora che comprendeva, l'attuale Canadà, Terranova, il Labrador, il bacino del Mississippi e l'Alaska: cioè un territorio vasto quanto l'Europa e l'Australia insieme!

Gli «scorridori di boschi»

Erano uomini amanti del pericolo e che affrontavano a cuor leggero l'ignoto perchè affascinati dai racconti fantastici che certi audaci riferivano sulle zone esplorate. Essi non scrissero le loro avventure nè lasciarono pietre miliari sul cammino della loro odissea: sappiamo comunque che erano circa un migliaio nel 1673, malgrado un ordine delle autorità «proibisse ai giovani coloni di abbracciare la vita di cacciatori di fiere sotto pena della frusta alla prima mancanza, e delle galere alla recidiva, essendo questi esodi considerati come nocivi ai costumi, alla religione, all'agricoltura, all'industria e alla nazione».

Il mestiere di «scorridori di boschi» venne considerato in quell'epoca come una professione d'onore, un tirocinio indispensabile a cui solo i vili potevano sottrarsi. Perciò legioni di giovani, alcuni dei quali non ancora diciottenni, appena potevano lasciavano le proprie famiglie, ed eludevano la sorveglianza dei soldati per risalire il San Lorenzo, attraversare i Grandi Laghi e avventurarsi finalmente verso quell'affascinante Ovest che ancor oggi è prediletto dalla gioventù canadese. Errando fra boschi e savane, dai laghi ai fiumi fino alle grandi praterie, molti oltrepassavano le Montagne Rocciose; altri, paghi dell'esperienza, tornavano in Francia; altri ancora ritornavano a Quebec per vendere le pellicce e divertirsi, e poi ripartivano per altri due o tre anni verso le zone che ormai conoscevano e dove contavano amici fra gli indiani.

Due di questi scorridori di boschi furono gli iniziatori della famosa Compagnia della Baia di Hudson — di cui ci occuperemo prossimamente — e sei di essi furono i valorosi compagni di Alessandro Mackenzie, il celebre esploratore che nel 1793 scoprì l'Oceano Pacifico al di là del Nord-Ovest e delle montagne della Columbia Britannica.

La scoperta del Pacifico era, finalmente, la realizzazione di un sogno accarezzato da secoli da uomini audaci come il veneziano Giovanni Caboto che, partito da Bristol nel 1497 sulle orme di Cristoforo Colombo, raggiunse per primo Terranova; da Jacques Cartier che scoprì nel 1534 il San Lorenzo, il «grande passaggio settentrionale verso il Continente»; da Martino Frobisher, che in nome dell'Inghilterra approdò in una baia della Terra di Baffin convinto che si trattasse del «Polo Nord, vicino all'Asia»; e da molti altri esploratori che fecero brillare agli occhi degli europei il miraggio delle ricchezze canadesi in un'epoca in cui non esistevano qui nè miniere nè città nè agricoltura, ma solo terre immense popolate da selvaggi e da animali da pelliccia.

Oggi, come ho detto prima, non è più possibile assistere allo spettacolo dei fieri e spericolati indiani, liberi sui destrieri nelle praterie sconfinate. (Gli indiani che tuttora vivono di caccia e pesca nelle duemila riserve canadesi non hanno infatti nulla a che vedere con gli antichi guerrieri Irochesi!). Ma è qui in atto la costruzione di un mondo prodigioso, costellato da una pleiade di città stupende, ove pulsa la vita di quindici milioni di uomini, molti dei quali sono italiani.

Franco La Guidara

La consorte del Presidente De Gaulle si intrattiene con i bimbi suoi ospiti al pranzo natalizio

TUTTO IN PROPORZIONI GIGANTESCHE

Durano un mese in Germania le celebrazioni del Natale

Quattro chilometri di luminarie a Karlsruhe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Karlsruhe, dicembre

Niente niente che si faccia un passettino in Germania è facilissimo sentirsi provinciali. Non importa che si sia abituati al tenore di vita di Milano o Roma; non importa che si sia assaporata l'atmosfera di certe feste popolari a Napoli; non importa che si sia conosciuta l'espansiva cordialità dei triestini e degli istriani, magari proprio nella mattina di Capodanno, quando ci si abbraccia per le strade in segno di augurio, senza distinzione di sesso. Nelle città della Germania il pericolo di passare per ingenui è ad ogni angolo di strada. Ciò più che mai succede nel lasso di tempo fra San Nicolò e l'Epifania, cioè dal 6 dicembre al 6 gennaio. Le due date, infatti, segnano la durata delle celebrazioni festaiole decembrine del popolo tedesco. Un mese intero di bagoli, goduti con lo impegno caratteristico di questa gente.

A volo d'uccello, si può dire, mi son portato in questi giorni da Monaco a Stoccarda, vale a dire due grosse città, l'una di un milione e l'altra di più di mezzo d'abitanti, e son finito a Karlsruhe, che ne conta poco più di 200 mila. Ebbene, pur quasi palpando in ciascuno di questi centri il clima natalizio, qui lo trovo, se possibile, più accentuato, quasi un elemento connaturato con le linee e le strutture architettoniche della città. Penso che siffatta impressione di più marcata caratterizzazione si debba attribuire alla planimetria che distingue la capitale del Baden, sede della Corte costituzionale tedesca nonchè della Corte suprema federale, dalle due consorelle più famose e di più spiccato lignaggio. Karlsruhe (significa riposo di Carlo), nella regione del Reno ai margini della foresta di Hardt, difatti, è di natali assai recenti, appena poco dopo il 1700, e perciò è stata impiantata con criteri assolutamente moderni, funzionali — se vogliamo — sì da richiamare alla mente Torino.

Tutta a strade dritte e ad angolo retto, essa riflette la forma di un ventaglio immenso, che fa perno nella parte a settentrione, dove sorge il castello granducale. (Avverte la guida che qui si dipartono ben trentadue bracci di strade). Sicchè fa un'impressione enorme vedere l'ampia e spaziosa Kaiser Strasse tutta folgorante di luci e luminarie d'ogni sorta. Qualcosa come tre o quattro chilometri lungo i quali s'affiancano sui due lati centinaia e centinaia di negozi e grandi-magazzini, nelle cui vetrine è esposto ogni ben di Dio, dai frutti esotici ai pezzi di *haute couture*.

Non c'è bottega, non c'è negozio che non abbia un'insegna natalizia, sia che si tratti di autentici rami di pino o di imitazioni stilizzate. Persino le camicie ho viste preparate in scatole speciali da regalo con tanto di rametto verde o di vischio. Non parliamo di oggetti personali, come accendini, sigari e sigarette, cinture e portafogli, guanti e sciarpe, portachiavi, calendari, agende e agendine di mille e un formato e tipo, penne a sfera e stilografiche, orologi e monili. Insomma, qui sembra tutto in funzione delle feste di *Weihnacht*, principalmente la Kaiserstrasse, che ne fa ad un tempo atmosfera e ambiente, con interi edifici a diversi piani illuminati a giorno, ma con tanta dovizia di luce quasi da fugare la cappa pesante del cielo grigio incombente con tale intensità che vien da pensare che il sole sia di là da venire su questa porzione del globo.

Ostentazione di ricchezza

Al centro di decine e decine di davanzali una lampada rossa. Ai lati delle finestre, anche queste decine e decine, lampioncini verdi. Un intero «grande magazzino» a sei o sette piani, in cui malgrado le scale elettriche ci vorrebbe una guida per non perdersi (attento al portafogli! m'ha avvertito una conoscente di qui. Tutto il mondo è paese), ridisegnato nelle sue linee architettoniche con centinaia e centinaia di metri di tubi fluorescenti. Ai lati esterni dei due marciapiedi ancora centinaia e centinaia di strani arnesi, specie di pilastri o piccole colonne di un paio di metri d'altezza, essi pure illuminati dall'interno.

E tutto dall'aspetto di definitivo che chi con me se ne veniva peregrinando in questo mondo inimmaginabile pensava si trattasse di luminarie e strutture permanenti. Niente affatto, tutto è provvisorio, cioè della durata di un mese e il bello si è che di anno in anno ogni cosa viene rinnovata, giacchè gli esercenti vanno a gara nel superare se stessi. Se si vuole in ciò una grande ostentazione di mezzi e di ricchezza, sia pure con la completa o quasi assenza di gusto e di estro. Da altra parte sono le misure e le proporzioni che in siffatto spettacolo, prolungantesi per chilometri e chilometri, debbono *épater le bourgeois*, per quanto smaliziato egli sia.

Misure inconsuete

Ai fianchi di questo *boulevard* s'aprono, sempre ad angolo retto, le vie, direi, più intime della città, di proporzioni ridotte, ove è scomparso del tutto il pericolo di sentirsi provinciali. E' vero, si può d'improvviso capitare in altre grosse arterie, come la Karlstrasse, la Kriegsstrasse, la Bismarckstrasse e la Moltkestrasse. Per queste due ultime poi s'arriva direttamente alla piazza del Castello, incendiato nel 1944, nel cui centro s'alza la statua del Granduca Carlo Federico. Ma già l'atmosfera s'è rifatta grigia, il cielo fuligginoso di nebbia nuovamente incombe sulle cose, anche le più grandi, con la gravità di sempre in questa stagione. Siamo così nel perno del grande ventaglio. Le pietre degli edifici sono fatte antiche dalla patina scura del tempo, che qui appare assai più rapido nell'appaiare, malgrado le epoche diverse, che non il grigio-argento sulle tempie dell'uomo.

Più lontano, più giù, più in fondo, là dietro il Castello, il grande parco. La guida veramente segna giardino. Io, però, su di una carta ho visto segnato bosco della città. E tale è per superficie, intersecato da decine e decine di viali. Ma continuando di questo passo si finisce per ritrovare dietro ogni albero secolare l'occasione per apparire a noi stessi imperdonabilmente provinciali. Le proporzioni si son rifatte grandi, enormi: il colossale ci prende ancora la mano.

Meglio, quindi, ritornare nelle traverse della Kaiserstrasse, ove non c'è pericolo di perdere la bussola delle misure a noi consuete. Camminando lentamente di tanto in tanto ci si imbatte in qualche vetrata, dietro cui si scorge la vita quasi segreta di questa gente. Un tavolo e due boccali di birra. Quanto a contenuto, biondo o nero che sia, fanno benissimo il paro con l'equivalente di vino, bianco o rosso, che spesso annaffia i nostri pasti e senza fare strabuzzare gli occhi. Per non parlare della somma di «ombre» che un buon veneto, sia pure una ad una, raggranella nel corso della normale giornata.

Plinio Doriguzzi

Libri ricevuti

«Il Martin pescatore» presenta, divisi per Nazioni, i testi più nuovi e riusciti pubblicati nei vari paesi, prescindendo dai classici tradizionali. Per assicurare il successo di questa sua nuova iniziativa che è giunta ormai all'ottavo volume, la Casa Editrice Vallecchi di Firenze ha affidato la scelta dei testi a una serie di redattori e di esperti, attraverso selezioni severe. Ciascun libro è corredato dalle illustrazioni originali e presentato in accurate e vive traduzioni. Di tre di questi volumi abbiamo già avuto occasione di parlare tempo fa, e precisamente di *Pippi Calzelunghe* e di *Rasmus e il vagabondo* della scrittrice svedese Astrid Linderen, entrambi tradotti da Donatella Ziliotto; e delle *Storie dell'Angelo Custode* di Laura Avaghi. Tra i volumi che via via si sono aggiunti a questi primi, nomineremo *Vevi* della scrittrice tedesca Erica Lillegg (trad. di S. e J. Jényes). Vevi è una strana bambina, curiosa del mondo, che preferisce la compagnia degli animali a quella dei conformisti compagni di scuola, e trova una maniera straordinaria per sottrarsi ai suoi doveri, ponendo al suo posto una radice, dalla quale può far sorgere in qualsiasi momento una seconda Vevi diligente e studiosa. Poi però le cose si complicano... Questo sdoppiamento di persona è una simbolica allusione al bene e al male coesistenti nella natura umana, alleggerito da una fantasia eccezionale e da una meravigliosa psicologia dei «bambini difficili», di cui Vevi è una fiabesca stilizzazione. Il sesto volume della serie della medesima autrice Erica Lillegg (trad. di Isa Costanzi) descrive invece la vicenda di un bambino dalla faccia nera e dal collo bianco che si chiama *Zolfanello*, e racchiude nella bizzarria del racconto tutta la sconsolata sensazione di solitudine così spesso sofferta dai bambini. Il motivo dell'amicizia, risolto in questo libro con una delicatezza intensamente poetica, è la chiave del riscatto di Zolfanello: il coraggio e il calore che essa gli infonde lo sosterranno nella ricerca del bene perduto che, ritrovato, saprà per sempre fugare l'ombra scura dal suo volto. *La tela di Carlotta* di E. B. White (trad. di Isabella Errico e Donatella Ziliotto) reca nella collana uno degli ultimi successi della letteratura infantile americana. Questa storia di un ragno che, per la sua sottile conoscenza dell'opinione pubblica, riesce a strappare alla morte il maiale Filiberto, è la più brillante e nel contempo la più casalinga satira della pubblicità americana. Il libro è quanto di meglio si possa desiderare per educare i bambini al senso dell'umorismo.

Le grandi religioni del mondo - Ed. Mondadori - pp. 270 - L. 5000. E' un volume della serie dei grandi documentari realizzati da «Epoca». Curato e redatto dagli studiosi più qualificati nel campo internazionale, ha avuto la supervisione di Padre Giuseppe Ricciotti, il più illustre scrittore di problemi religiosi del nostro tempo. Tralasciando le innumerevoli religioni morte o minori, il libro descrive e illustra le religioni ancora vive, quelle cioè che più contribuiscono allo sviluppo della civiltà e alla storia del nostro tempo: il Cristianesimo, l'ebraismo, l'Islam, il buddismo, l'induismo, la filosofia cinese. Di ciascuna religione sono riportati i testi sacri fondamentali (Nuovo Testamento, Bibbia, Corano, ecc.). La parte maggiore del volume è riservata al Cristianesimo: vi sono illustrati la dottrina, le chiese, i riti sacri, l'organizzazione ecclesiastica. Tutto il testo è corredato di splendide riproduzioni a colori dei capolavori artistici che narrano e commentano la vita di Gesù Cristo e da fotografie dei riti più significativi delle varie religioni.

Il mondo in cui viviamo - edizione per ragazzi - Mondadori - pp. 216, lire 3500. E' l'edizione per ragazzi di un'opera che ha riscosso tra i grandi un vivo successo. Curata dalle redazioni di «Life» e di «Epoca» e da Lincoln Barnett, si presenta in una veste economica di grande rilievo. Il testo si svolge in forma semplice e piana particolarmente adatta alla comprensione dei giovani, e il materiale illustrativo, che si impone all'attenzione dei lettori, è ricchissimo e vario. E' un volume particolarmente adatto per i ragazzi delle ultime classi elementari e delle scuole medie inferiori poichè gli studenti ne ricaveranno preziose notizie per completare la loro preparazione scolastica.

CRONACA DELLA CITTA'

PUBBLICATI I RUOLI FISCALI PER IL 1960

L'imposta comunale di famiglia darà un gettito di oltre 561 milioni

Maggiore contribuente è ancora l'industriale Tognella con 46 milioni di imponibile: ne pagherà sette e mezzo

Nei ruoli dell'imposta di famiglia per il 1960 — esposti da ieri presso gli uffici della Ripartizione Imposte e Tasse del Comune — sono iscritti 36.590 contribuenti; l'ammontare complessivo dei redditi imponibili assoggettati al tributo è di 22 miliardi 779 milioni 691.404 lire, mentre ascende a 561.581.550 lire il gettito per il Comune. Ma durante il prossimo anno il Comune avrà per la stessa voce un introito ancora maggiore in quanto oltre ai ruoli principali per il 1960 andranno in esazione anche quelli che riportano partite recuperate dagli anni precedenti, con la definizione dei ricorsi pendenti: per il 1959, ad esempio, si tratta di vari contributi per imponibile di ulteriori 625.550.651 lire, con un gettito per le finanze comunali di 36 milioni 483.339 lire. Rispetto ai ruoli dello scorso esercizio si registra una lieve diminuzione nel numero dei contribuenti iscritti (30 unità) ma per contro si rileva un indicativo aumento dei redditi imponibili (118 milioni 763.058 lire) cui fa riscontro un maggior gettito (21 milioni 171.533 lire).

Da una prima analisi di questi dati sulle imposte comunali per l'anno venturo emerge che, attraverso una diligente attività la Ripartizione imposte e tasse del Comune, al quale presiedono l'assessore dott. de Rinaldini e il Capo ripartizione dott. Rinaldi, ha acquisito ormai un volume tale di redditi imponibili che consolida oltre il mezzo miliardo di lire il gettito dell'imposta di famiglia: traguardo questo del mezzo miliardo che solo pochi anni fa appariva ancora molto lontano. Un'altra valida attestazione della diligente opera dei dirigenti e dei funzionari degli uffici competenti è data dall'esiguo numero ormai dei ricorsi pendenti per tassazioni in contestazione. Al primo novembre erano da definire solo 224 ricorsi e già entro la fine del mese scorso l'ufficio comunale ha risolto di tali 50 casi, nel quadro del lavoro volto a realizzare la correntezza dei rapporti fra l'amministrazione civica e i contribuenti.

Raffronti fra le tassazioni per l'imposta comunale di famiglia e quelle erariali per la complementare non sono indicativi, pur riflettendo entrambi i tributi i redditi di ciascun contribuente: e ciò in quanto diversi sono i criteri di valutazione degli imponibili e di tassazione. Ieri, peraltro, sono stati esposti anche i ruoli dell'imposta complementare «Vanoni» [illegible]

[illegible] Il titolo indicativo riportiamo l'elenco dei più noti contribuenti cittadini, facendo osservare che l'imponibile non indica il reddito effettivo bensì quello netto risultante dalla detrazione delle altre imposte pagate e delle aliquote non tassabili. [illegible]

Fra i 36.590 contribuenti iscritti figura l'industriale Piermario Tognella [illegible] del Cotonificio [illegible] Lombardia [illegible] milioni di [illegible] al Comune [illegible] per [illegible] famiglia. Seguono l'industriale Roberto Hausbrandt con [illegible] milioni (sei [illegible] imposta), l'armatore Carlo Martinolli con 36 milioni (pagherà al Comune 5 milioni 952.336), l'armatore Mario Tripcovich con 34 milioni (pagherà 5 milioni 621.754), l'armatore Goffredo de Banfield con 26 milioni (pagherà 4 milioni 298.862), gli industriali Alberto Casali e Carlo Wagner entrambi con 25 milioni (pagheranno 4 milioni 133.568), la signora Luisa Doria vedova Feltrinelli con 23 milioni 87 mila lire (tre milioni 817.266 di imposta), il direttore generale delle Assicurazioni Generali Gino Baroncini con 21 milioni (tre milioni 472.2000). Con redditi imponibili fra i venti e i dieci milioni di lire figurano: l'industriale Ermanno Hausbrandt con 19 milioni, l'armatore Antonio Martinolli con 15 milioni, l'industriale Bruno Colombin e l'armatore Matteo Martinolli con 12 milioni, l'industriale Francesco Faccanoni con 11 milioni, il dirigente Alberto Melchiorri con 10 milioni 778.100, l'industriale Giovanni Mann e l'ing. Italo Spadiglieri con 10 milioni di lire.

Altri notevoli cespiti l'amministrazione introiterà nel 1960 con altre imposte e tasse. Così la tassa per il trasporto dei rifiuti, pagata da 74.862 famiglie, darà un gettito di 199 milioni 195.137 lire; la tassa sulle insegne 29 milioni 760.501 (per 4980 contribuenti); l'imposta sulle licenze 26 milioni 433.969 (1531 contribuenti); la tassa sulla fognatura 23 milioni 372 mila 759 (7333 contribuenti); la tassa sui cani 14 milioni 568 mila 793 (per 3910 cani); la tassa sulle macchine da caffè espresso 12 milioni 110.820 (735 esercizi); la tassa sui passi carrabili tre milioni 458.357 (per 2889 partite); la tassa sul valore locativo un milione 410 mila 123 (per 105 partite di contribuenti che corrispondono altrove l'imposta di famiglia pur avendo il domicilio a Trieste); l'imposta sui biliardi un milione 184.493; l'imposta sui pianoforti 67 mila 984 e l'imposta sui domestici 6 mila 500 lire.

AMICI DEL... SILENZIO

Partita di petardi sequestrata in una drogheria

Proibito il lancio dei petardi per le strade in occasione delle feste — in analogia agli anni passati — gli agenti si sono anche premurati stavolta, ecco la novità, a privare più semplicemente delle fonti di acquisto i candidati provocatori dei fragorosi scoppi ai piedi dei passanti. E nel limite dei regolamenti, i poliziotti hanno tentato di rendere — come si dice — la vita difficile ai venditori stessi di castagnole, prima di reprimerne drasticamente il lancio in pubblico con severe contravvenzioni nei riguardi dei trasgressori del provvedimento.

Il primo — controllabile — risultato è stato l'ottenimento della quiete nelle strade.

Secondo risultato dell'azione poliziesca è stata una denuncia, comminata al gestore e al titolare della licenza della drogheria di via Settefontane 31, rispettivamente il signor Marcello Zivec, che abita in via Soncini 18, e il signor Fiorenzo Toneatti, domiciliano in via dell'Istria 14. Come è noto, petardi e castagnole in genere vanno considerati come «esplosivi di terzo grado» e come tali possono essere smerciati solo dai negozi di armeria muniti di regolare licenza di Pubblica Sicurezza. Con tale argomento, gli agenti del Commissariato di via Caprin hanno proceduto, il 19 corr., al sequestro di 147 petardi presso la citata drogheria.

Promozione di grado nella Pubblica sicurezza

Il Consiglio di amministrazione della Pubblica sicurezza, riunitosi nei giorni scorsi presso il Ministero degli Interni ha disposto la promozione da commissario a commissario-capo di P. S. di 481 funzionari di tutta Italia.

A Trieste hanno conseguito la promozione il dott. Riccardo Ambrogi, dirigente della Squadra mobile; il dott. Gennaro Armano, dirigente della Divisione di polizia giudiziaria della Questura; il dott. Vittorio Bartolini, capo di Gabinetto della Questura; il dott. Gennaro Cappa, dirigente il Commissariato centrale di piazza Dalmazia; il dott. Mario Festa, dirigente il Commissariato Scalo marittimo; il dott. Giuseppe Hameri, dirigente il Commissariato di P. S. presso la Direzione compartimentale delle FF.SS.; il dott. Giovanni Picerni, dirigente del Settore di polizia di frontiera; il dott. Guglielmo Reggio, dirigente il Commissariato di Villa Opicina; il dott. Vincenzo Rovelli, dirigente il Commissariato di Muggia.

Inoltre il dott. Francesco Malinconico, dirigente il Commissariato di via Giulia, ha conseguito la promozione da commissario-aggiunto a commissario; il dott. Giuseppe Mansi, addetto al Commissariato di via dell'Università è passato da volontario vice-commissario a vice-commissario; e da primo archivista ad archivista-capo è stato promosso il dott. Carlo Mercaldo, addetto al Commissariato P. S. presso la Direzione compartimentale delle FF.SS.

INIZIATIVE BENEFICHE PER TUTTI I BISOGNOSI

Visite natalizie del Vescovo al carcere e all'Ospedale infantile

L'on. Cuzzaniti fra i pensionati di «Casa Serena» Doni ai sordomuti e agli studenti lontani da casa

Natale è tempo di bontà, di cortesia, di uomini di buona volontà, che in questi giorni si prodigano a moltiplicare le iniziative benefiche, perchè le giornate di tutti abbiano qualche cosa di eccezionale. Per tutti deve essere festa, soprattutto per i bisognosi, a favore dei quali numerosissimi enti hanno fatto doni ed elargizioni. La giornata di ieri ha fatto registrare tutta una serie di iniziative benefiche, e di commoventi cerimonie. Così il Natale è entrato in modo concreto anche nelle case che non facevano intravvedere fra la pioggia e oltre le vetrate le sfere colorate e le luci degli alberi. Ed è stato Natale anche per quei bambini che sono ospitati da pie istituzioni, e per quelli che non hanno famiglia.

Una toccante cerimonia si è svolta ieri mattina nelle carceri del Coroneo, dove il Vescovo mons. Santin, assistito da mons. Bottizer e dal cappellano del carcere mons. Latin, ha celebrato fra il raccoglimento di una novantina di detenuti la Messa di Santo Stefano. Erano presenti alla cerimonia anche il direttore del carcere e numerosi magistrati. Una ventina di detenuti ha ricevuto la Comunione. Il Vescovo si è quindi recato nella cattedrale di San Giusto, dove ha assistito al solenne pontificale officiato da mons. Salvadori.

Nel pomeriggio, all'Ospedale infantile si è svolta l'ormai tradizionale festa di Natale, cui sono intervenute le maggiori autorità cittadine. Ai bambini ammalati sono stati distribuiti giocattoli, dolci e [illegible] compagni che vivono da soli, e non hanno potuto raggiungere le loro famiglie residenti in altri centri, specialmente dell'Istria. Fra questi, in prima linea gli studenti profughi.

Il Tribuno Enzo Tornelli nel giorno di Natale ha così compiuto un lungo giro nelle case in cui sono ospitati questi studenti soli. L'improvvisato Santa Claus goliardico ha così fatto tappa alla Casa del giovane di via Crispi, alla «Mater Dei» di Guardiella, al collegio dell'Opera figli del popolo di via Duca d'Aosta e al campo profughi di Campo Marzio. Agli studenti raccolti in questi luoghi ha distribuito pacchi-dono offerti dal Tribunato.

In occasione delle feste natalizie, presso il Circolo ricreativo «S. Giusto», la delegazione regionale di Trieste dell'Ente nazionale sordomuti, ha provveduto a distribuire numerosi pacchi-dono, contenenti generi alimentari e dolci, ai sordomuti meno abbienti della città. Alla consegna dei pacchi era presente il presidente dell'E.N.S., comm. Vittorio Ieralla, il quale ha rivolto a tutti i presenti sentite parole di augurio.

Come in tutte le Case di riposo dell'ONPI anche alla Casa Serena di via Marchesetti il Babbo Natale ha distribuito agli ospiti panettoni e dolci (i doni, per tradizione, vengono distribuiti per la Befana). Per il Natale era giunto appositamente da Roma il presidente dell'Opera on. Roberto Cuzzaniti il quale all'ora del pranzo, rivolgendosi agli ospiti della Casa Serena di Trieste, ha inviato a tutti i pensionati d'Italia e particolarmente ai pensionati ospiti delle Case Serene, l'augurio di buon Natale.

Le proiezioni al C.U.C.

Proseguono presso il Teatro Nuovo di via Giustiniano le proiezioni del CUC dedicate alla «nouvelle vague»: Oggi alle 21, «Patrouille de choc» di Bernard-Aubert; domenica 3 gennaio «Morte en fraude» di Marcel Camus; domenica 10 gennaio, anteprima straordinaria con «Ordet» di Th. Dreyer, Leon d'oro 1955. Continua intanto il tesseramento, presso il Circolo universitario (via Valdirivo 26) e al Teatro Nuovo prima delle proiezioni.

TRASCORSA IN LETIZIA LA FESTA DELLA CRISTIANITA'

Una sorpresa per ciascuno e un po' di sole per tutti

Riaperte le comunicazioni con Sappada - Festoso ritorno in famiglia degli «emigrati» - Un grande salotto cittadino

Un sole grosso così, per Natale, non se l'aspettava nessuno. Un sole felice, gioioso, vero regalo del Padreterno all'umanità tanto tribolata da sciagure meteorologiche. [illegible] animo di godere di più epidermici contatti con la neve, quelle cime all'orizzonte sono state una beffa, una vera presa per il naso. «Guardatemi ma non toccatemi», dicevano; e per impedire ogni tentativo di violazione, si sono riparate dietro la bianca cortina di qualche valanga. Non sono state valanghe qualsiasi, quelle pre-natalizie; erano invece ben assestate, proprio sui punti-chiave della rotta più tradizionale e più benvoluta dalla nostra gente. Così, soltanto i più pretenziosi, quelli che avevano imboccato la via di Cortina e che hanno avuto buon naso per istradarsi per Vittorio Veneto-Pieve di Cadore, hanno raggiunto la meta; gli altri hanno trovato le valanghe a Comeglians o a Forni Avoltri e sono rimasti bloccati. Aperta la strada, ma poca la neve, in direzione dell'Austria.

Ieri c'è stato anche un episodio di sano fanatismo. Una lunga fila di corriere ferme a Forni Avoltri, fin dalla mattina. Per San Candido e Corvara erano partite di buon'ora cinque pullman e sono andati via passo della Mauria, trovato aperto; le altre cinque dirette a Sappada e rigurgitanti, come le prime, del pubblico di due giorni, sono rimaste bloccate: tra le due gallerie, in quel tratto fra Forni e Cima dove lo asfalto ha dovuto penetrare a forza nella roccia carnica, la valanga aveva sepolto la strada. Un gruppo di giovani non ha atteso che i mostruosi soffiatori meccanici, subito mobilitati, aprissero il varco; hanno infilato gli sci e si sono messi in marcia, arrancando da Forni sino alla gola di Cima e poi giù nell'ariosa discesa verso Sappada. Sono rimasti probabilmente delusi; perchè nel pomeriggio una stretta via carrabile era stata aperta e, sia pure con sensi unici alternati, il traffico ha potuto essere ripreso. Prima di sera, ognuno era arrivato all'agognata destinazione; con un ottavo d'inattesa avventura che, quando è a buon fine, non guasta mai. Speriamo abbiano ringraziato, almeno in cuor loro, il Sindaco di Sappada e l'ingegnere della Provincia di Udine, che del sollecito spalamento sono stati gli artefici primi.

Anche il filo telefonico con Forni Avoltri è stato colpito dalla violenza della neve e si è rotto come pure quello di Tarvisio; è rimasto invece teso quello diretto di Sappada, per cui gli scampati hanno potuto comunicare a casa; e dare sollievo agli addetti delle agenzie di viaggio tempestati per due giorni da una folla di parenti, amici e curiosi.

Piacevoli diversivi sono stati riservati da Babbo Natale anche a chi è rimasto in città. Panettoni, dolciumi e frizzanti bevande, onesti piaceri della gola, erano il meno; il più e il meglio, il piacere di ritrovare vecchie conoscenze perse di vista. Soltanto a Natale si comprende quanto la città si riempia quando tornano a casa tutti quelli che ambizioni e fortune hanno condotto altrove per tutto il resto dell'anno. Una folla più eterogenea del solito s'è dispiegata lungo il corso e le rive, ad abbeverarsi di sole e di sorrisi, a gioire della gioia altrui, a fare auguri e scambiare programmi per il vicino San Silvestro. [illegible] le chiese; ma alla felice purificazione delle anime è seguito un meno felice inzaccheramento dei corpi all'uscita. Qualcuno ha tentato di tener duro, vagando per le strade fino a [illegible] che, al disopra delle piccole sorprese, abbia avuto maggiori e più durature gioie, sebbene di queste, in quanto segrete e personalissime, siamo nell'impossibilità di riferire.

FURTI IN SERIE NELLA NOTTE PIOVOSA

Il ladro nell'auto sorpreso dal proprietario

La macchina era rimasta incustodita per pochi minuti all'esterno di un bar

Un profugo jugoslavo è stato sorpreso al volante di una macchina non sua mentre cercava di avviarne il motore. [illegible] mobilista ha fatto intervenire sul posto gli agenti del vicino Commissariato di via Caprin, i quali hanno preso in consegna il «topo d'auto»; l'hanno quindi denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria quale responsabile di furto.

Per l'intera serata erano piovute ai vari Commissariati numerose denunce di furti di auto [illegible]; nonostante le proibitive condizioni atmosferiche [illegible] il giorno [illegible] i soliti malintenzionati hanno saputo [illegible] dei «patiti», [illegible] rubato degli [illegible]

Rinvenuto morente in una baracca di S. Barbara

[illegible] un uomo morente in una [illegible]; era l'agricoltore [illegible] Richter di 46 [illegible] Molino a [illegible] giaceva su un [illegible] all'interno [illegible] giunto l'Ospedale maggiore verso le ore 8.15 e la stessa sera di Natale, alle ore 22.40, lo sventurato agricoltore ha purtroppo cessato di vivere.

Oggi il grande Presepio alla Repubblica dei Ragazzi

L'artistico Presepio, allestito presso la Repubblica dei Ragazzi dell'O.F.P., sarà aperto al pubblico oggi alle ore 16.15.

Il pubblico è pregato di essere puntuale per assistere alla sacra rappresentazione sin dall'inizio. Ingresso gratuito dalla via Duca d'Aosta 10.

L'investimento sul marciapiede

Nel dar notizia dell'avvenuto decesso del passante investito sul marciapiede — la scorsa domenica — dall'autovettura guidata dal praticante procuratore legale dott. Mario Bercè, di 24 anni, abitante in viale D'Annunzio 27, si era omesso di ripetere che questi — come pur avevamo specificato nel primo resoconto di cronaca — era stato scagliato sul marciapiede stesso (all'incrocio delle vie Muzio e De Amicis) da un'altra auto che l'aveva speronato nella fiancata posteriore sinistra, producendogli un danno di oltre 300 mila lire.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di Ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai Corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale Maggiore via Stuparich 1, dal giorno 28 dicembre al 2 gennaio, dalle ore 10 alle 11.

LE ORE DELLA CITTA'

Hanno bisogno di voi

Il giorno di Natale ha visti radunati assieme i familiari e pochi hanno abbandonato la casa per itinerari inconsueti. Ma ieri, giorno di Santo Stefano, la vita ha ripreso un corso più normale e se ne è accorta anche la nostra redazione, alla quale sono pervenute altre offerte per le sorelline cieche Ivana e Silvana Pietersech e per il piccolo Antonio Furlan. E' stata mantenuta viva la fiamma dell'amore, e nei prossimi giorni, ne siamo certi, essa continuerà ad ardere con la stessa generosa intensità. A proposito delle gemelline, ci preme di segnalare che di esse si sono già occupati il Comune e la Federazione provinciale dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, intervenendo fattivamente nel pietoso caso. Nel corrente anno esse sono state a più riprese ricoverate nella divisione oculistica dell'Ospedale maggiore, curate dal prof. Campos. Attualmente — ci ha informato il Commissario dell'ONMI, prof. Romano — si attende l'esito del trattamento. Queste le offerte di ieri: *Per le gemelle Pietersech:* Paola 1000; Paola 5000; S. V. 500; N. N. 1.000; Dina e Marcello 500; Carli 5.000; assieme lire 13.000. Totale precedente lire 433.085. Totale complessivo lire 446.085. *Per il piccolo Furlan:* Alessandro 5.000; Paola 1.000; S. V. 500; N. N. 500; Dina e Marcello 500; Carli 5.000; assieme lire 12.500. Totale precedente lire 306.562. Totale complessivo lire 319.062.

Stufe Wamsler

Le stufe del progresso, e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a carbone, petrolio, ecc. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

Il televisore d'oro

Non il chicco, ma un televisore d'oro a chi acquisterà entro dicembre il televisore da *Radio Ursini*, via S. Vito 5, che oltre alle ben note marche Kennedy, Damaster e Unda offre una garanzia di assistenza tecnica assoluta. Facilitazioni.

Il disastro di Fréjus

Il Consolato generale di Francia ringrazia le autorità e gli amici della Francia nelle Tre Venezie che hanno testimoniato la loro simpatia all'occasione del disastro di Fréjus.

Culla

La casa del consigliere comunale dott. Giuseppe Ferfoglia e della gentile consorte Fiora è stata allietata dalla nascita di Marco, un vispo bimbetto che farà compagnia a Simonetta.

Promozione

L'ing. dott. Piero Mulachié, capo reparto all'A.N.A.S. è stato promosso «ingegnere principale». La comunicazione gli è pervenuta direttamente dal Ministro Togni. All'ing. Mulachié che da tanti anni presta servizio presso l'Azienda statale delle strade, benvoluto da tutti, giungano le nostre vivissime felicitazioni.

Ballo alla Ginnastica

Oggi dalle 17 alle 20.30 trattenimento danzante per soci e simpatizzanti. Presso la segreteria sociale continuano le prenotazioni dei tavoli per la veglia di San Silvestro.

A lume di candela

Una serata riposante, in una atmosfera di intima cordialità, una cenetta allietata da una musica in sordina, in un ambiente signorile e accogliente: ecco quello che offrono le serate «a lume di candela» del Ristorante «da Dante». Al piano l'apprezzato maestro Umberto Manzetti.

Per San Silvestro

Il ben noto RISTORANTE FURLAN DI MONRUPINO, dotato di ogni moderna attrezzatura e di servizio bar, avverte che per la notte di San Silvestro è in programma un ricco cenone rallegrato da due orchestre. Le specialità gastronomiche di FURLAN sono conosciutissime: polli e fagiani allo spiedo, vino Terrano del Carso e altri vini tipici e mille squisitezze. Nel formulare vivissimi auguri di buon anno il RISTORANTE FURLAN ricorda che le prenotazioni vanno fatte telefonando al 21360. Posteggio auto coperto.

Ballo al «Paradiso»

via Flavia (filovia 20, tel. 99177). Oggi no stop dalle 16 alle 24. Ingresso continuato a prezzo invariato. Orchestra Golden Kisses. American Bar col barman Alberto. E' la sala da ballo più grande e moderna di Trieste. Aria condizionata. Posteggio auto interno.

Frassini, lavatrici Castor

Prima di decidere altri acquisti di lavatrici, visitate presso la concessionaria *ing. A. Frassini succ.*, viale XX Settembre 13, le meravigliose *Castor*, le più perfette semiautomatiche e automatiche. Lava, risciacqua, asciuga tutto da sola. Garanzia; massime facilitazioni.

Il Musichieretto

Vivo successo ha riscosso ieri al Palasport lo spettacolo «Fantasia di Natale», organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Circolo della stampa giuliana. Molto applauditi i numeri di Tony Martucci, alias Picchio Cannocchiale, di Cino Tortorella, più noto come mago Zurlì e dell'illusionista Steno Schaffer. Calorosi applausi ha collezionato anche la graziosa presentatrice, Mizzi, e tutti i bambini che si sono alternati al microfono per il concorso del dilettante. Come alla TV non poteva mancare poi il gioco del musichieretto, vinto da Dario Lunder, figlio del nostro collega prof. Dante (Lu).

Premio della bontà

Il dott. Antonio Baslini, che ha istituito da due anni a Treviglio mediante la dotazione di due milioni di lire il premio della bontà «Notte di Natale», intestato alla memoria del proprio padre dott. Ernesto, ha consegnato quest'anno il diploma e una forte somma di denaro alla signorina Jolanda Bickich di 53 anni, oriunda austriaca già residente a Trieste ed ora abitante a Treviglio in via Cellini. La designata deve provvedere alla vecchia madre ultraottantenne inferma, e alla sorella Marcella di 51 anni, immobilizzata da una atroce malattia. Le tre donne vivono in estrema povertà da oltre 15 anni. In passato la famiglia Bickich è vissuta a Vienna e per moltissimi anni in notevole agiatezza e tra l'aristocrazia austriaca fino al 1927. Il padre, noto intellettuale, studioso di fisica e di scienza aeronautica, laureato alla Università di Vienna era anche direttore ed editore di due importanti periodici. Successivamente la famiglia si trasferì in Italia e precisamente nella nostra città e a Milano, dove conservò una buona tranquillità economica, ma la guerra, alcune sventure, ed una serie di rovesci finanziari, fecero decadere i Bickich che si stabilirono a Treviglio.

Nuovo cinema a S. Vito

Un nuovo elegante cinema è stato inaugurato in questi giorni nel rione di San Vito. In via Madonizza il nuovo esercizio, costruito secondo gli accorgimenti tecnici più moderni e dotato dei più perfezionati sistemi di proiezione, ha iniziato l'attività con un lusinghiero concorso di pubblico rimasto completamente soddisfatto della confortevole e accogliente sala e della perfettissima proiezione. La direzione del cinema Alcione, nel continuare l'attività, si ripromette di offrire al pubblico del vasto rione solamente film sceltissimi di produzione nazionale ed estera.

Ballo alla S. T. Vela

Oggi dalle ore 17 alle 20 tè danzante in sede sociale.

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Triestini a Roma

Il Presidente della Repubblica inaugurerà oggi a Roma la VIII Quadriennale Nazionale d'Arte. A questa massima rassegna dell'arte italiana contemporanea partecipano gli artisti più significativi, tra i quali — invitati con un gruppo di opere — figurano anche i seguenti artisti triestini che hanno ottenuto recenti riconoscimenti in campo nazionale e all'estero: scultori: Marcello Mascherini (con una sala personale), Giuseppe Neprisin e Tristano Alberti; pittori: Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Franco Orlando, Nino Perizi, Dino Predonzani e Luigi Spacal. Sono stati inoltre ammessi dalla giuria di accettazione: Sabino Coloni, Luciano De Comelli, Oreste Dequel e Tullio Tamaro.

Trattenimenti al C.M.M.

Oggi pomeriggio dalle 17.30 alle 20.30 avrà luogo nella sede del Circolo Marina il consueto trattenimento danzante.

TV Automat Blaupunkt 1960

Solo in via Machiavelli 1/b troverete i nuovi meravigliosi modelli automatici 1960 della produzione TV germanica *Blaupunkt-Bosch*, veri gioielli della tecnica elettronica d'avanguardia.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Autoscuola Lorenzi

Per le conversioni di tutte le patenti, la visita di controllo sanitario è effettuata presso l'Autoscuola Lorenzi (via San Lazzaro 17, telefono 24245) dal proprio medico.

Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un radioricevitore o un televisore, è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà ogni garanzia, la *Philips*, presso un fornitore che vi consiglierà bene, vi assisterà convenientemente: *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10, minima 7.5; situazione ore 19: umidità 89 per cento; pressione mb. 1016, stazionaria, irregolare; temperatura del mare 11.2; vento km. 3 da N-N-O; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 1.

Oggi: S. Giovanni. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 4.35, tramonta alle 14.41.

Maree. — OGGI: alta alle 7.09, cm. 48 e alle 20.39, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 14.09, cm. 53 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.51, cm. 52 sopra il l. m.

Farmacie aperte: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte (S. Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, prec. 39, turno 145, 146; 1 giov. cop. II, prec. 22; 2 fuochisti, prec. 57, turno 133. Turno «Generale»: 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua.

†

Confortata dalla Fede, il 24 corr. ha chiuso la sua vita terrena

Augusta de Stabile ved. Corti

esule da Capodistria

Ne dànno il triste annuncio le figlie LINDA col marito LUCIANO MILOSSI, NELLA col marito GIOVANNI DERIN, MARIA col marito CORRADO PORRO, Suor MARIA LODOVICA (Rosa), ELDA col marito REDENTO VAZZOLER e ZOE col marito FERDINANDO BON, i numerosi nipoti e gli altri parenti.

Per desiderio dell'Estinta i congiunti non prendono il lutto e la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Udine-Trieste, 26-XII-1959

† Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è deceduto il 25 corr. munito dei conforti religiosi il

dott. Francesco Boschini

Consigliere di Corte di Cassazione a r.

Ne dànno il triste annuncio, con imperituro dolore, la moglie STEFY, i figli VERA con il marito dott. EMANUELE D'ESTE, dott. BENNO con la moglie MIRANDA e le adorate nipotine LAURA e ANNAMARIA.

Un ringraziamento di cuore agli amici prof. dott. Loris Premuda, dott. Eugenio Rainis, al rev. don Vito del Convento di San Francesco e all'infermiera Maria Degan per l'affettuosa e assidua assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 dall'abitazione di via Cologna n. 35.

† Il giorno 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Pitacco

Ne dànno il triste annuncio la moglie RINA, le figlie VALNEA col marito PIERO ALBERI, ELIDA, le sorelle NOEMI, BRUNA e NELINDA (assente), i nipoti GIORGIO e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica 27 corr., alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio tutti coloro che vollero onorare la memoria del mio indimenticabile

Angelo Cosani

Un grazie particolare alla Ditta Udovich e ai condomini di via Cologna n. 45.

LA MOGLIE

A un anno di distanza dalla terribile perdita la mamma e la sorella del

rag. Giovanni Casanova

con il cuore oppresso da un dolore che il tempo non attenua Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una santa Messa sarà celebrata in suo suffragio il giorno 4 gennaio alle ore 9 nella chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

† Il giorno 25 dicembre ci lasciò per sempre la nostra adorata

Luigia

Ne dànno il triste annuncio il marito UMBERTO, la figlia EDDA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

La tumulazione avverrà domani, lunedì 28 corr., alle ore 10 partendo dal Cimitero di Sant'Anna.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. L. Fogher.

Trieste - Bari

Famiglie: APOLLONIO e GODINI

† Dopo breve dolorosa malattia è spirata la sera del 24 corr.

Emma Villanoce v. Lusini

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio, anche a nome di tutti gli altri parenti, i nipoti FERRUCCIO, MARIA e PIA, che ringraziano con tutto il cuore l'egregio Primario prof. L. Lovisato che l'ebbe in amorevole cura per molti anni.

Esprimono inoltre viva riconoscenza ai signori Medici della II Divisione, alle RR. Suore e alle infermiere.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Il presente serva quale partecipazione diretta

† Il giorno 23 corr. è spirata dopo lunga malattia

Maria Bassanese

A esequie avvenute ne dànno l'annuncio le desolate famiglie.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono uniti al nostro dolore.

Famiglie: BASSANESE - BACCI - MORATTI

† Si è spento ieri

Giorgio Vecchiet

Ne dà il triste annuncio MARIA EMILI.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SUPPANI e ZUPPANCIC ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Federico Suppani

ed in particolare la Direzione e le maestranze della Fabbrica Birra Dreher, l'Associazione Mutilati Invalidi del Lavoro e l'Unione Italiana Ciechi.

Nell'XI anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Diomira Rossetti

I FAMILIARI La ricordano con infinito rimpianto a quanti le vollero bene.

Una santa Messa verrà celebrata domani alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Ermanno Lerossi

Lo ricordiamo con immutato rimpianto.

LA FAMIGLIA

Alle 9 del giorno 28 corr. verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Martedì 29 corr., nel trigesimo della morte del

dott. Antonio Ianchi

una santa Messa verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

LA FAMIGLIA

IL RUOLO DELLE IMPOSTE RELATIVE AI TRIBUTI COMUNALI

L'elenco alfabetico dei contribuenti con imponibile superiore ai due milioni di lire

Iniziamo la pubblicazione degli elenchi alfabetici dei contribuenti all'imposta di famiglia iscritti nei ruoli con oltre due milioni d'imponibile.

Alberti Steno, commerciante, 3.996.300; Alessi Chino, giornalista, 3.500.000; Antonini Guido, imprenditore, 7.500.000; Audoly Ernesto, agente marittimo, 5.500.000; de Albori Aldo, agenzia viaggi, 4.830.000; Artelli Filippo, assicuratore, 4.500.000; Ancona Cesare, commerciante, 3.651.700; Abbiati Giuseppe, impiegato, 3.500.000; Anastassachi Costantino, commerciante, 3.500.000; Artico Gottardo, notaio, 3.400.000; Apollonio Bruno, impiegato, 3.361.200; Alzetta Francesco, esercente, 3.275.000; Alcalai Alberto, commerciante, 3.200.000; Albanese Romano, esercente, 2.900.000; Antici Clelia, possidente, 2.950.000; Astori Bruno, giornalista, 2.859.300; Anzellotti Giovanni, imprenditore, 2.700.000; Ancona Romolo, ingegnere, 2 milioni 600.000; Alberti Giovanni commerciante, 2.500.000; Attanasio Ausonio, 2 milioni 440.000; Adami Cleto, commerciante, 2 milioni 400.000; Amigoni Carlo, avvocato, 2.386.600; Alessio Margherita, 2.300.000; Auersberg Cristina, possidente, 2.300.000; Antonini Pietro, 2.200.000; Affatati Giuseppe, cap. marittimo, 2.192.500; Alberti Vittorio, commerciante, 2.150.000; Accerboni Ermanno, commerciante, 2.000.000.

Bufano Giuseppe, assicuratore, 8.906.000; Bisotto Giuseppe, commerciante, 7.500.000; Brunner Leo, agricoltore, 8.000.000; Berger Vittoria, industriale, 7.000.000; Brussi Aurelio, imprenditore edile, 7.000.000; Bacichi Giorgio, industriale, 6.000.000; Brunetti Renato, impiegato, 4.750.000; Brovedani Osiride, rappresentante, 4 milioni 500.000; Bonazza Alfredo, esercente, 4.435.700; Bonetti Antonia, possidente, 4.000.000; Bonifacio Silvio, commerciante, 4 milioni; Botta Osvaldo, avvocato, 3.999.800; Bignami Alberto, commerciante, 3.975.000; Beltrame Bortolo, commerciante, 3.900.000; Brentl Pia, possidente, 3.800.000; Bertocchi Giorgio, costruttore, 3 milioni 500.000; Battigelli Giacomo, medico, 3.500.000; Brunetti Lodovico, medico, 3.600.000; Bodria Arnaldo, assicuratore, 3 milioni 615.700; Buffa Armando, esercente, 3.484.900; Buffa Rodolfo, esercente, 3.316.800; Bartoli Giuseppe, impiegato, 3.302.800; Baschiera Pietro, commerciante, [illegible]

[illegible] sta, 3.700.000; Collino Guido, procuratore industriale, 3.700.000; Cirrincione Salvatore, dirigente Lloyd, 3.400.000; Cerlenizza Antonio, commerciante, 3.200.000; Carovino Giuseppe, impiegato bancario, 3.125.000; Conti Giuseppe, commerciante, 3.100.000; Crismani Romeo, imprenditore, 3.076.800; Cividin Mario, costruttore, 3.000.000; Colummi Tristano, imprenditore, 3.000.000; Carignani Maria Enrichetta, possidente, 3.000.000; Cecchi Riccardo, 2.900.000; Contento Ernesto, ingegnere, 2.900.000; Carbucicchio Vittorio, rappresentante, 2.754.000; Cappelletti Ugo, 2.700.000; Castellan Giovanni, 2.700.000; Cornelli Ernesto, rappresentante, 2.700.000; Cuzzi Paolo, avvocato, 2.700.000; Cappellari Giovanni, 2.600.000; Cerlenizza Radimiro, 2.600.000; Cerlenizza Romano, 2.600.000; Cosulich Guido, dirigente aziendale, 2.600.000; Cernich Dante, commerciante, 2.555.700; Candussi Guido, direttore RAI Trieste, 2.551.500; Crusizio Gastone, avvocato, 2 milioni 500.000; Chiriaco Umberto, commercialista, 2.439.000; Cattaruzza Silvio, commerciante, 2.400.000; Cernaz Giuliano, macellaio, 2 milioni 440.000; Cibin Edoardo, 2 milioni 400.000; Ciocchi Carlo, 2 milioni 375.000; Catolla Ettore, medico, 2.310.000; Cecchi Andrea, commerciante, 2.300.000; Chicco Mario, commerciante, 2.300.000; Ciabatti Plinio, esercente, 2.300.000; Cergoli Giuseppe, 2.255.000; Costa Raffaele, 2.275.000; Cattaruzza Giovanni, 2.216.000; Cammoranesi Irvi, commerciante, 2.200.000; Carvi Elisabetta, possidente, 2.200.000; Cattalan Olga, possidente, 2.200.000; Cortelli Aldo, 2.165.000; Carli Federico, commerciante, 2.150.000; Canciani Carlo, 2.100.000; Cimolino Valeria, possidente, 2.100.000; Cipolla Tullio, farmacista, 2.100.000; Causer Domenico, 2.075.000; Colummi Antonio, 2.063.000; Camus Odilo, direttore industriale, 2.061.100; de Carlo Carlo, 2.051.000 Carli Vittorio, commerciante, 2.050.000; Carturan Vittorio, commerciante, 2.050.000; Cante Virgilio, medico, 2.014.900; Caidassi Romano, spedizioniere, 2.000.000; Callegaris Giordano, 2.000.000; Cattaruzza Antonio, esercente, 2.000.000; Colmani Giuseppe, 2.000.000; Comelli Angelo, costruttore, 2.000.000; Cominotti Giacomo, imprenditore, 2 milioni; Corsi Libero, 2.000.000; Costi Elena, possidente, 2.000.000; Crevato Ugo, farmacista, 2.000.000; Crisciani Arduino, 2.000.000.

Dukcevich Stefano, commerciante, 7.000.000; Doria Dario, industriale, [illegible]

[illegible] Grego Camillo, 2.600.000; Goldflamm Rodolfo, rappresentante, 2.500.000; Giacomini Michelino, 2.400.000; Glessi Alviano, 2.350.000; Giustini Giovanni, 2.300.000; Gandusio Fernando, 2.275.700; Gallopin Ermanno, 2.200.000; Gazzotti Sofia, possidente, 2.200.000; Grassi Filadelfio, 2 milioni 200.000; Grassi Oliviero, 2.200.000; Grego Ferruccio, medico, 2.200.000; Grego Pietro, 2.200.000; Gambassin Gianfranco, 2.189.600; Giacomello Gianni, 2.150.000; Gasparutti Anna, 2.146.000; Giaconi [illegible]

FECE ONORE ALLA TRADIZIONE LETTERARIA GIULIANA

Lo scrittore Colantuoni si è spento ieri a Milano

Operò nel campo teatrale e svolse attività giornalistica - Fu antesignano della rivista

Il commediografo Alberto Colantuoni si è spento ieri nella sua abitazione di Milano, sita in via Gustavo Modena. Al momento del trapasso era assistito dalla moglie, signora Jole Cigarini. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani.

Alberto Colantuoni era nato nella nostra città il 25 aprile 1874. Tra le sue opere sono «La bardana», «La passione di Cristo», «I fratelli Castiglioni», «Una casa qualunque» e «Poltrone rosse». Inoltre aveva svolto anche attività giornalistica: redattore capo del «Popolo» nel 1902, aveva poi lavorato per l'«Adige» di Verona e il «Tempo» e fu collaboratore a varie pubblicazioni.

Altre opere di Alberto Colantuoni sono i lavori caratteristici «La sagra dei osei», «Ornella Butterfly», «Il colosso di Rodi», «Il conte dei sospiri». Egli affrontò anche temi più impegnativi, come il «Beethoven», «Guarnigione incatenata», «Tra le due vite». Le sue opere teatrali gli valsero vari premi.

Il tema della guerra gli si rivelò particolarmente congeniale e gli suggerì le situazioni teatralmente forse più riuscite. Come scrittore di teatro, il Colantuoni rifuggì sempre dagli espedienti del mestiere, ad essi preferendo un suo stile potente e scabro. Una parte marginale della sua produzione andò al librettismo: egli appartenne, con il Forzano e il Veneziani, alla schiera, invero ristretta, dei librettisti nostrani che avevano raccolto l'eredità del Boito e degli Illica. Nè disdegnò la rivista, e anzi vi si affermò con «Ruy Blas», «La rava e la fava» che, per essere dei primissimi anni del secolo, può dirsi un lavoro antesignano di quello che sarebbe stato il genere della rivista, «Paris, Berlin mediteranee», e infine «La più gran via», che fu uno dei suoi maggiori successi.

Proveniva da nobile famiglia, e aveva esordito in giornalismo presso «La Giornata» di Firenze, passando poi all'«Adige» di Verona, al «Popolo», con Cesare Battisti, avanti la prima guerra mondiale, al «Tempo» di Milano, collaborando anche ad altri giornali, fra cui «Guerin Meschino».

Rinnovo delle licenze per gli esercizi pubblici

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutte le ditte associate che, entro il 31 dicembre scade il termine per il rinnovo delle licenze di Pubblica sicurezza, sanitarie ed UTIP.

Presso gli uffici della Sezione (via S. Nicolò 7, I piano a destra) è stato allestito un apposito servizio celere per il rinnovo, che funzionerà anche oggi dalle 9 alle 13. Il servizio verrà interrotto alle 19.30 di mercoledì 30 dicembre.

TROPPO TARDI L'«ALT» ALL'AUTISTA

Voleva il tassì: gli è venuto addosso

Allievo cuoco sbatte la testa contro la transenna doganale

Di un drammatico quanto inconsueto incidente stradale è stato protagonista l'autista Virgilio Slobec di 42 anni, abitante in via Campanelle 130, il quale ha ultimato il proprio turno di lavoro poco prima delle ore 23, alla vigilia di Natale, ed avendo una comprensibile fretta di rincasare per raggiungere la famiglia prima di mezzanotte, poichè si trovava ben lontano dalla propria abitazione — era appiedato in largo Baiamonti — ha pensato di fermare un tassametro.

Lo Slobec ha notato un tassì che sopraggiungeva da S. Sabba ed è disceso a precipizio dal marciapiede, si è fermato sulla carreggiata a due metri dalla cordonata, e facendo ampi segni con la mano al tassametrista gli è andato incontro. La vettura pubblica l'ha invece atterrato con violenza, non essendo riuscito il guidatore — era il quarantacinquenne Luciano Pettarin, abitante in via D'Azeglio 2 — a evitare l'improvviso ostacolo: ha sì frenato, ma lo asfalto era bagnato e il veicolo è slittato in avanti, investendo in pieno il troppo dinamico, seppure mancato, cliente.

Lo sfortunato autista è stato trasportato invece, dalla CRI, all'Ospedale maggiore, ed è stato trattenuto in osservazione per delle contusioni escoriate multiple alle gambe e alla mano sinistra, guaribili in una settimana.

Il pomeriggio di Natale è stato ricoverato all'Ospedale l'allievo cuoco Pio Gruden, di 21 anni, abitante in Strada del Friuli 417, il quale è stato giudicato guaribile in un mese per una contusione con voluminoso ematoma alla fronte e una ferita lacero contusa al naso con lesioni ossee. Il giovane si dirigeva in motoretta, poco dopo le 15, verso il valico n. 1 del Porto nuovo; ha avuto un momento di disattenzione e pertanto è andato a sbattere contro la transenna metallica che limita e chiude l'accesso al varco doganale.

Un lutto della Magistratura

Cordoglio per la morte del dott. Francesco Boschini

Si è spento l'altro ieri il Presidente del Tribunale a riposo dott. Francesco Boschini. Nato a Piuma (Gorizia) nel 1882 e laureatosi all'Università di Graz, entrò in Magistratura nel 1909 e successivamente fu destinato quale giudice al Tribunale di Capodistria, alle Preture di Circhina e di Tolmino e infine al Tribunale di Trieste, ove svolse la sua attività dal 1924 al collocamento a riposo, salvo il periodo di un anno (1939), in cui fu Presidente al Tribunale di Capodistria.

Magistrato di profonda cultura giuridica e di grande sensibilità, egli fu per lungo tempo Presidente della III Sezione del nostro Tribunale e Presidente del Tribunale per i minorenni, distinguendosi sempre per la sua eccezionale intelligente operosità e per l'alto senso di equità e di umanità che improntarono ogni sua decisione e che gli meritarono la generale stima e l'affetto sincero dei colleghi e del Foro. Al Tribunale minorile, in particolare, dedicò ogni più assidua cura, senza inopportune debolezze, ma con la comprensione richiesta dallo speciale procedimento, ch'egli seppe attuare nel modo più efficace.

La scomparsa del dott. Boschini ha suscitato il più largo rimpianto nell'ambiente giudiziario e forense ed in quanti, fuori di esso, hanno avuto occasione di conoscerlo e di apprezzarne le doti d'intelletto e di cuore. Alla famiglia e in particolare al figlio dott. Benno, Presidente alla Sezione penale del Tribunale, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

CONTRO IL MARCIAPIEDE IN VIALE MIRAMARE

Spirato all'Ospedale lo scooterista uscito di strada

Uno scooterista è stato vittima ieri notte di un mortale incidente, essendo uscito di strada in viale Miramare: [illegible]

[illegible] tura esposta della gamba destra e stato di coma; e quindi ne ha disposto l'urgente accoglimento nella seconda divisione chirurgica. Senonchè lo sventurato bracciante è spirato già durante il trasferimento dall'astanteria a quel reparto.

Successo della mostra all'Associazione filatelica

La mostra allestita per la «Giornata del francobollo» dall'Associazione Filatelica Triestina, nella sede di piazza S. Giovanni 1, ha ottenuto un lusinghiero successo. Essa aveva lo scopo di dimostrare che la filatelia può essere di valido aiuto nell'insegnamento di molte materie di studio. Gli oltre tremila francobolli esposti, costituenti le 12 selezioni di altrettante collezioni di diverso soggetto, sono stati ammirati dalla folla di visitatori che si sono continuamente avvicendati durante l'intera giornata. All'esposizione sono intervenuti il prof. Faraguna in rappresentanza del Sindaco, il Provveditore agli studi dott. Pugliarello, ed alcuni alti funzionari delle Poste in rappresentanza del Direttore superiore.

Favorevolmente accolta dal pubblico è stata la cartolina ricordo edita dall'Associazione, che affrancata con il francobollo celebrativo emesso in quel giorno veniva annullata con lo speciale bollo concesso per la ricorrenza dal Ministero delle Poste.

La notevole affluenza del pubblico e la forte richiesta di cartoline ha dimostrato quanto diffusa e seguita sia la passione per la filatelia nella nostra città.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 17: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno abbonamento DD. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Alle ore 21, il C.U.C. presenta «Patrouille de choc» di Bernard-Aubert. Prosegue la vendita delle tessere.
COMMEDIANTI. Ore 16: «Spirito allegro» di Noel Coward.

ARCOBALENO. 13.30: «Soldati a cavallo», in technicolor, con John Wayne e William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar. Vietati gli omaggi e le tessere.
EXCELSIOR. 14: «L'ultima spiaggia». La più grande storia dei nostri tempi, con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins e Fred Astaire. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e 11.30, mattinate per grandi e piccini. Due documentari: «Caccia alle balene nell'Antartico» e «Zoo di Mosca». Segue «I due piccoli indiani», «Vita con Tom» e «I due moschettieri». Cartoni animati a colori. Ingresso indistintam. L. 100.
FENICE. 14: «Audace colpo dei soliti ignoti». Natale in allegria con una banda di pseudo ladri, che vi farà ridere a crepapelle: Gassman, Manfredi, Salvatori, Murgia, Cardinale, Ludovisi. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14: Per la gioia dei piccoli e dei grandi è arrivato: «Picchiarello e Cilly Willy nel 2.o festival», in technicolor. Gli amici di tutte le età nel più spassoso film della serie.
GRATTACIELO. 14: «Ferdinando I Re di Napoli». Il film di Natale, in technicolor, con P. e T. De Filippo, R. Schiaffino, M. Mastroianni, R. Rascel, A. Fabrizi, N. Taranto. NB. Per tutta la durata della programmazione sono vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 13.30: «Soldati a cavallo», in technicolor, con John Wayne e William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar. Vietati gli omaggi e le tessere.

ALABARDA. 14: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Eccezionale, divertentissimo, meraviglioso cinemascope technicolor, con un superlativo Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e le più belle attrici del mondo. Successo.
AURORA. 14: «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman. Prezzi d'ingresso per questo eccezionale spettacolo lire 280.
CAPITOL. 13.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno: «A qualcuno piace caldo». Vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
CRISTALLO. 14: John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson nel grandioso technicolor Warner che piace a tutti: uomini, donne e ragazzi «Un dollaro d'onore». Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 14: «Il giorno della vendetta». Un film western in vistavision technicolor Paramount, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.
IMPERO. 15: L'atteso capolavoro: «La casa delle tre ragazze» con J. Metz, K. Bohm e M. Schneider. Deliziosa produzione austriaca in Agfacolor. Musiche di F. Schubert.
ITALIA. 14: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Eccezionale, divertentissimo, meraviglioso cinemascope technicolor, con un superlativo Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e le più belle attrici del mondo. Successo.

MASSIMO. 14.30: «Gli ultimi giorni di Pompei». Cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Cristine Kauffman. Colossale rievocazione storica, ambientata nel fasto della Pompei pagana. Grande successo.
MODERNO. 14: «Una strega in Paradiso» con James Stewart, Kim Novak, Jack Lemmon, Ennie Kovacs. Cinemascope in technicolor.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Le nuove avventure di Paperino e soci» di Walt Disney, in technicolor.
VIALE. 14.30: «Arrivano gli aviogetti» con Steve Brodie, Lyn Thomas. Un film avventuroso alla conquista dello spazio. I visione Fox.
VITT. VENETO. 14.45: «Estate violenta». Un film che onora la cinematografia italiana, con E. Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Jacqueline Sassard ed E. Maria Salerno. Enorme successo.

ALCIONE (S. Vito - via Madonizza). 14: Technicolor «Policarpo ufficiale di scrittura» con Rascel e R. Salvatori. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 14: «Guardatele ma non toccatele». Spassoso cinemascope, con Ugo Tognazzi, Caprice Chantal, Raimondo Vianello, Chelo Alonso, Johnny Dorelli, Fred Buscaglione e il suo complesso.
ARISTON. 14: «Il mondo è delle donne». Un cinemascope technicolor incantevole, umoristico, galante e spregiudicato, deliziosamente interpretato da Clifton Webb, June Allyson, Van Heflin, Laureen Bacall, A. Dahe, C. Wilde e F. Mac Murray. Grandioso successo.
ASTRA. 14: «La tigre di Eshnapur» (I episodio de «Il sepolcro indiano») con D. Paget. Colossale technicolor.
IDEALE. 14.30: «Il tenente dello zar». Un dramma romantico e avvincente, nella Russia imperiale, con Curd Jurgens, O. E. Hasse ed Eva Bartok.
MARCONI. 14: «Inno di battaglia». Cinemascope in technicolor di grande successo, con Rock Hudson e Martha Hyer.
RADIO. 14.30: «Il tesoro di Rommel». Cinemascope technicolor, con D. Addams, P. Cristian e B. Cabot.
SAVONA. 14.30: «Il sepolcro indiano» (II episodio), con D. Paget. Una colossale produzione tedesca in technicolor.
SAN MARCO. 15: «Le donne sono deboli». Technicolor, con Jacqueline Sassard, Mylene Demongeot e Pascale Petit. Canta Paul Anka. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 14: «Tesoro nero» con F. Christope e R. Lye. Avventuroso Eastmancolor.
LUMIERE. 14: «Il ribelle d'Irlanda». Technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush. Successo.
NOVO CINE. 13.30: «Il pirata dello sparviero nero». Spettacolare technicolor, con Gérard Landry e Mijanov Bardot. Grande successo.
ODEON. 14.30: «Ciao, ciao, bambina» con Elsa Martinelli e Antonio Cifariello. Musica di Modugno.

VILLA CARSIA (Opicina)
BELVEDERE. 14 (ultima 21.30): «Orizzonti lontani». Un avventuroso technicolor in cinemascope.

CINEMA DI MUGGIA
EUROPA. «Il cielo può attendere» con Gene Tierney e Don Ameche.
ROMA. «L'avamposto degli Stukas».
VOLTA. «I dieci comandamenti».
VERDI. «Attenti alle vedove» con Doris Day e Jack Lemmon.

ILLUSTRATO IL DECRETO PRESIDENZIALE SUGLI ALLOGGI POPOLARI

L'assessore Del Conte spiega i vantaggi delle case a riscatto

Obiettivi fondamentali: diventare proprietari dell'appartamento e ricavare fondi per altre costruzioni - Un pubblico dibattito

Nella sede della sezione DC di San Giovanni si è tenuta la annunciata assemblea degli inquilini delle case di proprietà dell'IACP del rione, nel corso della quale è stato dibattuto il tema che tanto interesse e tante polemiche ha suscitato nell'opinione pubblica: la legge Togni per il riscatto delle case popolari.

L'assessore comunale Mario Del Conte nella sua qualità di membro del consiglio d'amministrazione dell'IACP ha svolto una dettagliata relazione sull'argomento. Premesso che il problema degli alloggi nella nostra città non è stato ancora definitivamente risolto, il relatore ha riassunto in sintesi le grandiose realizzazioni operate nel settore dell'edilizia popolare per merito del Governo nazionale.

Tra gli enti che hanno contribuito all'imponente opera di costruzione di alloggi e che hanno per loro specifico compito la gestione di case d'abitazione, quale il Comune, O.P.G.D., FF. SS., I.N.C.I.S. ecc. il più importante è senz'altro l'IACP di Trieste.

Attualmente questo ente amministra 1094 case, con 10.411 alloggi, aventi 52.137 vani. Dal primo gennaio 1955 al 31 dicembre 1958 erano state costruite o in corso di costruzione 220 case con 2177 alloggi, con 11.801 vani per lire 5.020.407.000; costruzioni in fase d'appalto a quella data per conto dell'IACP, per INA-Casa e le Cooperative 222 case con 1338 alloggi, con 7059 vani per 3.824.331.000 di lire.

Indi, l'assessore Del Conte, è passato ad illustrare il decreto presidenziale n. 2 del 17 gennaio 1959 che stabilisce le norme per disciplinare la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico in applicazione della legge del 21 marzo 1958 n. 447.

Entrato nel merito degli articoli del decreto presidenziale si è soffermato particolarmente sull'articolo 5 che dispone sia ad ogni componente il nucleo familiare una superficie di 18 mq., dell'art. 6 che stabilisce i criteri per la fissazione della commissione provinciale incaricata di determinarne il valore venale, dell'art. 9 che fissa le modalità di pagamento dell'alloggio e in caso di pagamento rateale l'applicazione del tasso del 5,80 per cento.

L'art. 11 dispone l'alienazione degli appartamenti quando i 7/10 degli occupanti l'edificio ne richiede il riscatto. E' data facoltà al Ministro per i Lavori pubblici di disporre la vendita degli alloggi quando ricorrano particolari esigenze o su richiesta degli enti interessati fino all'aliquota dei 4/10, ai rimanenti inquilini che hanno richiesto il riscatto sia offerto un altro alloggio analogo a quello attualmente occupato.

Illustrati gli altri articoli della legge, il relatore dopo aver esposto alcune delucidazioni concernenti la manutenzione, la imposta sui fabbricati, la costituzione di un apposito ufficio presso l'IACP ecc., ha comunicato che gli alloggi posti a riscatto attualmente sono 6854 dei quali 5357 nel Comune di Trieste ai quali vanno aggiunti 173 costruiti in base alla legge 640 per i quali vige una particolare orma di ammortamento.

Concludendo la sua relazione, l'assessore Del Conte ha indicato i due obiettivi fondamentali della legge: 1) far diventare proprietario dell'appartamento l'attuale inquilino dell'IACP; 2) ricavare dalle cessioni in condominio delle case costruite col contributo dello Stato i fondi necessari per la costruzione di altri alloggi da mettere a disposizione della popolazione meno abbiente e contribuire con ritmo più intenso alla soluzione del problema degli alloggi.

Successivamente è seguito un ampio dibattito al quale hanno partecipato molti dei presenti. Fra gli altri citiamo il sig. Fuligno, presidente dell'associazione per il diritto alla casa, che ha affermato — fra l'altro — che le case migliori di proprietà dell'IACP sono state escluse dal riscatto essendo state incluse nella quota del 20 per cento stabilita dalla legge, creando così discriminazioni tra inquilini.

Il sig. Rocco, consigliere nazionale dell'Associazione inquilini si è intrattenuto sulla mozione votata al Consiglio comunale per auspicare la costruzione di 10 mila alloggi popolari, sui criteri di assegnazione delle commissioni alloggi, sulle valutazioni del valore venale degli appartamenti della commissione provinciale. Il cons. comunale Tonel ha smentito che da parte di chicchessia siano in corso manovre per persuadere gli inquilini IACP a non comperare gli alloggi. Ha fatto cronaca del dibattito sulla legge per il riscatto delle case popolari in sede di commissione parlamentare. Il sig. D'Agosto, segretario dell'Associazione per il diritto alla casa, ha affermato che esiste nella legge un aspetto antidemocratico per il fatto che un edificio può essere posto in vendita anche quando soltanto 4/10 degli inquilini abbiano fatto domanda di riscatto.

Replicando agli oratori che hanno partecipato alla discussione, l'assessore Del Conte ha affermato che molto probabilmente il restante 20 per cento degli appartamenti di proprietà dell'IACP sarà nel prossimo avvenire offerto a riscatto, che personalmente è persuaso che per i miglioramenti effettuati nell'alloggio dagli inquilini ai quali sarà offerto un appartamento analogo a quello attualmente occupato in caso di vendita dell'edificio, sarà effettuata una stima e rimborsato l'importo.

Il Consiglio comunale di Trieste ha votato una mozione riguardante la costruzione di case popolari. Ebbene: migliaia di alloggi sono in fase di costruzione a San Luigi, a Borgo San Sergio, in Strada per Longera e in altri rioni di Trieste mentre sono in fase di appalto e di progettazione altri grandi complessi di appartamenti per Barcola Boveto e piazza Foraggi. E' un fatto che molti alloggi IACP sono stati visitati da persone estranee le quali hanno invitato gli inquilini a consegnare loro i moduli spediti dall'Istituto per la cessione a riscatto.

La mozione votata a maggioranza al Consiglio comunale volgeva l'invito agli organi di Governo che in sede di applicazione della legge vengano adottati provvedimenti a facilitare ed aiutare le classi meno abbienti nell'acquisto dell'alloggio e che gli eventuali trasferimenti vengano eseguiti in accordo con gli inquilini del che l'IACP è perfettamente consenziente.

I risultati dei bandi di cessione saranno pubblicati quanto prima. Rende noto che dai primi dati risulta che già 4 case di Roiano hanno raggiunto i 7/10 richiesti dalla legge.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 11 secondo comma circa la possibilità di alienare gli alloggi di quegli edifici che hanno raggiunto i 4/10 delle domande di cessione a riscatto, l'assessore Del Conte afferma che, salvo richiesta esplicita del Ministero, l'IACP non è intenzionato a derogare dagli obblighi di legge.

Il decreto presidenziale ha stabilito la composizione della commissione provinciale e conseguentemente non è possibile inserire altre persone nella commissione stessa. L'interesse del 5,8 per cento applicato sulle quote di ammortamento è inferiore a quello che normalmente viene concesso per l'accensione di mutui occorrenti per la costruzione di case popolari.

Alla fine, l'assessore Del Conte, ha rivolto l'invito ai presenti di considerare la convenienza di riscattare l'alloggio, tenendo presente che agli inquilini che, per impossibilità finanziarie o altre ragioni non intendano chiedere la cessione dell'appartamento saranno concesse tutte le facilitazioni e avranno facoltà di scelta per un alloggio analogo a quello occupato. La assemblea svoltasi in un clima sereno e democratico si è chiusa nella tarda serata.

SEGNALAZIONI

«Siamo tre sorelle, e abitiamo da molti anni in due locali ad affitto bloccato. Il contratto è intestato a tutte noi tre. Recentemente una sorella si è sposata e suo marito è venuto ad abitare con noi. Il proprietario di casa, a seguito di ciò, ci ha invitato a stipulare un nuovo contratto di affitto, naturalmente con una maggiorazione del canone. Vorremmo sapere se la pretesa del proprietario è fondata o no». La pretesa del padrone di casa è infondata. L'ingresso in casa del marito di una di loro, tutte e tre intestatarie del contratto, non comporta modifiche del contratto di locazione. Il marito non può considerarsi un subinquilino, perciò neppure a questo titolo è legittima una richiesta di aumento.

Gli automobilisti sono in orgasmo per l'approssimarsi del 1.o gennaio e delle relative scadenze riguardanti l'applicazione del Codice della Strada con le sue diverse novità per quanto concerne gli adempimenti che dovranno essere osservati dagli utenti. Sono le cosiddette disposizioni transitorie, che abbiamo più volte ed ampiamente illustrato, anche nei giorni scorsi. Rispondendo a vari lettori che ci hanno scritto sullo argomento, ricordiamo ancora che dal 1.o gennaio i veicoli nuovi che entrano in circolazione dovrebbero essere muniti del freno di soccorso, di cui dovrebbero essere provvisti anche gli autoveicoli ed i filoveicoli pubblici e privati. Sempre dal 1.o gennaio prossimo i rimorchi degli autotreni e di qualsiasi altro autoveicolo, dovrebbero essere muniti di targa speciale ed i carrelli appendice muniti del duplicato della carta di riconoscimento del veicolo dal quale sono trainati. Infine, a partire dalla stessa data, tutti i veicoli a tre o quattro ruote, leggeri o pesanti, dovranno avere a bordo lo speciale triangolo di «veicolo fermo» nei tipi omologati dall'Ispettorato circolazione traffico del Ministero dei Lavori Pubblici. Sulla questione dell'applicazione di taluni apparecchi e dispositivi vi è poi l'opportunità di concedere un congruo tempo per permettere la installazione, specie sugli automezzi pesanti, di alcuni dispositivi contemplati nei Codice della Strada e primo fra tutti quello del «segnale di sorpasso».

«Giorni or sono ho letto sul vostro giornale un trafiletto in cui si diceva che in occasione delle festività natalizie e di Capodanno la Questura rammentava che «a norma di legge è assolutamente vietato lanciare od accendere in centri abitati, nelle pubbliche vie, piazze o in direzioni di esse fuochi di artificio, ed in particolare mortaretti, castagnole, petardi e prodotti similari. A carico dei contravventori — affermava il trafiletto — si procederà a termini di legge». E fin qui niente da dire: ottimo il provvedimento della Questura, ottimo il proponimento di punire gli... aspiranti artiglieri. Quello che invece non va più bene sono le calze nylon di mia figlia, che dopo la messa di ieri mattina mi è tornata a casa con i lucciconi sugli occhi e le guance arrossate dal correre. Mi è dispiaciuto tanto, anche perchè erano le sue prime calze di nylon. Ma il male è che mia figlia non è stata la sola vittima di una banda di «teddy-boys» che in piazzale di Gretta ha tirato petardi e fatto scoppiare mortaretti dalle 12.30 alle 13.15, senza che nessuno intervenisse, a quanto mi consta. Obiettivo principale dei proiettili: le calze delle ragazzette. Ora mi son detto che non bisognava prendersela poi tanto per un paio di calze, anche perchè i comunicati della Questura stanno ad indicare che gli agenti sono incaricati di esercitare una determinata sorveglianza, e che se dei ragazzi riescono ad eluderla è cosa comprensibile, dato che gli agenti non possono essere onnipresenti. Secondo me il male sta invece alla radice: se a norma di legge è proibito lanciare petardi nelle pubbliche vie, ecc., perchè mai è permesso venderli? Certo nessuno compera petardi per lanciarli in ambienti chiusi, dove l'odore che sprigionano è insopportabile. Si comperano per lanciarli nelle strade, magari in segno di festa. Ognuno è contento a modo suo: su questo non c'è, purtroppo, nulla da obiettare. Se uno affermasse che sarebbe logico proibire la vendita dei petardi, oltre ai rivenditori, presumibilmente insorgerebbero anche i piccoli dinamitardi, che rivendicherebbero il diritto di lanciarli a casa loro. Padronissimi. Ma perchè allora, come si fa con le armi ed i veleni (tanto per fare un esempio, senza voler essere catastrofico), non si prende nota di chi compera una certa quantità di petardi? Sarebbe più facile così individuare l'attività degli amanti degli scoppi anche in tempi di pace, e la polizia, invece di dover girare tanto per le strade a caccia di... aspiranti dinamitardi, magari con la possibilità di vedere elusa la sua sorveglianza, avrebbe qualche grattacapo di ordine burocratico in più, ma sarebbero più al sicuro le ragazzette e le loro sospiratissime «prime calze nylon». P. M.».

L'ormai annoso problema dei danni di guerra ricorre frequentemente fra i quesiti posti dai lettori, anche per la complessività delle questioni che la materia propone. Non abbiamo, ad esempio, potuto trovare «una» precisa risposta alla domanda del signor L. P. in merito alle agevolazioni per i lavori di ricostruzione; crediamo tuttavia di potergli rispondere esaurientemente attraverso la segnalazione di un passo compiuto proprio in questi giorni dall'on. Cervone, presidente della Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra. L'on. Cervone infatti ha presentato due disegni di legge concernenti alcune proroghe nel settore della ricostruzione dei fabbricati distrutti dalla guerra. Il primo disegno di legge prevede la proroga al 31 dicembre 1969 delle agevolazioni tributarie e fiscali nel settore dell'edilizia di ricostruzione. Tali agevolazioni hanno fin qui svolto un notevole ruolo quale efficace incentivo per i proprietari di case danneggiate al fine del ripristino degli immobili stessi. Appare, pertanto, della massima importanza la proroga, per un congruo periodo di tempo, delle agevolazioni fiscali e tributarie che, come è noto, scadono il 31 dicembre prossimo. Il secondo disegno di legge prevede la proroga al 31 dicembre 1969 dei seguenti termini: autorizzazione all'inizio dei lavori di ripristino da parte del Genio civile; validità dei piani di ricostruzione adottati dai comuni; costruzione di alloggi per sinistrati senza tetto, possibilità di optare per il contributo per quei sinistrati che precedentemente avevano chiesto lo indennizzo. I primi tre termini (ai sensi della legge 28 marzo 1957 numero 222) vengono a scadere il 30 giugno 1960, mentre il quarto (ai sensi della legge 11 febbraio 1958 n. 63) scade il 31 dicembre prossimo.

Una pensionata dell'INPS, assunta con tale qualifica oltre il limite normale d'età dall'amministrazione provinciale dieci anni fa e licenziata lo scorso anno, non ha beneficiato del previsto compenso di liquidazione. La pensionata inoltre fa rilevare che per un caso precedente ed analogo al suo, il trattamento fu ben diverso, cioè con la corresponsione della normale tacitazione. Valendosi di questo precedente la pensionata desidererebbe conoscere in merito gli esatti termini legali dell'incompreso comportamento nei suoi confronti che, almeno nell'apparenza, appare ingiustificato.

Nuovi corsi professionali per i lavoratori agricoli

A poche decine di metri dal confine, nella frazione di Santa Barbara, è stato inaugurato ufficialmente il corso di istruzione professionale agricola interessante appunto agricoltori e massaie rurali di quella zona. I corsi, dei quali Santa Barbara è stata già numerose altre volte interessata cominciarono appunto in quella frazione nel lontano 1951 e, allora, rivestivano carattere sperimentale. Per l'inaugurazione di quest'anno, il dott. Rustia Traine ha pronunciato la prolusione di apertura, ricordando appunto questa primizia che Santa Barbara può vantare nel campo della istruzione professionale agricola e soffermandosi particolarmente sulla utilità e sull'importanza che essa riveste nell'ambito non solo dell'agricoltura e della economia domestica ma in genere in campo sociale.

Ha preso poi la parola il dott. Perco, ispettore agrario provinciale, che ha illustrato alle massaie le convenute per il primo corso di pollicultura, allevamenti di bassa corte ed economia domestica, gli aspetti tecnici che abbracciano questi importanti rami dell'attività rurale. Dopo la cerimonia l'istruttore Giorgio Soncini ha impartito alle allieve la prima lezione. Nei prossimi giorni avranno inizio anche i corsi maschili. Questa attività didattica, nata sotto gli auspici della Federazione dei Coltivatori Diretti, è finanziata dalla Cassa di Risparmio e dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Trieste.

MOSTRE D'ARTE

La «natalizia» del Circolo Artistico

La mostra natalizia del Circolo Artistico rappresenta il massimo sforzo compiuto finora dal rinnovato sodalizio per svolgere degnamente (dal punto di vista culturale) e con chiara coscienza delle proprie finalità e dei propri limiti i compiti che si è prefisso. E' la prima volta che una rassegna promossa dal Circolo sia stata severamente selezionata da una giuria di esperti chiamati dal di fuori e il risultato è senz'altro confortante: ne è venuta fuori una rassegna chiara, di buon livello che allinea insieme opere di anziani e di giovani passatiste e moderne (magari astratte) con il solo impegno di richiedere un minimum di dignità artistica.

Non che non sia utile promuovere anche il dilettantismo e incoraggiare anche gli esordienti (e questo il Circolo lo ha fatto e continuerà a farlo alle opportune scadenze): ma era opportuno che il «sacro» non fosse confuso con il profano e che le collettive non si riducessero ad essere il «refugium peccatorum» per le ambizioni sbagliate di mezza Italia. Anche perchè ne risultava un'appiattimento di valori, da cui non riuscivano ad emergere i molti artisti di maggiore o minor merito che pure svolgono la loro attività nell'ambito del Circolo. Ora è certo che da questa rassegna molti sono stati esclusi tra quelli che abitualmente vi esponevano. E può ben essere che taluno degli ammessi (sono cose che sempre succedono anche con le giurie più competenti e imparziali) valga meno di taluno degli esclusi. Ma questi ultimi non dovrebbero aversene a male, perchè la coraggiosa opera di riqualificazione del Circolo in cui l'attuale Direttivo s'è incamminato, andrà, se riesce, a vantaggio di tutti. E avere esposto una volta su dieci un'opera in una rassegna selezionata significherà pure qualcosa, mentre esporre dieci volte di seguito in una rassegna squalificata non significa proprio niente.

La mostra attuale pur senza essere superlativa, merita tutto il plauso di coloro cui sta a cuore la sorte delle arti figurative a Trieste: perchè la strada giusta è proprio questa: aprire le porte a tutte le tendenze, ma non promuovere in nessun caso la confusione dei «valori». In tal modo il Circolo Artistico potrà svolgere in città una funzione insostituibile di catalizzazione delle forze giovani e fresche e difendere anche quei valori di conservazione, che la pittura tradizionalista ha inscritto nella propria bandiera. Perchè ciò non implica affatto lo ostracismo ai giovani e men che meno l'esaltazione del tradizionalismo di coloro che non sanno dipingere.

In tal senso la «natalizia» può segnare veramente l'inizio di una nuova fase nella vita del sodalizio: è una mostra che vale la pena di vedere, dove si incontrano nomi nuovi e vecchi, di triestini e di forestieri. La sala maggiore accoglie opere in genere di giovani e di artisti di tendenza moderna: notabili il pezzo più o meno astratto di Claudio Moretti («Riflessi nel porto»), il «Carso» di Maria Chiacich (una caverna verisimile bensì, ma studiata nella struttura e nel movimento ritmico delle sue ombre e delle sue luci), una fantastica visione di «Roma al crepuscolo» di Giuseppe Ragogna, un «Paesaggio friulano» di Tomar e una spiritosa «fantasia» di Castelreggio.

Tra i pittori tradizionalisti le cose migliori sono quelle di Bardi («Rose scarlatte») e Marceglia. Notabili altresì i paesaggi di Broccardo, Garbin, Martorelli, Roma, Sciortino e Trillò. Cimadori presenta una larga composizione a figure, Migliorini una realistica «colata dell'Etna» e Florian una delicata acquaforte. Degli scultori meritano particolare rilievo Pilsnier nel suo terso verismo romantico e Castagna per il suo vigoroso schematismo espressionistico. Completano la rassegna i pittori Abrami Belli, Cacciatori (cui va la palma come «curiosità» essendo la sua «marina» esclusivamente contesta di frammenti di francobolli multicolori), Capra, Cavedon, Cestalunga, Cuomo, Duiz, Frabetti, Magri-Tilli, Manzini, Miurin, Polvi, Riccardi, Rochelli, Sanesi, Sartori, Sentieri e gli scultori Arcadi (esordiente con un riuscito autoritratto), Landi e Saffaro.

Gio.

UN IMPORTANTE PROBLEMA URBANISTICO E DECORATIVO

Non danno acqua le fontane mute ma emanano sempre tanta poesia

Si spera che i frutti della «riforma della finanza locale» permettano il ripristino degli antichi monumenti

«Fontane mute» sono quelle che da tempo non ricevono nè distribuiscono acqua perchè dimenticate fra i «cocci» antichi del nostro lapidario o stroncate sul loro nascere. Esempi non ne mancano. L'opinione pubblica agita, di quando in quando, il problema sulla stampa raccogliendo una eco piuttosto stanca nei consessi pubblici, perchè anche là «non si puote ciò che si vuole». L'argomento su questa struttura architettonica scultorea, atta ad abbellire piazze e giardini delle città è aperto dall'epoca di Micene e di fontane si seguita a costruirne maggiormente nei paesi meno impegnati del nostro che vanta nomi famosi quali villa d'Este Tivoli, Navona, Trevi, Palazzo Vecchio, Esedra, Caserta e via dicendo.

Rifacendoci ai tempi nostri dobbiamo, tuttavia, ricordare che Genova e Torino, Napoli ed altre città minori contano moderne fontane luminose che decorano le loro piazze, mentre la nostra città che vanta una numero cospicuo di opere pubbliche costruite nel dopo guerra, poco ha potuto fare in questo settore, perdendo anche delle opportune occasioni per farlo. Superando la malinconica considerazione, valgono gli esempi e propizia, ci sembra la stagione in cui si sta studiando, da parte del Comune il collocamento di una «fontana zampillante luminosa» sul terrapieno di Barcola; incoraggiamone i buoni propositi nella fiducia che l'attuale Giunta comunale sia meno «allergica» in fatto di fontane di quanto lo fossero, in genere, i miei colleghi di Giunta d'altri tempi. Certo avevamo altri problemi da affrontare e risolvere oltre a quelli di dare voce alle fontane mute!

Fontana dei «Cappuccini». Era stato posto il dilemma: restaurarla o demolirla e che sostituirvi. Non se ne fece nulla. I tecnici valutavano, dieci anni fa, a due milioni le spese per il ripristino dell'impianto delle pompe asportate durante la guerra dai nazisti. La somma occorrente venne inscritta, un paio di volte, nel bilancio dei lavori da eseguire coi «piani economici»; respinta reiteratamente la spesa dalle autorità tutorie, il problema venne accantonato «sine die» e la fontana da vent'anni è muta.

Fontana dei «Continenti» di piazza Unità d'Italia. La sua demolizione avvenne circa alla stessa epoca, nel 1939: in occasione della visita a Trieste di Mussolini, si fece togliere dalla piazza la fontana che «ingombrava e preoccupava». I resti giacciono sempre al Museo lapidario in attesa che il Comune e la Sopraintendenza ai monumenti decidano, se ripristinarla sulla stessa piazza Unità dove a noi ragazzi serviva per innocenti «scalate» o di spostarla in altra piazza o giardino. Se ne discute, «a singhiozzo», da un pezzo ma nessuno fino ad oggi ha deciso sul da farsi. Una timida proposta di transazione quella di ricostruire la fontana ai margini della scalinata delle «Medaglie d'oro» di S. M. Maggiore, ancora oggi sprovvista delle targhe commemorative, è caduta nel silenzio, perchè non erano ancora maturi i rilievi tecnici, le misure d'ingombro e soprattutto la precisa volontà di decidere in merito.

Fontana di piazza della Libertà. A nessuno sfugge la scarsa illuminazione decorativa della piazza dalla quale il forestiero, che scende dalla stazione ferroviaria, riceve la prima impressione della nostra città. Una industria petrolifera locale aveva promesso anni fa, di regalare al Comune una fontana con zampillo luminoso, del costo di 2 milioni di lire subordinando il dono alla accettazione di una istanza per la concessione di un distributore di benzina. La Giunta comunale, d'accordo col sottoscritto, mentre accolse alcune richieste per altre zone della città, non accolse quella del distributore attiguo al giardino di piazza della Libertà, nella parte cioè prospiciente la corrente del traffico, verso la stazione ferroviaria, provenienti dalle vie Ghega e Miramare.

Fontana di piazza Oberdan. Ripetutamente in sede di Consiglio comunale espressi la mia opinione di onorare «tutti i morti della guerra 1939-1953» erigendo una «fontana - monumento» al centro della attuale aiuola. Esiste, tuttora un progetto molto valido, opera di due artisti concittadini vincitori del secondo premio al concorso nazionale per il monumento ai patrioti della consorella città di Udine. Spiegai, in quell'epoca, i motivi di ordine politico, morale ed urbanistico insiti nella scelta; il progetto è rimasto ancora in fase di studio soprattutto per ragioni d'ordine finanziario.

Fontana «zampillante e luminosa» a Barcola. «Lux in fundo», questa è la fontana di attualità, con probabile prossima realizzazione anche se i pareri sulla ubicazione della medesima sieno discordi. Il terrapieno di Barcola deciso, dieci anni fa, dall'«Ufficio lavori in economia dell'ex GMA», doveva, in origine, venir ultimato in breve tempo, poi i lavori in «economia» si trasformarono in operazione «agonia». Comunque il progetto di sistemazione del terrapieno concordato nel 1956 fra l'Ufficio tecnico comunale e l'Azienda di soggiorno triestina che lo avrebbe finanziato con parecchi milioni di lire, prevedeva la sistemazione della zona incriminata a «giardino all'italiana», con l'impiego di pante a basso fusto e con aiuole inframmezzate da tre fontane due piccole ed una di maggiore rilievo. Una fontana luminosa di grande portata, con centinaia di getti di acqua per numerose combinazioni allegoriche a colori, era stata notata parecchi anni fa alla mostra del fiore di Torino, allestita nel giardino del palazzo reale; costava allora 8 milioni di lire, cifra inaccessibile per le finanze del nostro Comune, il quale sarà certo grato all'Azienda per il dono di una fontana più modesta da installare a Barcola, mentre per il richiamo che essa potrebbe esercitare sui forestieri e sui concittadini sarebbe forse una idea da meditare e utilizzare quale richiamo del pubblico il collocamento di una fontana luminosa alla Fiera merceologica di Montebello. La eredità dello zaratino cav. Tamino (circa lire 700 mila) per una «fontana zampillante luminosa», potrebbe essere utilizzata per la erezione di una fontana nel giardino di piazza della Libertà, col concorso finanziario del Comune per la copertura del fabbisogno per gli impianti idrico-elettrici e la installazione di una decorosa opera d'arte.

Il panorama delle «fontane mute» che attendono la rinascita o la nascita non può chiudersi senza ricordare le modeste iniziative realizzate dal nostro Comune, dopo il 1949, col ripristino delle fontane delle piazze Ponterosso e Garibaldi, la ricostruzione di quella del Mazzoleni in piazza Venezia e le due fontane dello scultore Spagnoli, quella dei «putti» del piazzale Rosmini, finanziata dalla Selad e quella in onore di «Pinocchio» a Ville Revoltella, dono della Cassa di Risparmio.

C'è da augurarsi che il nostro Comune, pur nel travaglio del suo bilancio destinato a restare passivo per parecchi anni, finchè non matureranno i frutti della imminente riforma della finanza locale, possa inscrivere fra le spese facoltative ordinarie anche una modesta tangente per le opere destinate ad accrescere il decoro della nostra città che intende curare la sua economia anche intensificando l'afflusso di correnti turistiche.

Gianni Bartoli

(eGiornalfoto)

Potrebbe essere la scena marmorea di una pausa di antiche battaglie. Sono invece i resti di una fontana sparsi nel giardino di un museo in attesa di venir riuniti in gruppo decorativo

Movimento navi

«ITALIA»

Prossime partenze: «Augustus» 29-12 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 4-1-60 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C.te Biancamano» 8-1-60 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 14 genn. '60 da Trieste per Venezia, Corfù, Patrasso, Palermo, Napoli, Palma Maiorca, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 29-12 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 7-1-60 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Teneriffe, Centro America, Sud Pacifico. «Leme» 12-1-60 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 10-2-60 da Trieste per Sud America Costa Atlantica. «A. Volta» 15-1-60 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 21-12 arr. Genova. «Augustus» 21-12 arr. Genova. «Saturnia» 26-12 part. Gibilterra per Lisbona, Halifax, New York. «Vucania» 23-12 part. New York per Casablanca, Gibilterra, Barcellona, Cannes. «C.te Biancamano» 16-12 arr. Napoli. «G. Cesare» 23-12 arr. Genova. «Conte Grande» 23-12 arr. Napoli. «A. Usodimare» 23-12 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 26-12 part. Tenerife per la Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal. «Marco Polo» 26-12 part. Antofagasta per Valparaiso. «A. Volta» 17-12 part. Curacao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli. «G. Ferraris» 24-12 arr. San Francisco, proseg. Los Angeles, Ensenada, Cristobal. «A. Pacinotti» 24-12 part. San Josè de Guatemala per Los Angeles, San Francisco. «P. Toscanelli» 25-12 part. Barcellona per Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao. «Etna» 24-12 arr. Los Angeles, proseg. San Francisco. «Tritone» 22-12 arr. Livorno, proseg. Napoli, Ancona, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 25-12 arr. Buenos Aires. «Nereide» 21-12 part. Palamos per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Leme» 25-12 arr. Trieste.

Messa in suffragio di Elena e Vittorio Emanuele di Savoia

L'Unione monarchica italiana, Comitato di Trieste, rammenta domani alle ore 11, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, verrà celebrata la Messa in suffragio di Elena e Vittorio Emanuele di Savoia.

Sostituzione patenti

Si rende noto al pubblico che la Sala Pubblicitaria dell'organizzazione U.T.A.T. — Assistenza Pratiche Automobilistiche — Piazza San Giovanni n. 6, tel. 93942 — provvede al sollecito disbrigo delle pratiche per la sostituzione delle vecchie patenti di guida con i nuovi tipi previsti dalle recenti disposizioni del Codice della Strada.

Personale alberghiero

La «British Hôtels and Restaurants Association» ha rinnovato per il 1960 la richiesta di personale maschile: aiuto camerieri e aiuto cuochi, e di personale femminile: cameriere ai piani, da essere impiegate presso alberghi e ristoranti in Gran Bretagna. I requisiti per partecipare a tale reclutamento sono: età dai 21 ai 40 anni; conoscenza elementare della lingua inglese; esperienza nel ramo, di almeno tre anni, da documentare con attestati e referenze rilasciati dai datori di lavoro. Per il personale femminile le candidate devono essere nubili o vedove senza figli. I contratti di lavoro sono a carattere stagionale - 6 mesi o annuali.

Gli interessati a detto reclutamento sono invitati a presentare con sollecitudine, domanda alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro, piazza Oberdan 6, p. I, stanza 8 dalle ore 8.30 alle 12 dove potranno ricevere tutte le informazioni inerenti alle condizioni di lavoro e salario loro offerte.

IL SALUTO DELL'A.N.V.G.D.

Messaggi ai profughi del comandante Sauro

La notte di Natale la RAI-TV ha trasmesso due messaggi: l'uno diretto agli esuli adriatici emigrati oltre gli oceani e radiodiffuso negli Stati Uniti, Canadà, Australia e Paesi del Sud America e l'altro diretto agli esuli che si trovano in Italia.

Ecco alcuni più significativi passi del saluto rivolto dal Comandante Libero Sauro, presidente nazionale dell'A.N.V.G.D. agli esuli dell'Istria, di Dalmazia e del Carnaro. «Sono trascorsi 16 anni dall'inizio dell'esodo, da quando costretti dagli eventi bellici, la gente adriatica dovette abbandonare città natie, case e beni, per andare esuli in Italia e nel mondo, in cerca di una vita, di un avvenire di lavoro e di pace. Molti hanno trovato una sistemazione in Italia, e nella atmosfera della Patria comune, confortati e uniti dal comune linguaggio e dai comuni ideali, hanno edificato un nuovo focolare. Molti altri, invece, spinti da particolare situazione, hanno varcato i confini della Patria, e si sono recati oltre i mari, oltre gli oceani, in terre lontane, in paesi molto diversi per usi, per costumi e per linguaggio».

«Ed è proprio agli esuli lontani dalla Patria che, io con l'animo commosso e con il cuore pieno di affetto e di amore, mi rivolgo: a voi miei cari amici, a voi gente della mia terra istriana, dalmata e del Carnaro, nella ricorrenza del Santo Natale, io rivolgo il mio pensiero per augurarvi ogni fortuna, ogni benessere. Uniti come siamo, dagli stessi legami, dalle stesse sofferenze di esuli, dalle stesse ardite ma umane e naturali speranze in un ritorno pacifico nelle terre che furono un giorno italianissime, eleviamo il nostro pensiero ai nostri morti, sulle cui tombe situate oltre i confini della Patria, in un altro Stato, sotto un'altra bandiera non possiamo deporre neppure un fiore. E, con questo pensiero che ci affratella e ci unisce ancor più a tutti i figli d'Italia, ovunque si trovino, riaffermiamo ancora e sempre la nostra indomabile e perenne fede nell'amore dell'Italia, Patria di tutti noi».

Appuntamento alla TV

Natale felice per i ragazzi con il Circo Orfei e La lampada di Aladino - Un esperimento interessante: il «recital» a due voci - Amabile gaiezza nel «Gatto con gli stivali»

Tutto sommato, non ci si potrà lamentare del Natale alla televisione. I ragazzi, in particolare, sono stati favoriti da una ben nutrita serie di trasmissioni abbastanza indovinate. Pensiamo però che se si dovesse fare un referendum i voti maggiori andrebbero al Circo. Il Circo Orfei, infatti, ha vuotato il sacco capace e multicolore scaricando sul video tutta la sua pittoresca mercanzia: pagliacci, acrobati, ginnasti, clown e la fauna tradizionale formata da orsi polari, da foche fantasiste, da leonesse ruggenti e cavalli viennesi. Insomma, un carosello vertiginoso e quanto mai allegro. Sono fortunati i nostri ragazzi, e non solo a Natale. Se un riconoscimento va dato alla TV è proprio per la cura che di solito dedica alle rubriche pomeridiane dei bambini.

Pure la trasmissione serale di prosa, ricavata da una famosa pagina de «le mille e una notte» si volgeva questa volta più alla fantasia sognante dei fanciulli che a

FESTA AL CIRCO

quella degli adulti. Si trattava infatti della favola di Aladino adattata per il piccolo schermo da Rex Tucker. Le incredibili avventure del povero ragazzo di Bagdad e della lampada magica che conferisce potenza e ricchezza a chi la possiede, ha trovato, per tra le tante difficoltà d'una trasposizione televisiva, le colorazioni fantastiche che si addicevano al racconto, grazie alla regia spigliata di Vito Molinari e all'interpretazione fortemente caratterizzata degli attori. Davide Montemurri faceva Aladino, Enrico Glori il cattivo Abanazar, Franco Coop il Califfo, José Greci la principessa. Aldo Pierantoni, Vinicio Sofia, Elio Jotta, Gianni Bortolotto e molti altri completavano questa straordinaria popolazione da «Mille e una notte».

* * *

Interessante, soprattutto come esperimento televisivo, ci è sembrato il «recital» a due voci che l'attore Achille Millo e il cantante di musica leggera Fausto Cigliano hanno realizzato per la notte di Natale. Il tentativo di fondere in una specie di colonna sonora unitaria poesia e musica — e sia pure limitatamente a una produzione artistica di esclusivo dominio partenopeo — era già stato compiuto dal binomio Millo-Cigliano ai microfoni del Secondo Programma in una rubrica di buon successo: «Sottovoce». Per la trasmissione televisiva «Notte luminosa», irradiata venerdì, Millo e Cigliano hanno però costruito un programma «geograficamente» più vario ed esteso, ispirando il loro «recital» a un repertorio poetico che svariava, sempre sul piano della celebrazione natalizia, da Auden a Machado, da Thomas Hardy al poeta negro Dunbar, ai nostri Gozzano, Pascoli, Di Giacomo, Ungaretti, F. Russo ed altri; e per quanto concerneva la parte musicale dai più noti motivi tradizionali francesi, inglesi, americani, tedeschi a quelli del nostro Paese. S'è trattato, insomma, d'un Natale visto e cantato dalle finestre del mondo, con versi e melodie di delicata e pensosa ispirazione. E fra i tanti

CERVI: «IL TRENINO»

modi di onorare la nascita di Cristo, questo ci è parso uno dei più degni.

* * *

Ancora una strenna per i ragazzi ieri nel pomeriggio. Dal teatro Angelicum di Milano è stata trasmessa la libera riduzione della celeberrima fiaba di Perrault: «Il gatto con gli stivali». Non occorre soffermarsi sulla storiella del saggio gattone, ma vorremmo tuttavia sottolineare la amabile gaiezza dello spettacolino curato da Cici Ganzini Granata e dal regista Enrico D'Alessandro.

Il programma centrale della seconda festa natalizia poggiava sulle spalle robuste, anche se un po' stanche, di Mario Riva. Il quale, tenuti a freno, una volta tanto, i musichieri adulti, ha voluto convocare i musichieri al di sotto del metro: vale a dire i «musichieretti». Delle loro gesta e dell'esito complessivo della serata vi si narrerà in altra parte del giornale. Qui vogliamo farvi ancora un cenno al racconto natalizio di Mino Caudana, interpretato da quell'accorto e gustoso signore della scena che risponde al nome di Gino Cervi e che s'intitolava «Il trenino». Una chiara pagina che ha chiuso serenamente il sabato televisivo.

* * *

La nuova settimana s'apre stasera con la quarta puntata del romanzo sceneggiato: «Ottocento» di Salvator Gotta, cui farà seguito la ripresa della bella rubrica domenicale «Aria del XX secolo», che traccerà una storia documentata dell'automobile, dalle origini ai nostri giorni.

Per domani è previsto il consueto film del lunedì. In programma «Il brigante di Tacca del Lupo» di Pietro Germi, girato nel 1952 e desunto da un racconto di Riccardo Bacchelli. Si tratta di un'opera di livello medio, ambientato nel Regno delle Due Sicilie. Amedeo Nazzari, Cosetta Greco e Saro Urzì ne sono gli interpreti principali.

Ber.

Carburante dall'aria

Un mezzo anfibio rifornito di carburante da un elicottero durante una esercitazione dimostrativa dell'esercito britannico

Come una fiaba di Natale

Un altro trovatello adottato dalla Baker

Parigi, 26

La più bella storia di Natale ce l'ha raccontata la stessa Josephine Baker nel camerino di un grande «music hall» parigino, durante l'intervallo fra due rappresentazioni. Il protagonista di questa storia meravigliosa è un bimbo di venticinque giorni, che da ieri appunto fa parte della famiglia della cantante, avendo essa domandato e ottenuto l'adozione.

Il primo dicembre all'alba, un vecchio straccino che cercava di migliorare i suoi magri guadagni facendo ogni mattina una rapida cernita fra le pattumiere disposte lungo i marciapiedi in attesa del passaggio degli spazzini, alzando un coperchio si trovava di fronte a un pacchetto che si muoveva e da cui uscivano dei vagiti. Impressionato, il vecchio correva in un vicino caffè per domandare aiuto e poco dopo alcuni operai, che erano nel locale per prendere qualcosa prima di iniziare i lalvoro, giungevano sul posto proprio in tempo per evitare che il contenuto della pattumiera finisse fra i denti della macchina delle immondizie che tritura e comprime tutto.

Quando Josephine Baker ha appreso la notizia dai giornali si è subito interessata del piccolo iniziando le necessarie pratiche per ottenerne l'adozione. Questa le è stata accordata proprio il giorno di Natale: Noël — così la cantante intende battezzare la creaturina — farà d'ora in avanti parte della grande famiglia di orfanelli, undici in totale, dieci maschietti e una sola femminuccia, rappresentanti di tutte le razze, che Josephine ha voluto creare.

MARIO RIVA NELLE VESTI DI BUON PAPA'

Più bravi dei grandi i «musichieri» piccoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 26**

Le prospere collezioni del «Musichiere» hanno licenziato questa sera un numero unico infiocchettato con nastri rosa e celesti e dedicato interamente alla ricorrenza del Natale. E siccome Natale è soprattutto la festa dei fanciulli, ecco che Mario Riva ha tenuto nelle scuderie i cavalli da corsa e ha sciolto le briglie ai puledrini, ovvero ai «musichieretti». Con ciò egli ha steso sul tavolo delle discussioni l'insidia d'un problema imprescrutabile e appassionante: sono più bravi i cavalli o i puledrini, i «musichieri» oppure i «musichieretti»?

Il problema, come ognuno intuisce, meriterebbe un esame distaccato e meticoloso, avvolto magari con un rigore scientifico conforme alle tecniche più evolute, ma noi ci accontenteremo di raccontare solo gli episodi più salienti della serata, lasciando ad altri il compito d'incastonare nel quadro di questa singolare rubrica le perle d'una nobile e proficua speculazione pedagogica.

Ad ogni modo, i ragazzi dai sei agli otto anni che si sono esibiti stasera hanno espresso con eloquenza incontrovertibile le loro preferenze. Gli idoli della gioventù sotto il metro sono: Mina, Tony Dallara, Adriano Celentano. I futuri compilatori dei libri di lettura ad uso delle scuole elementari faccian tesoro della lezione e non dimentichino di inserire tra le vecchie filastrocche e le poesie di Giacomo Zanella i testi consacrati di «Ghiaccio bollente», «Brivido blu» e «Tuppe tuppe, marescià».

Comunque, questi bambini grazie soprattutto alla naturalezza propria della loro età, sono stati divertenti. Ed hanno anche dimostrato di possedere una memoria musicale che farebbe invidia ai fratelli maggiori della setta musichiera. C'era per esempio uno scricciolo di napoletanina che in testa aveva tanti motivi quanti capelli, e c'era un ragazzetto torinese, quello che ha trionfato, preparatissimo: una specie di Spartaco D'Itri in miniatura.

La trasmissione non ha derogato dalle sue regole abituali, solo che anziché due prove alle sedie a dondolo ce ne sono state quattro. Non è mancato neppure il giuoco del filetto musicale, con la vittoria fulminea della femminuccia sul maschietto rimasto a zero.

Il primo ospite d'onore era, in omaggio alla ricorrenza, Babbo Natale in quadruplice copia, essendo rappresentato nientemeno che dal Quartetto Cetra. Il simpatico complesso si è baloccato con il chiassoso pubblico dei piccoli ammiratori interpretando una favoletta a fondo moraleggiante sui ragazzi in «blue-jeans» e poi una novità quasi assoluta dedicata al personaggio sportivo del secolo: il centrattacco.

Poiché a onorare il «musichiere» era intervenuto Babbo Natale, la Befana non ha voluto essere da meno. A impersonare la vecchia benefica si è prestato Riccardo Billi che, dopo aver cantato in coppia con Riva alcuni couplets vagamente originali e spiritosi, ha giuocato per la beneficenza.

Esaurito il numero della Befana, toccava al piccolo Lino Ricci, che nel frattempo s'era sbarazzato di tutti i competitori, di affrontare la prova finale. Con una facilità sbalorditiva, egli infilava uno dopo l'altro tutti i motivi al pianino, entrando in possesso d'un intero regalo di giocattoli: guanti da boxe, pallone da calcio e da rugby, un berretto con relativo costume da schermidore, ecc. ecc. La scena ironicamente dimostrava anche davanti alla cassaforte, centrando il titolo della canzone misteriosa, che era «Sono timida».

Mario Riva tripudiava come una chioccia giustamente orgogliosa della sua covata, mentre il calciatore Carlo Galli consegnava in premio al musichieretto torinese una tessera di socio vitalizio della Juventus.

Da questa sera, il numero unico passerà negli archivi del «Musichiere».

G. B.

Mario Riva natalizio

RISVEGLIO ARCHEOLOGICO NELLA ZONA MAREMMANA

Si sta scoprendo Roselle antichissima città italica

Quattro strati di mura sovrapposti venuti alla luce dagli scavi testimoniano delle diverse epoche vissute da questa località

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Grosseto, 26**

Siamo indubbiamente in piena ripresa di studi e di scavi archeologici, particolarmente qui, nella zona maremmana, così ricca di monumenti e di resti dell'antichissima Etruria. Si incomincia a capire che i mezzi finanziari, impiegati in sistematiche esplorazioni del sottosuolo colà dove sorsero centri urbani del passato più remoto, non sono gettati al vento, ma messi a buon frutto, perchè il valore anche venale, dei cimeli, che si scoprono, supera di gran lunga il costo di ogni impresa archeologica. E poi non bisogna dimenticare l'importanza delle nuove conoscenze storiche ed etnografiche, verso cui si rivolge l'attenzione di tutti gli studiosi del mondo.

Ed ecco che per una gara fra archeologi tedeschi ed italiani, che ha del romanzo, si scoprono in questi giorni alcuni misteri che circondavano la vita e la storia di Roselle.

Che cosa significa questo bel nome fioreale? A consultare una guida turistica della Maremma, si trova che a circa tre chilometri da Grosseto sorge nel verdissimo piano, restituito a vita salubre e ferace dalle bonifiche, un paese lindo e civettuolo, che si chiama Terme di Roselle. Esso, anno per anno, si va ampliando di nuove villette e di nuovi ritrovi mondani, per l'affluire di ospiti, che ricorrono alle sue acque sulfuree, già note nell'antichità romana.

Ma il nome a questa località termale è venuto dall'esistenza, sopra un colle vicino, di alcuni avanzi di mura e di un anfiteatro, che appartennero ad una importante e vasta città, prima etrusca e poi romana. In antico si chiamava «Rusellae», che, come fa notare il Pais, derivava dalla radice cartaginese «rus», che significa capo. Il nome fu poi trasformato nel volgare Roselle. Doveva essere potente. Tito Livio racconta che nel secolo III a. C. un esercito di Roselle, durante le guerre Sannitiche, inflisse ai romani una così dura sconfitta, che venne ritenuta un lutto per la città dei sette colli. Si ritiene quindi che Roselle fosse una delle dodici lucumonie, che formavano la Dodecapoli, cioè la famosa lega militare degli Etruschi. Fu poi distrutta dalle invasioni barbariche e dalle scorrerie dei saraceni. Tanto che adesso non esiste per accedervi che un ripido sentiero e sulla sua area non vi sono che sterpi. Però qua e là vi si vedono ancora avanzi di mura a grandi blocchi di travertino. Tali mura, come è stato dimostrato, avevano un perimetro di ben tre chilometri e mezzo, formando un quadrato, dove sono tracce di sei porte e che contiene nel suo interno i resti di un anfiteatro romano e le fondamenta di una costruzione pure quadrata, che si ritiene fosse un tempio.

Questi particolari hanno tentato nei tempi moderni la passione degli archeologi, ma mai si era riusciti a compiere esplorazioni a carattere scientifico. Ci volle una specie di gara fra italiani e tedeschi per convincere i nostri poteri centrali ad intervenire. Due anni or sono un archeologo tedesco, il prof. Newmann dell'Istituto germanico di archeologia, ottenne dal Governo italiano il permesso di compiere alcuni rilievi nell'area, dove sorgeva Roselle e nelle immediate sue vicinanze. Egli potè con precisione delimitare l'ampio quadrato delle mura anche là dove non esistono più e disegnare l'esatta planimetria della città, indicando nello stesso tempo l'esistenza nelle vicinanze delle mura di una vasta necropoli, in parte già devastata da ignoti rapinatori. Subito dopo il prof. Aldo Mazzolai, dinamico direttore del Museo etrusco di Grosseto, si dedicava con un po' di denaro messo a sua disposizione dal Comune e dall'Amministrazione provinciale di Grosseto alla esplorazione sistematica e scientifica della necropoli roselliana. Riuscì a recuperare per il suo museo importanti oggetti. Constatò anche che le tombe, disseminate lungo lo scosceso pendio del colle sono circa un migliaio, di cui soltanto una quindicina appaiono manomesse. Si potrà provvedere alla loro esplorazione totale, appena vi saranno i fondi necessari.

Frattanto, in seguito ai risultati, ottenuti tanto dal prof. Newmann, quanto dal prof. Mazzolai, il Governo italiano si è deciso a concedere alcuni fondi, se pure insufficienti, alla Sovrintendenza alle antichità dell'Etruria, con sede in Firenze, per continuare gli scavi. Sprone all'intervento del Governo è stata indubbiamente una nuova domanda che i tedeschi avevano avanzato per poter continuare per conto loro gli studi e le esplorazioni su Roselle. Ciò avrebbe tolto agli italiani il merito delle eventuali scoperte, fra cui si riteneva possibile quella di una iscrizione bilingue, che desse finalmente la chiave del misterioso linguaggio etrusco.

Una commissione dell'Istituto di studi etruschi venne dalla predetta Sovrintendenza inviata sul posto. La componevano cinque noti studiosi della materia, i professori Palottino, Bianchi Bandinelli, Caputo Banti Becatti e la professoressa Laviosa. Essi iniziarono la prima sistematica campagna di scavi, condotta con soli 15 operai e con una spesa di appena due milioni di lire. Ha potuto tracciare l'antico piano della città partendo dai resti dell'anfiteatro verso le sei porte. Fra l'altro sono stati messi in luce 273 pezzi archeologici in gran parte buccheri di epoche e di stili diversi.

Ma la scoperta più importante ed anche più affascinante per gli studiosi, che viene resa nota in questi giorni, è quella di avere costatato, che dentro il perimetro delle mura esistono quattro strati sovrapposti, cioè i resti di ben quattro città, costruite una sopra l'altra in quattro età diverse. Il primo strato è quello dell'epoca imperiale romana. Sotto di esso figura con una certa ampiezza un livello di epoca romana repubblicana con evidenti tracce di ellenismo. Sotto ancora si è scoperto un terzo strato molto più arcaico, di origine etrusca con un deposito di terrecotte. Infine si è potuto accertare che al di sotto ancora, ad immediato contatto con la roccia viva esiste un quarto strato, in cui sono stati scoperti vasi ad impasto levigato, che risalgono con ogni probabilità all'VIII secolo a. Cristo.

Siamo dunque dinanzi ai resti di una delle più antiche città d'Italia; più antica, non solo di Roma, ma anche di Lavinia e di Alba, a cui si collegò la leggenda della fondazione del quadrato romuleo. Del resto in precedenza erano stati ritrovati nella zona numerosi cimeli, che testimoniano la presenza dell'uomo sul colle di Roselle da oltre un millennio prima di Cristo.

Si annunzia che la campagna di scavo sarà ripresa in primavera al rifarsi della stagione propizia. Tutti qui si augurano che non siano lesinati i mezzi finanziari occorrenti e che la esplorazione possa essere condotta a fondo. Si è certi che non mancheranno risultati tali da soddisfare gli studiosi e ripagare le spese sostenute.

Michele Campana

GRONCHI INAUGURA la stagione lirica a Roma

Roma, 26

Alla presenza del Capo dello Stato, è stata inaugurata questa sera al Teatro dell'Opera la stagione lirica invernale 1959-60. Era di scena «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, di cui quest'anno ricorre il centenario della prima rappresentazione, avvenuta il 17 febbraio 1859 al Teatro Apollo di Roma.

Quando il Presidente della Repubblica ha fatto il suo ingresso nel palco presidenziale insieme alla signora Carla, alla figlia e alle più alte autorità, l'orchestra ha intonato l'inno nazionale, al termine del quale, tutto il pubblico presente, in piedi, ha tributato al Capo dello Stato un caloroso applauso.

L'opera, diretta da Gabriele Santini, il quale ha saputo mettere in risalto l'elemento drammatico e l'espressione lirica dello spartito, ha avuto a interpreti Antonietta Stella, Adriana Lazzarini, Giuseppe Di Stefano, Ettore Bastianini, Eugenia Ratti, Plinio Clabassi, Antonio Cassinelli; maestro del coro è stato Giuseppe Conca; le scene e i costumi erano di Georges Wakhevitch.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.30: Musica per orchestra d'archi - 7.45: Culto Evangelico - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 11.15: La festa ebraica di Channuccà - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Fantasia della domenica - 14.15: Musica sprint - 14.30: Musica operistica - 15: Conversazione - 15.15: Piace al Nord piace al Sud: Complesso Van Wood - 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio Serie A - 16.30: Fantasia musicale - 17: Vetrina del disco - 17.30: Discorama - 17.45: Concerto sinfonico, diretto da Pradella. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19: Musica da ballo - 19.45: La giornata sportiva - 20: Ricordi d'Ischia - 21: Passo ridottissimo - 22: Romano alla fisarmonica - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del pianista Kempff - 23.30: Questo campionato di calcio - 23.45: Musica da ballo.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 10.15: La settimana della donna - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 presenta: «Astrorascel Z 2», rivista di Leoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Piacevolissimo, di Verde - 14: Scatola a sorpresa - 10.05: Hugo Winterhalter e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15.30: Orchestre - 16: La mongolfiera, rivista - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Radiocronaca diretta dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma - 18.30: Ballate con noi - 19.15: Lo scrigno dei successi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Tino Scotti show - 21: Giudicateli voi - 22.15: Domenica sport - Pavesio al pianoforte - 23: Musica per i vostri sogni.

III PROGRAMMA

20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Martinu, Copland - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Trois opéras-minutes», di Milhaud: «La délivrance de Thésée» - «L'abandon d'Ariane» - «L'enlévement d'Europe», direttore Scaglia - Indi: «Laudes Evangelii» - 22.10: Libri ricevuti, lettura.

LOCALI

(TRIESTE)

7.15: Vita agricola regionale con una nota di Bruno Natti, a cura della Redazione del Giornale Radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie di Trieste, Udine e Gorizia - 7.30: Il Giornale triestino con gli avvenimenti sportivi nella regione - 9: «El la Violetta la va.. la va...», rivista di Antonio Amurri, n. 8, allestimento di Ugo Amodeo - 9.35: «Tempo d'inverno», esecuzioni di cori giuliani e friulani - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11: Musica per organo - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» - 14.30: «El campanon», supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano - 14.30: «Il fogolar», supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia - 20: La voce di Trieste con gli avvenimenti sportivi ed il commento della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11.30: Rubrica religiosa - 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - a) Sciatori azzurri per Olimpia - b) Notizie sportive - 16: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Il Duca d'Alba», di Donizetti - Nell'intervallo: Telegiornale - 19: Giorno di festa - 20.10: Cineselezione - 20.30: Telegiornale - 21: «Ottocento», di Gotta - 22.05: Aria del XX Secolo - Sport.

Questa sera alle 21, il Secondo programma presenta, nello «Spettacolo della sera», le sette voci nuove della canzone che vengono sottoposte agli esami degli ascoltatori. «Giudicateli voi» è una piacevole trasmissione musicale a cui collaborano l'orchestra diretta da Carlo Esposito e William Galassini e simpatici attori quali Spadaro, Gianni Agus (nella foto), Raffaele Pisu, Gianni Bonagura, Lucia Folli ed Edy Campagnoli.

L'ASSEGNAZIONE DELLE «STELLE DELLA BONTÀ» PER L'ANNO 1959

Premiati nella notte di Natale gli ex bersaglieri della Val d'Aosta

Il «Cuor d'oro» è stato conferito quest'anno al medico scrittore Aldo Spallicci — Trecentomila lire a una bambina che salvò tre vite umane da un incendio

Milano, 26

Il comitato del Premio della Notte di Natale, composto da Leonardo Borgese, Enzo Ferrieri, Pina Gonzales, Salvator Gotta, Ferruccio Lanfranchi, Emilio Pozzi, Emilio Radius, Antonio Valeri, Orio Vergani, Dino Villani, Antonio Bandini Buti (segretario), ha proceduto all'assegnazione delle «Stelle della bontà» per il 1959. Ricorrendo il 25.o anniversario della fondazione del Premio della Notte di Natale da parte del cavaliere del lavoro Angelo Motta, la somma messa a disposizione del comitato era stata elevata, per la circostanza, a due milioni di lire, offerte di varia entità sono anche pervenute da: famiglia Antonioli; signora Erminia Gandelli ved. Barilli; comm. Giuseppe Bianchi; signor Lino Giusti; signor Vincenzo Pirogalli; ditta SCEDEP.

Il «Cuor d'Oro», che viene conferito a personalità della cultura e dell'arte la cui opera risulti ispirata da sentimenti di bontà e di fratellanza, è stato assegnato ad Aldo Spallicci con la seguente motivazione:

Aldo Spallicci, di Bertinoro (Forlì).

Docente in clinica pediatrica e storia della medicina, fu deputato alla Costituente, senatore e Alto Commissario aggiunto per la Sanità. E' presidente dell'Associazione nazionale medici scrittori e dell'Associazione nazionale garibaldini. Nel 1912 si battè a Drisko, volontario con Ricciotti Garibaldi, per l'indipendenza ellenica contro i turchi. Volontario anche nella prima guerra mondiale, combattè nelle Argonne con la Legione garibaldina, quindi sul Podgora e in altri settori del fronte italiano. Antifascista, subì carcere, confino e persecuzione. Nel 1926, in seguito alla situazione politica creatasi dopo l'attentato di Bologna, fu costretto ad allontanarsi da Forlì, ove esercitava la professione di pediatra, per trasferirsi a Milano. Nonostante questa sua fermezza, ha sempre portato nella lotta politica un temperamento cavalleresco e un palpito di umanità e di spiritualità superiore. Nell'esercizio della sua professione di medico, diede prova di estremo disinteresse e di grande bontà. Poeta vernacolo tra i maggiori dell'Italia odierna, ha pubblicato numerosi volumi di poesie ispirate da un'alta dolcezza e profondità di sentimenti. Il suo amore per il popolo e verso l'anima e il costume della sua gente, lo spirito di quell'umanesimo romagnolo che prima di lui e con lui aveva interpreti Giovanni Pascoli e Renato Serra. Per diffondere l'amore per le tradizioni popolari romagnole fondò nel 1911 «Il Plaustro», e più tardi la «Piê», rivista di folklore che, soppressa dal fascismo e poi risorta, si pubblica ancora. Ha inoltre diretto opere scientifiche e studi dedicati alla medicina nei pensatori e scrittori dell'età classica. Maestro di vita e di affettuosa convivenza delle intelligenze umane, nel clima di quella libertà da lui servita assieme alla medicina e all'assistenza per i fanciulli, come una missione.

Il Premio della Notte di Natale 1959 è stato assegnato a: Bersaglieri delle miniere della Val d'Aosta, Stella della bontà e lire 500 mila; Gilda Pruner di Frassilongo (Trento), Stella della bontà e lire 300 mila; don Adamo Accosa di Cella di Bobbio (Pavia), Stella della bontà e lire 250 mila; Anna Atreni Maffeis di Fiorano al Serio (Bergamo), Stella della bontà e lire 250 mila; Maria Salvagno di Verona, Stella della bontà e lire 150 mila; Maria Scognamiglio di Meta di Sorrento (Napoli), Stella della bontà e lire 150 mila; Luigia Aloigi di Sant'Angelo in Vado (Pesaro), Stella della bontà e lire 150 mila; Elmo De Camilli di Varese, Stella della bontà e lire 100 mila; Alessandro Biagio Errante di Rosolini (Siracusa), Stella della bontà e lire 100 mila; Marina Gianformaggio di Uppello (Foligno), Stella della bontà e lire 100 mila.

Le motivazioni sono le seguenti:

Bersaglieri delle miniere della Val d'Aosta.

I Bersaglieri in congedo di Aosta, rudi e generosi lavoratori in gran parte occupati nelle miniere, si sono volontariamente tassati di una somma non indifferente, affinchè nel Natale o nell'Epifania di ogni anno gli orfani dei minatori, e altri bimbi bisognosi o sofferenti, abbiano il loro regalo e una confortatrice attestazione di solidarietà e di affetto. La fanfara d'onore dei minatori della Valle d'Aosta, trasferendosi per l'occasione, a proprie spese, nella località ove vengono distribuiti i doni, contribuisce a rendere più festosa la cerimonia, per la particolare gioia di quei fanciulli e delle loro famiglie.

Nel 1957, i bersaglieri delle miniere valdostane prepararono un grande albero di Natale per i figli delle vittime della solfara di Gessolungo (Caltanissetta), nel 1958 lo allestirono a Manoppello (Pescara), per gli orfani dei minatori periti a Marcinelle (Belgio), che erano rientrati in Italia. Quest'anno avevano in progetto di portare il loro conforto ai figli delle vittime del tragico pozzo di Auchengeich (Scozia), ma le disastrose alluvioni che hanno fatto recentemente desolazione in Calabria hanno fatto dirottare il loro slancio verso i bambini di quella nostra sventurata regione. Esempio mirabile di sensibilità per le umane sciagure e di generosità tesa ad alleviarle, tanto più apprezzabile in quanto espressione di slancio collettivo da parte di lavoratori verso lavoratori, gesto che si rinnova ogni anno con fraterna spontaneità.

Gilda Pruner di Frassilongo (Trento).

Nel fuoco e nella tempesta si svolge il dramma eroico di cui, in un povero paesello di montagna (a Rovega, frazione del Comune di Frassilongo in provincia di Trento), è stata protagonista una bambina di nove anni, Gilda Pruner. La sera del 28 agosto si scatena nella zona un temporale di eccezionale violenza con scariche elettriche di una frequenza terrificante. Un fulmine incendia la baita dove Gilda trovasi insieme con la mamma e con una sorellina di due anni. La mamma, in attesa di soccorsi, trema per le due piccine e ordina a Gilda di correre a cercar riparo con la sorellina nella casa di certa Leopolda Paoli, lontana 150 metri. Ma anche la casa della Paoli è stata colpita dal fulmine, e l'incendio divampa. Dall'interno si odono invocazioni di soccorso: il fulmine ha sconquassato la porta che non si può aprire dall'interno. La piccola Gilda non si perde d'animo. Mette la sorella al sicuro, pochi passi lontano e, fidando solamente nella forza delle sue braccine di montanara, riesce a divellere le traverse della porta. Possono così salvarsi tre persone: Leopolda Paoli, di settant'anni, quasi in fin di vita per asfissia, sua figlia Lina di 31 anni e la nipotina Agnese di tre anni. Nel tenebrore della valle e sotto il rombo dei tuoni e lo schianto delle folgori, nessuno si era accorto dell'incendio delle due baite. Quando, compiuto il salvataggio della famiglia Paoli, la piccola Gilda torna correndo verso la propria casa, la trova semidistrutta dalle fiamme. La sua mamma è salva, ma i molti quintali di fieno raccolti pazientemente nel fienile, unica ricchezza della famigliola, sono ridotti in cenere. La piccola Gilda non piange: il suo cuore ha, tra i fulmini e le fiamme, la felicità di avere salvato tre vite umane, atto bellissimo che accomuna l'eroismo alla luce di uno straordinario moto di infantile bontà.

Don Adamo Accosa di Cella di Bobbio (Pavia).

Parroco di un villaggio dell'Appennino vogherese, Cella di Bobbio, e già cappellano militare in guerra, don Adamo Accosa ha ricostruito la sua chiesa, ruinata in seguito alla disastrosa alluvione del 1951, facendone il Tempio della Fraternità [illegible]

Anna Atreni Maffeis di Fiorano al Serio (Bergamo).

Modesta operaia, nata a Milano da genitori ignoti, [illegible]

Maria Salvagno di Verona.

«Mamma Silvias» — così è chiamata, a Verona, Silvia Salvagno — assume a missione della sua vita l'assistenza alle ragazze madri, povere e abbandonate. [illegible]

Maria Scognamiglio di Meta di Sorrento (Napoli).

Maestra elementare da 22 anni e tuttora in servizio in una scuola del popoloso rione di Capodichino (Napoli), Maria Scognamiglio ha fondato in Meta la «Casa della Madonna», dove ospita attualmente 25 bambine orfane o derelitte, provvedendo al loro mantenimento col suo stipendio di insegnante, che ne è totalmente assorbito, e qualche aiuto di benefattori e di enti. Con generosa spontaneità, incurante della spesa cui va incontro, raccoglie creature prive di assistenza, prodigando loro ogni cura e sottraendole ad ambienti malsani e immorali. Nobile esempio di bontà e di solidarietà umana verso innocenti, sottratti alla sofferenza e alle contaminazioni del mondo.

Luigia Aloigi di Sant'Angelo in Vado (Pesaro).

I mali inguaribili fanno terrore. Lo sappiamo tutti, ma la cinquantatreenne Luigia Aloigi si dedica da trent'anni alla assistenza gratuita dei malati poveri e abbandonati, assoggettandosi ai servizi più umili e repellenti, esponendosi anche al pericolo del contagio. E' un fatto che non ha bisogno di commenti: è una realtà, questa missione di bene della signora Aloigi, che, contrapposta alla paura e al disagio che si provano di fronte a mali inguaribili e ad infermità ripugnanti, suscita riconoscenza e un senso di ammirato stupore.

Elmo De Camilli di Varese.

Rimasto orfano di padre, con la madre e un zia ambedue in età avanzata, il linotipista Elmo De Camilli si lega di profonda amicizia col compagno di lavoro Federico Magnaghi, che nel 1945 la paralisi immobilizza nel letto e rende totalmente cieco. Il De Camilli pur dovendo attendere alla madre inferma, prodiga le più assidue cure a la più fraterna assistenza all'infelice amico, che quattro anni dopo si spegne raccomandandogli il vecchio padre, rimasto solo e infermo. Fedele alla parola data al morente, il linotipista continua la sua pietosa eroica missione, dividendo il proprio tempo fra la propria madre, sempre più malata, e il padre dell'amico che egli assiste fin nelle più umili e ripugnanti necessità e di cui tiene in ordine la misera casa, fino al giorno che, nel giugno scorso, il povero vecchio muore. Ma intanto il De Camilli ha dovuto trascurare il proprio lavoro e rinunciare a qualsiasi altra attività, con grave danno economico e morale. Commovente esempio di solidarietà umana e di fedeltà al sacro vincolo dell'amicizia.

Alessandro Biagio Errante di Rosolini (Siracusa).

Due creature umiliate dalla vita, un nano e un povero amputato di tutte e due le gambe, nonchè di alcune dita delle mani, ci danno insieme esempio di una grande verità: che più si è trascinati verso il basso, più ci si può innalzare a Dio. Giacomo Savasta, un troncone umano sofferente e abbandonato da tutti, ha trovato nel calzolaio Alessandro Biagio Errante, deforme, povero, solo, un generoso amico che da anni lo assiste, lo conforta, lo accompagna. Insieme percorrono, come una coppia grottesca e commovente, il loro calvario, in una rara solidarietà che desta l'ammirazione di tutti.

Marina Gianformaggio di Uppello (Foligno).

Insegnante di lettere, la prof.a Marina Gianformaggio si dedicò prima all'assistenza dei carcerati e dei loro figli. Fondò poi a Upello la Casa delle Ragazze, per accogliere giovani orfane e abbandonate (attualmente 32) profondendovi il suo stipendio di insegnante e tutto il tempo che le rimane libero dagli impegni scolastici. Assistenza che arriva al massimo dell'abnegazione e denota un animo eroicamente votato a una missione di bontà e di redenzione umana.

RAIMONDO ORSINI NON VA PIU' A ST. MORITZ

ATTESO IL FIDANZAMENTO DI SORAYA CON VON BOHLEN

L'erede della fortuna dei Krupp avrebbe definitivamente spodestato il bel principe romano dal cuore dell'ex moglie dello Scià di Persia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Moritz, 26

Avvolta in morbide pellicce, Soraya Isfandiari ha compiuto oggi una lunga passeggiata in slitta assieme al barone Harald von Bohlen und Halbach. Seduti dietro le massicce spalle del conducente, Soraya e von Bohlen sono stati visti ridere allegramente e sono stati uditi cantare allegre canzoni studentesche germaniche.

Anche questa passeggiata è andata ad arricchire l'elenco delle «prove» a favore di quanti sostengono che ormai non ci sono più dubbi: Soraya Isfandiari, ex-sovrana dell'Iran, sposerà il quarantaduenne nobile e industriale von Bohlen appartenente alla famiglia dei Krupp, gli imperatori dell'acciaio.

In verità, le prove cominciano a essere sufficientemente convincenti nonostante le smentite che ancora ieri l'altro la madre di Soraya, contessa Eva Isfandiari, si era affrettata a diffondere. Come elementi di prova che qualcosa bolle in pentola possono essere considerati i fatti seguenti:

Raimondo Orsini, il «bel principe» romano, ha improvvisamente telefonato alla direzione dell'albergo a St. Moritz

Soraya sembra felice

per disdire la prenotazione e per chiedere che gli sia inviato il conto. Infatti, il principe aveva prenotato contemporaneamente a Soraya e avrebbe dovuto arrivare, nello stesso albergo dell'ex imperatrice, la sera del 23. Il giorno seguente amici romani di Raimondo assicurarono che egli avrebbe assistito alla Messa di mezzanotte in San Pietro e poi sarebbe partito alla volta di St. Moritz. «Il suo bagaglio è già pronto», aveva detto un intimo amico del principe Orsini. Invece, ieri, giorno di Natale, Raimondo era ancora a Roma e da lì ha telefonato per disdire la prenotazione.

La sera di Natale, Soraya e Harald von Bohlen hanno cenato insieme nel bar del «Carlton» dove hanno trascorso la serata in compagnia dei genitori di Soraya, della cognata e del nipote di Harald. Una riunione intima di famiglia dunque? Certo, essa ne aveva tutto l'aspetto. Soraya e il barone-industriale hanno parlato fittamente, a bassa voce, mentre gli altri commensali sembravano essersi passata la parola di non disturbare la coppia.

Eva Isfandiari, madre di Soraya, parlando con una amica a proposito dell'annullamento della prenotazione da parte di Raimondo Orsini ha detto: «Oh, finalmente: capitolo chiuso». Del resto, la bionda signora non fa alcun mistero delle simpatie che nutre per i Krupp in generale, come lei tedeschi, e per Harald von Bohlen und Halbach in particolare.

Al Palace Hôtel, dove gli Isfandiari hanno preso alloggio e dove avrebbe dovuto arrivare anche Raimondo Orsini, Eva Isfandiari è spessissimo in compagnia della cognata di von Bohlen, Sita, con la quale è visibilmente in termini di molto affettuosa amicizia.

Da quando von Bohlen è arrivato a St. Moritz, Soraya Isfandiari è spessissimo con lui, al bar, a colazione, sui campi di sci (il barone è uno sciatore abile e appassionato). Praticamente, chi vuole avvicinare Soraya Isfandiari deve accettare anche Harald von Bohlen e non è certo un fastidio, questo di avvicinare uno dei più brillanti uomini della Germania Occidentale, un gentiluomo dai modi raffinati e virili e soprattutto dalla sostanza degna di un satrapo orientale.

Domenica prossima (e questa è considerata «la prova decisiva»), la famiglia Isfandiari e la famiglia Krupp, quindici persone in tutto, trascorreranno la serata nel bar del «Veglia vecchia», il più elegante ritrovo di St. Moritz. L'Ambasciatore Isfandiari ha provveduto ad affittarlo per tutta la notte «a porte chiuse», cioè con l'orchestra, il personale di sala e di cucina. Attorno a un tavolo circolare, i Krupp e gli Isfandiari si riuniranno per una cena di sette portate: Hors d'oeuvre à la russe, consommé aux paillettes dorées, filet de sole Soraya, fagiano al cartoccio, legumi hors de saison, gelato all'ananas flamboyant, Saint Honoré. Il tutto accompagnato da Riesling, Valpolicella «année speciale», champagne Piper Hiedsek Brut.

La cena intima, alla sola presenza di parenti sia Krupp che Isfandiari, ha fatto spargere la voce che domenica sera avverrà il fidanzamento ufficiale fra l'ex imperatrice e von Bohlen.

Sull'altro piatto della bilancia stanno le smentite di Eva Isfandiari, la quale ancora ieri l'altro ha detto: «Non so nulla di fidanzamenti. Mia figlia potrebbe dirvi che corrono molte voci ma solo una è fondata». Va però detto che, da quell'ultima smentita, la pur loquace signora si è chiusa nel più assoluto riserbo e tiene alla lontana giornalisti e fotografi. Comunque l'«affare Orsini» è definitivamente concluso, tanto che — a quanto si è appreso — Soraya ha disposto che la sua residenza romana venga sgomberata delle sue cose personali e sia restituita al proprietario.

U. P. I.

DA LUNGHE SETTIMANE NON PIOVE UNA GOCCIA IN RHODESIA

Milioni di capi di bestiame corrono il rischio di morire

La situazione resa più drammatica dagli incendi per autocombustione e dal panico che si diffonde fra gli animali che abitano la boscaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Plumtree (Matabeleland), 26

Mentre in Europa si è alla vigilia dell'inverno, quaggiù seguiamo le stagioni dell'opposto emisfero e a Natale siamo alla fine della primavera ed all'inizio dell'estate. Il passaggio tra una stagione e l'altra è caratterizzato dalle piogge; quelle di dicembre, almeno in Rhodesia, sono le più attese e apportano grande beneficio a tutte le iniziative del territorio. Quando piove ristagna naturalmente il lavoro delle costruzioni e anche le miniere fanno i turni ridotti, mentre gli agricoltori ce la mettono tutta nel trapianto del tabacco che potrà essere pronto e mezzo essicato alla apertura del mercato di marzo. Da qualche mese, nel Matabeleland si sta vivendo il dramma della siccità e sin dal 1949 questa non era stata altrettanto grave. La regione del Matabele è parte integrante della Rhodesia meridionale e questa occupa un posto rilevante nella graduatoria mondiale degli allevamenti di bestiame.

Su questo continente è il luogo principe tanto che si può considerare tutta rhodesiana la carne in vendita nelle macellerie del Katanga nel Congo fino a Città del Capo. I ranch qui nel Sud hanno le caratteristiche tradizionali, con pascoli sconfinati ed una provvidenziale distribuzione di acqua per le abbeverate. Questi gauchos sudafricani sono abituati ad alternare il cavallo con la jeep, i buoi con il trattore per essere al passo con la meccanizzazione della Rhodesia. Nelle aziende agricole poi tutto è motore e sui bilanci alla voce «manodopera» si è aggiunta quella «carburanti» perchè colossali trattori in un territorio a coltura estensiva compiono in minor tempo il lavoro di migliaia di coppie di buoi. Non per nulla l'agricoltura rhodesiana è in parte feudo economico delle grandi Compagnie petrolifere le quali hanno visto da tempo le eccezionali possibilità di questo mercato.

Per qualche settimana questa regione ha vissuto la sua tragedia e mentre scrivo gli agricoltori europei e la manodopera indigena stanno pregando Iddio che faccia venire le piogge, abbondanti ed al più presto, per evitare il peggio, la carestia e la fame. La siccità ha essiccato le abbeverate, fatto evaporare l'acqua dai pochi stagni e la umidità minima dei pascoli. In questo ambiente arroventato, che ricorda il deserto della Arizona, il pericolo di incendi è sempre immanente. La propaganda esorta tutti a non gettare nemmeno un fiammifero acceso quando ci si trova fuori delle città. Si proiettano ogni giorno documentari del genere in tutti i cinematografi, per proteggere il suolo rhodesiano. Perchè il fulcro della politica federale è l'agricoltura e quelli del Governo lo hanno scritto anche sulle buste: «Il suolo e l'acqua sono le nostre uniche ricchezze: aiutateci a conservarle!».

Per sfortunata fatalità conseguente uno dei frequenti fenomeni di autocombustione, una vasta regione è in fiamme nella parte più meridionale della Rhodesia, quasi al confine con l'Unione sudafricana. Sin dal primo giorno non si è potuto far nulla perchè l'opera di spegnimento avrebbe richiesto uno straordinario impiego di uomini con mezzi enormi, per fronteggiare la vastità dell'incendio. I ranchers insieme con i loro cow-boys sono montati a cavallo per trasferire altrove le mandrie costituite da bestie assetate e spinte dal fumo del fuoco sopravveniente. Una marcia disperata, una corsa alla salvezza spesso costituita da una collina intorno alla quale poter girare e trovar riparo sottovento, dopo aver percorso le miglia del fronte dell'incendio. In queste contrade sterminate l'azione dei vigili del fuoco non potrebbe essere nemmeno pianificata e chi non si è mai trovato ai margini di un incendio nell'Africa vera non può rendersi conto di quale aspetto terribile esso possa assumere.

Un panico indescrivibile in un'atmosfera pesante, acre di fumo, di aria arroventata, di folate di vento che danno velocità al fuoco e portano insieme l'odore delle resine dei mille alberi che bruciano. E gli abitanti della boscaglia fuggono: a cominciare dalle antilopi, spaurite e velocissime con la loro proverbiale agilità, insieme con i conigli selvatici, le scimmie dall'andatura inelegante tutta a saltelli, gli struzzi e le zebre. I grossi elefanti seguono a branchi, aprendosi la strada nel modo rovinoso dei pachidermi che non conoscono ostacoli. Anche tronchi secolari vengono divelti dal loro peso e spostati dalle proboscidi. Orecchie al vento e proboscide alzata il più grande, il capo del branco (forse sarà cinque volte centenario) indica la direzione e parte diritto, seguito da tutti gli altri, con i piccoli accanto alle femmine buone ultime del gruppo. Ogni tanto un barrito cui fanno eco centinaia di barriti, quasi a voler affermare la presenza di colossi che reagiscono a qualcosa più forte di loro.

L'ultimo, con la dignità che deriva dalla sua regale considerazione è appunto il leone, re della foresta. Si fa precedere dalle femmine e dai piccoli ed egli rimane buon ultimo, prima del fuoco che sopravviene, restìo a cedere il dominio incontrastato del suo regno ad un elemento altrettanto naturale ma contro cui esso non ha armi valide per difendersi ed affermare la sua incontrastata potenza.

A parte l'aspetto certamente interessante di quanto sta avvenendo ora in questa regione, non è possibile calcolare il danno effettivo che la siccità ed il sopraggiunto incendio avranno apportato al bestiame ed alle colture. D. C. Goddard, un agricoltore di Greystone, mi diceva ieri che la situazione è di una gravità senza precedenti e nella sua azienda agricola ha già perduto il dieci per cento del bestiame. Le mandrie già indebolite dalla mancanza di acqua e di buona pastura sono costrette a spostarsi con urgenza e si è dato il caso di molti capi di bestiame fermatisi esausti in attesa della morte e del fuoco.

Un funzionario del Ministero dell'Agricoltura ha dichiarato a Bulawayo che la situazione si va facendo di giorno in giorno più preoccupante, specialmente nella vasta zona compresa tra Shangani e Plumtree. Harry de Lacey Stove, presidente del consorzio degli agricoltori di Gwelo ha dichiarato che nel distretto di sua competenza i capi di bestiame stanno morendo a migliaia a causa della siccità. Le ultime notizie giunte dal Mashonaland, la regione di Salisbury, segnalano una moria dovuta al ritardo delle piogge ed alla mancanza di acqua alle abbeverate. S. I. Bloom, un macellaio di Salisbudy, che alleva circa duemila capi per la rotazione del suo consumo ha segnalato la perdita di circa il trenta per cento del suo patrimonio perchè «i buoi già in condizioni pietose e magrissimi si inginocchiano, si adagiano al suolo e muoiono per fame e sete».

Ma mentre scrivo grosse nubi stanno formandosi verso Nord, sulle verticale dello Zambesi, in una regione carissima al suo primo esploratore David Livingstone. Forse domani avremo davvero la pioggia, la fine dell'incendio e il bestiame tornerà ad avere acqua alle abbeverate. Non sarà più una fata Morgana del «little change», ma acqua, acqua davvero che cadrà a tonnellate su questa terra riarsa i cui abitanti, bianchi e negri, invocano Dio, senza distinzione di fede o di preghiera.

Gius Facioni

Una mandria di bufali selvaggi fuggiti all'incendio della boscaglia s'abbeverano a un fiume

DOPO LA MALEDIZIONE DEL «PATRIARCA»

E' MORTO AL BANDO IL FIGLIO DI DOMINICI

Anche la madre rifiuta di seguirne la bara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Il giorno di Natale è deceduto a Peyruis Clovis Dominici, il figlio maggiore di Gaston Dominici, il famoso «Patriarca della Gran Terra». Da oltre un mese e mezzo si trovava allo ospedale per una cirrosi epatica.

Clovis Dominici, capo squadra delle ferrovie, addetto ai lavori lungo le strade ferrate, aveva 54 anni doveva andare in pensione fra qualche mese, aveva avuto un ruolo predominante al processo contro il padre, perchè è sempre stato il suo principale accusatore.

Benchè Gustave Dominici si sia sempre dichiarato innocente, è stato sulla deposizione del figlio, che aveva affermato ripetutamente in Corte d'Assise che il padre gli aveva confessato il suo crimine, che Gustave Dominici è stato condannato a morte, condanna tramutata all'ergastolo data la sua avanzata età. Egli era accusato di aver ucciso due turisti inglesi, accampatisi sulla sua proprietà, e la loro figlioletta di 10 anni.

Alla lettura della sentenza, il vecchio «Patriarca» si era rivolto al figlio maggiore e gli aveva detto: «Tu sei l'assassino di tuo padre». Da allora tutto il «clan» dei Dominici aveva messo al bando Clovis, che sarà accompagnato al cimitero soltanto dalla moglie e dai suoi figli: persino sua madre si è rifiutata di seguire il suo funerale.

Nella prigione di Baumetters, il vecchio Dominici, che è all'oscuro della morte del figlio, compirà il mese prossimo 85 anni: il suo stato di salute è buono, benchè perda completamente la memoria e dia i primi segni della demenza senile. Malgrado tutto, continua a proclamarsi innocente del crimine di cui sconta la pena.

Vice

IL PRINCIPE ORSINI si trova a Beirut

Beirut, 26

Il principe Raimondo Orsini è giunto oggi a Beirut, dove trascorrerà una decina di giorni su invito del console libanese a Roma.

Il principe non ha voluto esprimere commenti sulle notizie che legano il suo nome a quello della principessa Soraya Esfandiari. Egli ha detto che conta di passare tre giorni a Gerusalemme, in visita ai luoghi santi.

CRONACHE SPORTIVE

INAUGURATO L'IPPODROMO DI TOR DI VALLE

Magnifico di slancio Tornese batte ancora Crevalcore e Icare IV

Arrivo in foto - Il campione francese rompe stroncato dallo sforzo e delude gli scommettitori - Una grande corsa

Roma, 26

Quando si svolge la prova principale della riunione inaugurale dell'ippodromo di Tor di Valle il numero degli spettatori è salito a circa 10 mila. Nella tribuna delle autorità oltre al Ministro Tupini e al Sottosegretario Mazza ha preso posto anche il Sottosegretario Larussa!; numerosi assessori al comune e tutte le massime autorità nel campo dell'ippica.

La pista, considerate le condizioni dovute al maltempo si presenta abbastanza scorrevole. Favorito al «betting» per il Premio Tor di Valle, che riunisce cinque cavalli (Icare IV, Crevalcore, Silver Song, Nievo e Tornese, che partiranno nell'ordine) è Icare IV, molto appoggiato soprattutto per la lunghezza della dirittura di arrivo che dovrebbe consentire al cavallo francese di sfoggiare il suo caratteristico spunto.

Al via Crevalcore scatta al comando, seguito da Tornese, quindi da Icare IV, Silver Song e Nievo nell'ordine. Sulla prima curva Tornese si accoda, mentre Icare IV rompe gli indugi e si porta rapidamente a ridosso di Crevalcore, attaccandolo a fondo. Crevalcore tiene testa al cavallo francese costringendolo in seconda ruota. Tornese segue alle spalle Crevalcore, mentre più lontani sono Silver Song e Nievo. I due cavalli di testa: ossia Crevalcore alla corda e Icare IV, continuano a darsi battaglia accanita, sempre controllati da Tornese in terza posizione, alla corda. Silver Song e Nievo hanno intanto riguadagnato parte del terreno perduto nella prima fase. All'uscita della penultima curva Icare IV rinnova l'assalto a Crevalcore il quale però gli tiene ancora testa.

Sempre in lotta questi due cavalli si affacciano sull'ultima curva. A questo punto però Icare IV, provato dallo sforzo continuato, rompe a lungo. Crevalcore scatta, entra per primo in retta di arrivo, inseguito da Tornese, il cui compito è agevolato dalla scomparsa di Icare IV, scomparsa che gli consente di attaccare in seconda ruota. A circa 100 metri dall'arrivo Tornese con uno spunto magnifico raggiunge e supera Crevalcore che però negli ultimi dieci metri con uno scatto superbo ricupera e quasi appaia l'allievo di Brighenti. Il giudice richiede la fotografia che consacra Tornese vincitore. Terzo è Icare e quarto Nievo. La gara ha avuto uno svolgimento appassionante e un finale superbo. Il tempo al chilometro di Tornese è stato di 1.21.2. Totalizzatore 33, 21, 21, 67 (142).

Sulla pista di Montebello

Vinta da Henribote la Maratonina di Natale

Il cavallo francese Henribote ha ottenuto una bella affermazione sui 2930 metri della «Maratonina di Natale», corsa di centro del convegno di Santo Stefano all'ippodromo di Montebello. Affidato a Romeo Mescalchin, Henribote si è limitata a seguire i cavalli che lo precedevano in fila indiana, fino ad un giro dall'arrivo, poi progressivamente li ha rimontati al largo. All'uscita dell'ultima curva, Henribote aveva già corsa vinta. Vana si era dimostrata la resistenza della battistrada Kokaburra, rimasta indisturbata al comando fino a mezzo giro dalla fine, e poi attaccata violentemente da Fremente e dallo stesso Henribote costretto in terza ruota. Sull'ultima piegata Fremente desisteva e si portava in schiena a Kokaburra, mentre dal canto suo Henribote dava, con ulteriore guizzo, il colpo di grazia all'allieva di Belladonna. In retta d'arrivo Henribote si presentava in veste di dominatore, e alle sue spalle, approfittando di un allargamento di Kokaburra, Fremente sfrecciava alla «corda».

Premio delle Strenne (L. 120.000 m. 2100): 1) Tindari (F. Mescalchin); 2) Ulterius. 4 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 50; 15, 10; (42). *Criterium Adriatico* (L. 165 mila m. 1650): 1) Vispo da Enea (M. Granzotto); 2) Matrice; 3) Cica. 8 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 17; 21, 19, 22; (155) 53. *Premio di Natale* (L. 157.000 m. 2080): 1) Fenicio (U. Belladonna); 2) Asso. 4 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 21; 11, 11; (31). *Premio dei Bengala* (L. 126.000 m. 1675): 1) Salona (G. Bragaloni); 2) Nocilla; 3) Arlecchinata. 8 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 25; 14, 12, 15; (33) 72. *Premio dei Doni* 1.a div. (L. 100.000 m. 1660): 1) Denebola (F. Mescalchin); 2) Giaguar; 3) Martignone. 10 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 51; 20, 25, 26; (194) 133. *Premio «Maratonina di Natale»* (L. 150 mila m. 2860): 1) Henribote (F. Mescalchin); 2) Fremente. 5 partenti. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 20; 14, 16; (31) 100. *Premio dei Regali* (L. 120.000 m. 1680): 1) Galatone (L. Baraldi); 2) Gigetto; 3) Bakelite. 8 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 43; 14, 12, 15; (36) 85. *Premio dei Doni* 2.a div. (L. 100.000 m. 1660): 1) Aladino (E. Fatur); 2) Dyelfa; 3) Remora. 8 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 173; 27, 14, 16; (183) 804. Duplice dell'accoppiata: 46.040 per 100 lire.

Atteso debutto di Oro del Reno

Nella riunione odierna che si inizierà alle ore 13.30 viva è la attesa per il debutto dell'«otto anni» Oro del Reno, che avverrà nella corsa Totip Premio di Addio. Ora del Reno è un figlio di Mc Lin Hanover e Cortina, e detiene un record di 1.18.8 ottenuto in questa annata. Oro del Reno che sarà pilotato da Ugo Belladonna, affronterà una compagnia di cavalli molto pericolosa, che potrà rendere difficile il debutto sulla pista triestina del fratello di Nankino.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Turaccioli:* Trifoglio, Gigetto, Tehura. *Premio dei Bicchierini:* Orsaria, Effige, Biribai. *Premio degli Auguri:* Walfrido, Uberta, Denebola. *Premio dei Calici:* Timida, Fenicio, Jackson. *Premio dei Brindisi:* Mariposa, Bella di Mestrina, Bezzonico. *Premio di Addio* (Totip): Ora del Reno, Merano, Niccolino. *Premio degli Spumanti* 1.a div.: Mottarone, Arpione, Cervetta. *Premio degli Spumanti* 2.a div.: Tagetes, Olifante, Vittorione.

Arbitri designati

Milano, 26

La commissione arbitri della Lega nazionale ha designato i seguenti arbitri per dirigere le gare di campionato in calendario domani, domenica 27 dicembre, con inizio alle 14.30.

Serie A (tredicesima giornata di andata): Inter-Genoa: Annoscia di Bari; Juventus-Roma: Leita di Udine; Lanerossi Vicenza-Atalanta: Bonetto di Torino; Lazio-Milan (ore 14.45): Lo Bello di Siracusa; Padova-Bari: Campanati di Milano; Palermo-Alessandria: Mori di Cremona; Sampdoria-Napoli (ore 14.45): Rigato di Mestre; Spal-Fiorentina: Jonni di Macerata; Udinese - Bologna: Moriconi di Roma.

Serie B (14.a giornata di andata): Brescia-Modena: Gazzano di Genova; Catanzaro-Torino: Marchese di Napoli; Parma-Catania: Grignani di Milano; Sambenedettese - Simmenthal Monza: Di Tonno di Lecce; Taranto-Lecco: Sbardella di Roma; Triestina-Messina: Guidi di Brescia; Verona-Marzotto: Genel di Trieste.

Serie C: Crda Monfalcone-Mestrina: Baldassarre di Udine; Pordenone-Varese: Soravia di Ancona.

ALA VALUTATA UNA QUARANTINA DI MILIONI

Il Milan tratterebbe a Lisbona Seminario calciatore peruviano

Lisbona, 26

I dirigenti dello Sporting Club di Lisbona si sono oggi rifiutati sia di confermare che di smentire le voci secondo cui la società calcistica Milan starebbe cercando di ingaggiare nella propria squadra il calciatore peruviano Juan Seminario.

La rivista sportiva di Lisbona, «La Bola», ha pubblicato ieri un articolo in cui si afferma che un emissario del Milan si trova a Lisbona per negoziare il trasferimento di Seminario. Precedentemente, secondo «La Bola», questo stesso emissario era stato a Barcellona per discutere coi dirigenti del Barcellona, nella cui squadra Seminario dovrebbe giuocare nella prossima stagione. Seminario venne ceduto allo Sporting di Lisbona dal Barcellona, poichè all'ala sinistra peruviana non venne permesso di giuocare in Spagna a seguito dell'accusa secondo cui egli avrebbe firmato contemporaneamente un contratto col Barcellona ed il Saragozza.

Seminario è oggi il giuocatore più discusso del Portogallo. Negli ambienti dello Sporting si insiste nell'affermare che lo emissario italiano ha offerto allo Sporting un milione e mezzo di scudi (quasi 32 milioni di lire). Altri parlano invece di 43 milioni di lire.

Queste stesse fonti aggiungono che l'offerta è stata respinta dallo Sporting e che i dirigenti della stessa società hanno affermato che non rinunceranno a Seminario «qualunque sia l'ammontare della offerta». Sembra allora che lo emissario italiano abbia chiesto una dichiarazione scritta in questo senso, ma i dirigenti dello Sporting nè confermano nè smentiscono la notizia. Frattanto Seminario risulta irreperibile, ma amici suoi dichiarano che egli è ancora all'oscuro di tutta questa faccenda.

Proposta una partita Europa - Sudamerica

Rio de Janeiro, 26

Sono in corso progetti per una partita tra una selezione di calcio europea e una sudamericana dopo il torneo mondiale di calcio del 1962 in Cile.

Lo dice il giornale locale «Correio De Manha».

La proposta è stata fatta a Parigi in una riunione della Federazione di calcio europea dal delegato ungherese Gustavo Sebes. La partita si giuocherebbe allo stadio di Rio che ha una capienza di 200.000 persone.

Il giornale dice che il capo della Confederazione sportiva brasiliana, Havelange, è favorevole alla cosa. I giuocatori sarebbero scelti da comitati europei e sudamericani, subito dopo la conclusione del Campionato mondiale in Cile.

L'arbitrato del sen. Tupini

Verso una schiarita nel dissidio della scherma

Roma, 26

Il Ministro dello Spettacolo e Turismo, sen. Tupini, ha ricevuto, dietro loro richiesta, il sig. Giancarlo Bergamini, il sig. Vladimiro Calarese e l'avv. Franco Del Vecchio, in rappresentanza del gruppo di schermitori dissidenti. Il colloquio è avvenuto alla presenza del presidente del CONI, avv. Onesti, e dell'ing. Renzo Nostini, componente la Giunta commissariale della F.I.S. Non si conoscono i termini del colloquio, ma la lunga durata dello stesso — oltre tre ore — e lo Champagne finale con il quale gli intervenuti si sono salutati, lascia ritenere che possa essere stato raggiunto un accordo.

Dopo il colloquio Bergamini, Calarese e Del Vecchio, sono ripartiti per le rispettive sedi, mentre Nostini si è messo in contatto telefonico con gli altri due componenti la Giunta straordinaria della F.I.S., Edoardo Mangiarotti e Gastone Darè. A quanto si apprende i tre commissari hanno deciso di riunirsi a Roma lunedì prossimo per esaminare la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti.

QUALIFICAZIONE PER IL TITOLO EUROPEO

Per getto di spugna Scarabellin è battuto dallo svedese Ahsman

L'italiano resiste a malapena per quattro riprese - Tempestato dai colpi del suo avversario

Göteborg, 26

Il campione svedese dei pesi massimi Thoerner Ahsman ha compiuto stasera un notevole passo innanzi verso il titolo europeo della categoria, lasciato vacante da Ingemar Johansson, battendo il campione italiano Bruno Scarabellini per k.o. tecnico nella quinta ripresa di un incontro previsto sulla distanza di otto round. L'incontro era considerato, sia pure non ufficialmente, un match di qualificazione per il titolo europeo.

Dopo le prime tre riprese, caratterizzate da cauti assaggi e prive di azioni veramente interessanti, al quarto round lo svedese si è fatto luce nella difesa dell'italiano ed ha sferrato un violento attacco, mettendo a segno numerosi colpi, che hanno lasciato Scarabellin suonato. L'italiano si è salvato dal conto finale soltanto per il suono della campana.

Nella quinta ripresa Scarabellin è apparso risentire duramente le conseguenze dei colpi esplosivi di Ahsman e non ha resistito ad un nuovo attacco dello svedese tanto che il suo secondo ha gettato la spugna. Scarabellin è stato trasportato a braccia nel suo angolo. L'italiano aveva accusato al peso kg. 90,600 e lo svedese kg. 88,400.

In due altri incontri di contorno il peso massimo svedese Lennart Risberg ha battuto ai punti, sulla distanza di otto riprese, l'italiano Federico Frisco, mentre il peso massimo finlandese Pekka Kokkonen ha pareggiato con l'italiano Artemio Calzavara.

Pugilato a Roma

Vinto da Nervi il torneo dei welters

Roma, 26

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Palazzetto dello sport di Roma alla presenza di scarso pubblico.

Pesi medi: Jerone Adje (Fr.) kg. 71,6 batte Giuseppe Grillo (Roma) kg. 72,8 ai punti in 8 riprese. Pesi gallo: Rodolfo Sinacori (Roma) kg. 54 e Angelo Priami (Alghero) kg. 54,100 incontro pari in 8 riprese. Pesi welter: Nervi (Brescia) kg. 67,100 batte Scheppler (Fr.) kg. 66,100 ai punti in 10 riprese. Mediomassimi: Paul Roux (S. Quentin) kg. 79,700 batte Rocco Mazzola (Potenza) kg. 80,500 ai punti in 10 riprese. Medio leggeri: Jean Pierre Pommier (Lione) kg. 66,2 batte ai punti in 8 riprese Luigi Furio (Genova) kg. 66.

Il torneo dei pesi welters, organizzato da Zappulla, si è concluso degnamente con la finale disputata dall'italiano Nervi, trasferitosi in Francia da alcuni anni, e il francese Scheppler. Due pugili dalla boxe aperta e lineare che non si sono risparmiati colpi. Dopo una prima ripresa sostenuta pari, Nervi si fa apprezzare alla seconda, terza e quarta ripresa, rispettivamente con una sventola di destro, un gancio di sinistro e un uno-due tutti al volto e in parte accusati.

L'italiano che adotta una tattica di attesa, preferendo cioè il colpo portato d'incontro, apre involontariamente al quinto assalto con una testata una ferita al sopracciglio sinistro dell'avversario. Poi Scheppler, che boxa in linee interne, reagisce nella sesta e settima ripresa. Nell'ottavo round un secco sinistro di Nervi apre anche il sopracciglio destro di Scheppler che accusa un gancio destro alla nona e un gancio di sinistro nell'ultimo assalto. Vittor a meritata e applauditissima dell'italiano il quale purtroppo è arrivato alla notorietà sulla soglia dei trent'anni.

Dal canto suo Scheppler, più giovane, è stato un degno avversario sempre irriducibile e ottimo incassatore.

Contrastata vittoria di Cavicchi su Lave

Bologna, 26

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi nel pomeriggio al palazzo dello Sport di Bologna: pesi welters: Mario Jacomini di Porto Torres (chilogrammi 67.400) e Giuseppe Benini di Ferrara (kg. 67.210) incontro pari in sei riprese. Pesi medi: Covi di Parma (kg. 73) batte Joseph Fischer di Vienna (kg. 73) per getto della spugna a 2'48" della terza ripresa. Pesi massimi: Francesco Cavicchi di Bologna (kg. 93,8) batte Kitione Lave di Tonga (kg. 93) ai punti in 10 riprese. Jimmy Slade di Norfolk (kg. 83) batte Stagni di Bologna (kg. 88,500), ai punti in otto riprese. Pesi gallo: Rollo di Cagliari (kg. 54,800) batte Stan Sobolak di Parigi (kg. 54,909) per k. o. a 1,50" della prima ripresa.

Un verdetto molto discusso, ha dato la vittoria ai punti all'ex campione d'Europa dei massimi il quale ha rischiato di finire il combattimento al tappeto. L'incontro ha avuto fasi drammatiche: basti pensare che in una occasione l'arbitro ha salvato Cavicchi da un k. o. ormai scontato. Nella parte finale dell'incontro il colosso emiliano ha recuperato lo svantaggio tirando fuori risorse inaspettate. Il tongano, pronto e veloce, abilissimo nel corpo a corpo, ha avuto nel secco sinistro la sua arma migliore, arma contro la quale Cavicchi non ha mai saputo trovare una guardia efficace.

A Nobili il titolo nazionale dei «piuma»

Milano, 26

Risultati della riunione milanese di pugilato. Pesi medi: Bandoria (Verona) kg. 71,88 batte Boi (Cagliari) kg. 73 ai punti in sei riprese. Pesi leggeri: Cavalieri (Venezia) kg. 62,200 e Castoldi (Pavia), stesso peso, pari in sei riprese. Welter: Hoeffler (Liegi) kg. 67,400 batte Manca (Cagliari) kg. 68 per squalifica alla settima ripresa. Medi: Garbelli (Milano) kg. 72,900 batte Negrel (Marsiglia) kg. 72,500 ai punti in dieci riprese. Campionato italiano pesi piuma: Raimondo Nobili (Bologna), sfidante, kg. 56,800 batte Giordano Campari (Pavia), detentore, kg. 56,700 ai punti in dodici riprese.

Al termine di dodici riprese aspramente combattute Raimondo Nobili ha conquistato il titolo italiano dei pesi piuma detenuto da Giordano Campari. Le «saune» alle quali Campari ha dovuto sottoporsi per rientrare nei limiti della categoria, ormai per lui troppo ostici, hanno certamente bagnato le polveri che i suoi pugni normalmente contenevano. Questo è, insieme al grande orgoglio, il segreto del recupero di Nobili, che, anzi, nelle riprese finali ha trovato l'energia di lanciarsi ancora in una generosa battaglia. Il verdetto ha suscitato qualche critica. Il vantaggio del bolognese è certo minimo, ma sulla sua maggior aggressività non potevano esservi dubbi.

Maspes secondo sulla pista di Gand

Gand (Belgio), 26

Il belga Joseph De Bakker ha vinto ieri una gara internazionale di ciclismo su pista con il punteggio di cinque. La competizione consisteva in quattro prove. L'italiano Antonio Maspes e l'olandese Jan Derksen si sono piazzati a pari merito al secondo posto con sette punti e mezzo. Al quarto posto il francese Michel Rousseau con quindici punti e mezzo. De Bakker ha vinto la prova di velocità a cronometro mentre Derksen ha vinto la prova ad inseguimento.

Nella stessa occasione, si è svolta una competizione in tre batterie tra corridori belgi e stranieri, che è stata vinta per 3-0 da una squadra belga, composta da Van Steenbergen, Van Daele, Vannitsen, Brankart e Denoyette. Della squadra straniera faceva parte l'italiano Rossi.

Il torneo di fioretto «Carlo De Palma»

L'anno solare si chiude con una significativa ed importante manifestazione schermistica; infatti questa mattina alle ore 9, sulla pedana della sala d'armi della Società Ginnastica Triestina, si svolgerà l'annuale torneo regionale di fioretto per la disputa del premio istituito per onorare la memoria del maestro Carlo De Palma che per parecchi decenni è stato uno dei migliori insegnanti di scherma che Trieste abbia contato. Il De Palma era un vessillifero della nostra scherma e precisamente di quella buona. Dalla sua scuola è uscita Irene Camber che ebbe da lui quella meravigliosa impostazione che doveva, dopo esser stata curata e perfezionata dai maestri Comini e Turio, cingerla a Helsinki dell'alloro olimpionico.

La presenza dei fratelli Oliviero e Marzio Marzi conferirà alla gara interesse speciale ed è inutile quindi fare dei pronostici. Dirigerà gli assalti l'avvocato Silvio Moro e direttore tecnico sarà il maestro Turio, mentre il commissario regionale dott. Piero de Favento presenzierà pure alla manifestazione, per la quale l'accesso è libero a tutti gli appassionati.

A VALMAURA PREZZI RIDOTTI A INCOMINCIARE DA OGGI

La Triestina riceve il Messina una squadra dalla difesa d'acciaio

Ha subito due reti meno del Lecco - Non sicura la partecipazione di Secchi: se non starà bene lo sostituirà Taccola

Contro il Messina, odierno ospite allo stadio di Valmaura, la Triestina si schiererà nella identica formazione che ha espugnato il terreno del Cagliari. Questa è l'opinione dell'allenatore Trevisan, che è rimasto soddisfatto delle prestazioni offerte da Puia e Mantovani. Però nella mattinata di ieri una leggera nube ha offuscato lo orizzonte dei rosso alabardati, e ciò in seguito ad una improvvisa indisposizione di carattere intestinale, che ha colpito il centravanti Secchi. Questi infatti non ha preso parte alla seduta di allenamento con gli altri componenti della squadra, avvenuta ieri mattina allo stadio. E' stata una seduta svoltasi al piccolo trotto, nella quale i giuocatori hanno compiuto dei palleggi, un po' di atletica e infine anche della pallavolo. Per motivi precauzionali Secchi è stato dispensato dallo svolgere il mattutino allenamento, però non è detto che il centravanti non sia ricuperabile per l'odierno incontro. Se malauguratamente Secchi non potesse scendere in campo, il suo posto verrebbe preso da Taccola il quale è stato convocato assieme ad Auber in qualità di rincalzo. Trevisan ha affermato che si attende dai suoi ragazzi una prova maiuscola e soprattutto del bel giuoco, onde assicurarsi la conquista degli indispensabili due punti.

Con ogni probabilità Taccola sostituirà l'indisposto Secchi

Il Messina non dovrebbe rappresentare uno scoglio insuperabile per la compagine alabardata. In trasferta i bianchi allenati da Arcari hanno subito quasi sempre sconfitte; un solo pareggio hanno strappato i siculi fuori casa, precisamente a Novara mentre per il resto per loro sono state sempre picche. Il giuoco d'attacco dei messinesi non dovrebbe impensierire la retroguardia della Triestina visto che fino ad oggi la squadra siciliana ha messo a segno soltanto otto reti. Tuttavia nel quintetto avanzato dei bianchi figurano due calciatori che hanno brillato per diverso tempo nel massimo campionato. Sono questi il norvegese Bredesen e l'ala Brugola che formeranno il «tandem» di sinistra dell'attacco; bisognerà tenerli d'occhio, perchè la classe di questi due atleti è di prima qualità. In fase difensiva la compagine di Arcari ha dimostrato di sapersi destreggiare: ne fanno testo le sole undici reti subite, che sono inferiori di due unità a quelle subite dal capolista Lecco. Sicuramente a Valmaura il Messina adotterà una tattica prudenziale per cercare di superare col minor danno possibile la insidiosa trasferta sul terreno degli alabardati. Nel giuoco difensivo primeggia fra i siculi l'anziano «stopper» Bosco, che ha nel laterale Sellani un impeccabile coadiutore. La compagine di Arcari, che fin da lunedì scorso ha trasferito il suo quartier generale a Monfalcone, raggiungerà direttamente lo stadio triestino poco prima della partita. La formazione dell'undici messinese dovrebbe essere la stessa che domenica scorsa ha perso in casa del Parma, anche se all'ultimo momento vi potrebbe essere un'unica variante che riguarda il ruolo di ala destra. Infatti al posto di Regalia, potrebbe schierarsi Bettini, un giovane che l'anno scorso ha militato nelle file del CRDA Monfalcone.

A partire dalla partita di oggi, l'U. S. Triestina ha deciso di ridurre il prezzo dei biglietti per l'ingresso allo stadio, ed ha inoltre deciso fondere in un posto unico la gradinata centrale e i popolari della curva adiacente al piazzale Valmaura. L'unico posto dei popolari, sarà d'ora innanzi quello della curva vicino al campo di via Flavia.

MESSINA

Colombo
Kirchmayer Bosco Stucchi
Dotti Sellani
Landoni Bredesen
Regalia Alicata Brugola

Fortunato Secchi Mantovani
Magistrelli Puia
Radice Szoke
Brach Varglien Frigeri
Bandini

TRIESTINA

Mantova-Venezia 3-0

RETI: Nel primo tempo: Uzzechini al 3'; nella ripresa: Rebizzi al 18' e Giagnoni al 19'. **OZO MANTOVA:** Negri; Tarabbia, Giavara; Ferri, Veneri, Longhi; Rebizzi, Giagnoni, Uzzecchini, Rizzolini, Chiricallo. **VENEZIA:** Bubacco; Tresoldi, Ardizzon; Tesconi, Galantini, Molinari; Rossi, Orlando, Calegari, Mion, Pochissimo. **ARBITRO:** Gay, di Asti. **NOTE:** Tempo coperto; terreno pesante; spettatori 9000. Al 44' della ripresa Giagnoni è stato espulso per proteste nei confronti dell'arbitro.

Mantova, 26

L'Ozo Mantova ha continuato la sua serie positiva (undici punti in sette partite) battendo oggi nettamente il Venezia. I bianco-rossi, superiori in linea tecnica, e come volume di gioco agli avversari, hanno messo a segno il primo gol all'inizio della partita con Uzzecchini e si sono letteralmente scatenati nella ripresa, segnando al 18' con Rebizzi e al 19' con Giagnone. Un minuto dopo, Negri ha parato un «rigore» tirato da Rossi.

I migliori del Mantova: Uzzecchini, Rizzolini e Tarabbia; del Venezia: Molinari, Tesconi e Carantini.

Novara-Reggiana 1-0

RETE: Scaccabarozzi, su «rigore», al 44' del primo tempo. **NOVARA:** Lena; Miazza, Scaccabarozzi; Baira, Corbani, Testa; Renosto, Feccia, Cella, Passarin, Scaglia. **REGGIANA:** Baldisseri; Nobili, Spinosi, [illegible]; Corsi; [illegible]. **ARBITRO:** Molinari, di Ferrara. **NOTE:** Cielo nuvoloso, terreno [illegible] pesante. Spettatori [illegible]; angoli 4 a [illegible].

Novara, 26

Anche [illegible] di rigore, [illegible] piemontesi è [illegible]. I padroni [illegible] interrotto [illegible] negativa, [illegible] lere sui [illegible] grazie al [illegible] rito agon[illegible] segnata [illegible] 45 minuti [illegible] Spinosi [illegible] dente fal[illegible] calcio di [illegible] mato dal [illegible] cabarozzi [illegible] gli ospiti [illegible] per ripor[illegible]

Como-Cagliari 3-0

RETI: [illegible] Campagnoli al [illegible]; [illegible] Campagnoli al [illegible], Stefanini II al 46'. **COMO:** [illegible]

[illegible]

Una classifica austriaca

Di «seconda categoria» la Nazionale austriaca

Vienna, 26

Il giornale di Vienna «Arbeiter Zeitung» pubblica oggi [illegible]

Jualense-«Austria» 2-2

San José Costarica, 26

[illegible] F. K. [illegible] pareggiato [illegible] di un [illegible] costaricano [illegible]

Sporting-First 5-0

Lisbona, 26

In un incontro amichevole di calcio svoltosi ieri allo stadio Alvalade di Lisbona, presenti circa 30.000 spettatori, lo Sporting di Lisbona ha battuto il First di Vienna per 5-0 (1-0).

NEL GIRONE C: UNA BELLA PARTITA

Torriana-Edera 2-2 (1-1)

In forma perfetta sia i triestini che i gradiscani: equo l'esito pari

RETI: [illegible] Bonetti [illegible] al 39' Zadnik [illegible]. **TORRIANA:** Vendrame; [illegible]

[illegible]

L'Edera [illegible]

Girone A dei dilettanti

S. Gottardo-Tisana 4-0

[illegible]

Cividale-Spilimbergo 0-0

[illegible]

CAMPIONE D'INVERNO DEI DILETTANTI

Ponziana-Aquileia 3-0 (2-0)

Nel secondo tempo contenuta la straripante superiorità dei biancocelesti triestini

RETI: 1.o tempo: 7' Corolli, 30' Lupoli; 2.o tempo: 5' Lupoli. **PONZIANA:** Cernivani; Petelin, Bussani; Pescatori, Bova, Ruzzier; Fauceri, Zamperlin, Corolli, Gregori, Lupoli. **AQUILEIA:** Coccetta; Moda, Rigonat; Fogar, Ustulin, Fratta; Moro, Venturini, Cossar, Mian, Totis. **ARBITRO:** Bosco di Udine.

In un mare di fango e contro un avversario irriducibile, il Ponziana ha dato oggi spettacolo disputando la sua migliore partita di questo campionato giunto frattanto al giro di boa con i biancocelesti di Ruzzier campioni d'inverno.

La gara è stata una battaglia tiratissima e le reti messe a segno dai padroni di casa avrebbero potuto essere anche di più se solo gli avanti locali avessero avuto le polveri meno bagnate al momento di concludere. Dopo avere ottenuto la terza rete al 5' della ripresa, i ponzianini, anzichè rallentare il ritmo delle loro azioni, lo hanno ancora aumentato chiudendo d'assedio l'area di rigore degli ospiti. Le bordate contro Coccetta si succedevano l'una al l'altra e solo per una serie di fortuite circostanze il bottino non è salito a proporzioni maggiori. A 10' dalla fine l'arbitro ha espulso Corolli per una reazione verbale ad una sua precedente ammonizione. Il provvedimento ha surriscaldato un po' l'ambiente e la partita è terminata in un'atmosfera carica di elettricità.

Il Ponziana è andato in vantaggio dopo soli 5' di giuoco con Corolli che, avuta la palla da Lupoli ha lasciato partire una vera fucilata che ha piegato le mani a Coccetta ed è terminata in rete. Al 30' dopo che gli ospiti erano stati ad un pelo dal segnare con Mian, Lupoli se ne andava tutto solo in contropiede e, superato l'incerto Moda, batteva inesorabilmente il portiere avversario.

Nella ripresa la fisionomia della gara non mutava affatto ed era sempre il Ponziana a tenere in pugno l'iniziativa. Al 4' una rete di Gregori veniva annullata dall'arbitro per fuori giuoco di Corolli. Subito dopo però Lupoli metteva a segno il terzo pallone utile su azione personale. Da questo momento la partita non aveva più storia e si trasformava in un crescente monologo biancoceleste.

Il Ponziana va lodato in blocco con particolare menzione a Petelin, Bova, Gregori e Lupoli. Degli ospiti bene Ustulin, Mion e Totis.

U. D.

Fiumicello-Turriaco 1-0

RETE: I t., 11' Pozzetto (F). **FIUMICELLO:** Driul; Toncar, Bianchin; Lepre, Battistutta, Todon; Pozzetto, Sgubin, Franco, Pasian, Spanghero U. **TURRIACO:** Tomasella; Gallas, Milani; Tortolo, Defauer, Quaio; Trevisan, Bertogna, Spanghero E., Pacor, Spanghero V. **ARBITRO:** Pittarella, di Udine.

Turriaco, 26

Al termine di una partita condotta per quasi tutti i novanta minuti all'attacco, il Turriaco ha dovuto cedere immeritatamente nei confronti di un Fiumicello che, passato in vantaggio all'inizio, si è chiuso in difesa nell'intento di conservare il risultato acquisito. Gli ospiti che, con il loro unico tiro in porta di tutta la gara effettuato all'11' del primo tempo da Pozzetto hanno inflitto alla capolista la prima sconfitta del campionato sul proprio terreno, sono stati in varie occasioni aiutati dalla fortuna che ha risolto situazioni molto critiche sotto la loro porta. Due volte i pali, su altrettanti tiri di Pacor, e due volte Lepre e Bianchin, fermano sulla linea bianca palloni destinati in rete, hanno contribuito a mantenere inviolata la porta degli ospiti

Coppa De Martino

Triestina-Verona 3-2

RETI: 22' Demenia (T), 26' e 38' Cavattoni (V). Nella ripresa al 30' Scala (T), al 38' Pellegrini (T) su rigore. **TRIESTINA:** De Min; Barbieri, Ceppa; Zugna, Varglien II, Pellegrini; Colaussig, Scala, Demenia, Del Negro, Forti. **VERONA:** Bazzoni; Sorio, Chesini; Turri, Carletti, Ravanini; Macaccaro II, Nicoletti, Dalfini, Formenti, Cavattoni. **ARBITRO:** Bin di Treviso.

Dieci maschere di fango, una squadra — la Triestina — mutilata per 55 minuti dall'apporto del terzino Barbieri (trasportato all'ospedale con sospetta frattura), una compagine leggera per peso ma vibrante di spirito agonistico e coraggio atletico, ha tenuto a freno le maglie giallobiù veronesi quando queste attaccavano a massa ed ha controllato il giuoco ogni qualvolta questo prendeva il via. Il preambolo dice come la vittoria triestina sia merito della mediana che ha trovato, negli interni, gli uomini adatti a sostenere l'impari confronto. La gara è divenuta spesso battaglia e l'arbitro, pur ammonendo abbondantemente e segnando molti nomi sul suo libretto, non ha commesso errori determinanti, i falli da lui puniti sono stati effettivamente commessi ed in questi il «rigore» sancito a favore della Triestina

La squadra veronese è piaciuta nella seconda parte del primo tempo poi si è disunita ed ha puntato più sulla sua presunta forza che sulla tecnica. Le segnature sono iniziate al 22': dopo una lunga azione personale di Del Negro, il laterale destro alabardato Zugna scendeva sulla destra e dava all'accorrente Demenia, questi, con un tiro diagonale colpiva di prima insaccando. Pochi minuti dopo il Verona sorprendeva sull'anticipo il centro mediano locale e l'ala sinistra ospite coglieva il pareggio. Al 38' calcio di punizione per gli ospiti scambio fra il n. 6 e l'11 e palla in rete.

Nella ripresa Scala pareggiava sfruttando un errore del terzino destro veronese. Otto minuti dopo Demenia, lanciato in gol, veniva trattenuto per la maglia ed agganciato dal centro mediano avversario. «rigore» che Pellegrini trasformava con un rasoterra alla destra del portiere veronese.

V. M.

Oggi a Trieste

CALCIO

Trisetina-Messina, Serie B; Stadio comunale ore 14.30.

Libertas-S. Giovanni, dilettanti; campo di via Flavia, anticipata alle 10.30.

CRDA Trieste-Muggesana, dilettanti; campo San Giovanni ore 14.30.

Fortitudo-Cremcaffè, dilettanti; campo Muggia ore 14.30.

SCHERMA

Torneo regionale di fioretto maschile, Coppa Carlo de Palma; Sala di scherma della Ginnastica Triestina, inizio ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30 Corsa di centro il Premio di Addio (Totip), lire 360.000, metri 1680.

Campionato «juniores». Partite di oggi: Libertas-Triestina A, campo Flavia ore 8.30; Acegat-Libertas Opicina, c. S. Giovanni ore 10.15; Cremcaffè-Istria, c. Ponziana ore 10; Edera-Ponziana, c. S. Luigi ore 11.30; S. Giovanni-S. Anna, c. S. Giovanni ore 8.45; Fortitudo-Triestina B, c. Muggia ore 10; Urano-C.R.D.A., c. Guardiella ore 11; Esperia-Muggesana, c. Elva ore 12.15.

Natale all'A. C. Cremcaffè. Continuando una lodevolissima tradizione, la direzione dell'Associazione Calcio Cremcaffè ha riunito per la festività del Santo Natale i giuocatori della prima squadra e delle due formazioni minori ai quali sono state consegnate le strenne natalizie. Vittorio Jacuzzi, vicepresidente del sodalizio ha porto ai ragazzi anche l'augurio del presidente Primo Rovis, attualmente in Brasile. Ha fatto gli onori di casa il consigliere Alberto Marconi.

Libertas-S. Giovanni. Per evitare la concomitanza con la partita Triestina-Messina la gara dell'ultima giornata del girone di andata, il derby cittadino Libertas-San Giovanni, è stata anticipata a questa mattina, domenica, alle ore 10.30. La partita verrà giuocata sul campo di via Flavia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' fidata, capace cucinare, tuttofare, offresi. Cassetta 71230 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA e cameriera stabili praticissime, possibilmente parenti, serie referenze, cerca famiglia. Telefonare 28700. 31933 B

DOMESTICA capace referenziata ottimo salario e trattamento, con aiuto, cercano coniugi con due bambini per riviera Ligure signora triestina. Offerte Cass. 71234 B UPI.

DONNA 35-40 anni, capace governo casa, amante bambini, cercasi sistemazione stabile, assunzione 1.o maggio 1960 Massima serietà. Grado. Cassetta 71190 B UPI.

PRESTASERVIZI massimo quarantenne per la mattina escluso domenica cerca piccola famiglia adulti. Offerte Cassetta 31932 B.

PRESTASERVIZI capace ore 8-16 cercasi. Contino, Conti 36, secondo. 71231 B

PRESTASERVIZI tuttofare, ore 8-18, pratica bambini cercasi. Telefonare 44870. 123 B

PRESTASERVIZI referenziata massimo 40.enne, ore 8-16 assumesi. Commerciale 41, pianoterra. 71251 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Via Commerciale 39, Denon. 51397 B

STABILE o prestaservizi giovane cercano coniugi soli casa nuova buon trattamento. Telefonare 33279. 71210 B

C Richieste d'impiego L. 10

CASSIERA o commessa 20.enne bella presenza, massima serietà offresi. Telefonare 56407. 71220 C

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, paghe, contributi previdenziali, fatture, dattilografia, offresi. Cass. 71120 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio, magazzino, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 31924 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Tel. 70403. 71254 C

30.ENNE volonteroso intraprendente accetta qualsiasi lavoro. Tel. 51946. 71221 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, rasoi elettrici, antenne, giradischi, registratori, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 71215 CC

A.A.A. PODUS callista specializzato Vienna. Massaggi curativi estetici, cellulite atrosi. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Riceve telefonando 50622. 51351 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 71255 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, revisioni con garanzia. Riparazioni anche in giornata. Crispi 44/E, angolo Gatteri. 31816 CC

A. ANTIBORA applicate alle porte finestre nostro sistema eviterete freddo acqua rumori telefono 95341. 31939 CC

A. PITTORE eseguisce cucine appartamenti moderni. Via Crispi 11, portineria. 71219 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone), telefono 30191. 51375 CC

INFERMIERA referenziata per assistenza ammalati, offresi. Telefonare pomeriggi 39034. 71240 CC

INFERMIERA diplomata, assistenza ammalati, iniezioni, massaggi (escluso uomini), applicazione raggi infrarossi per tutti dolori. Telef. 24720. 71226 CC

ORECCHINI, ornamenti per testa, confeziono a proprio piacimento. Tel. 28004. 71235 CC

PARCHETTISTA - Lucidatura meccanica, applicazione sintetico germanico, assume lavori. Tel. 44101 lunedì. 51389 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 31916 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Pavan, in via S. Pellico n. 1. 51376 D

CHEFS de range età massima 45 anni altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese francese per lussuoso transatlantico cercansi. Allegare curriculum vitae e copia certificati. Cestinansi offerte incomplete. Cassetta 1 G, SPI, Genova. 6382 D

COMMESSA aiuto abile preferibilmente conoscenza lingue cerca Magazzini Beltrame. Presentarsi lunedì ore 14.30, via del Monte 8. 2556 D

INTERVISTATORI per ricerche di mercato nel ramo delle moderne attrezzature e macchine per l'ufficio cerca subito importante Compagnia americana. Elementi dinamici, pronta comunicativa, convincente conversazione, età 22-28 anni, scuola media superiore. Massima serietà e volontà apprendere. Curriculum vitae, composizione familiare, fotografia. Possibilità carriera. Scrivere Casella 92 B, SPI, Milano. 6377 D

LAVORATRICI operaie generiche per grande industria germanica porcellana cercansi. Indirizzo UPI 51385 D.

MACCHINISTA magliaia perfetta cercasi per subito. Telefonare 73374. 51379 D

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem Santa Lucia 16, tel. 26231 Padova. 6235 D

RAGAZZA referenziata cercasi 8-18. Telefonare 61179. 71216 D

RAGAZZA apprendista cercasi Bove Alda, Riva Grumula 12. 71244 D

UFFICIALI capitani di macchina, giovani, cerca importante Società di navigazione. Scrivere dettagliando curriculum Cassetta 35 E, SPI, Genova. 6371 D

VENDITORI abili cerca Casa editrice importanza nazionale. Non richiesta esperienza settore editoriale. La Casa effettuerà accurata selezione e preparazione professionale mediante corsi specializzazione retribuiti. Indispensabile: buona cultura, referenze prim'ordine, moralità, patente. Ottime possibilità guadagno e carriera. Trattamento assistenziale e riservatezza trattative. Scrivere Cassetta 1001 SPI Torino. 6388/1 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA mobiliata centralissima riscaldamento uso bagno et ascensore cercasi per distinta signora anziana. Eventualmente possibilità vitto. Preghiamo offrire solamente previste condizioni telefonando 61190. 51369 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita. Milano 7-IV, destra. 51373 F

CAMERA centrale vuota ingresso libero affittasi preferibilmente ufficio. Telefonare 31661. 71247 F

CAMERA uomo solo affittasi. Ghirlandaio 13, Pollio. 71246 F

CAMERA con focolaio tutti accessori rimessa a nuovo affittasi. Telefonare 42296. 51377 F

CAMERA mobiliata una persona 6000 mensili affittasi. Indirizzo UPI 31928 F.

CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 51388 F

CAMERA mobiliata affittasi coniugi o due amici. Belpoggio 10-II, porta 16. 51381 F

CAMERA vuota affittasi persona sola, escluso donne. Viale D'Annunzio, tel. 56053. 71249 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 71239 F

MATRIMONIALE bella affittasi a coniugi, comodo cucina. Telefonare 41879. 51382 F

MATRIMONIALE centralissima ogni conforto affittasi distinto o due amici. Telefonare 91019. 31382 F

MOBILIATE 1-2 persone, bagno, cucina, pulizie, affittansi distintissimi. Gatteri 7 - II, sinistra. 51374 F

STANZA vuota, affittasi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 462 F

STANZA vuota centro ingresso libero, uso ufficio, laboratorio, affittasi. Telefonare lunedì n. 24678. 51380 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. Trieste Battisti 22, tel. 38800. 1505 G

A.A. STENOGRAFIA corsi accelerati, intensivi, diurni-serali. Direttore corsi: prof. Canciani. Bastione 4, telefono 36951. 71229 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 51174 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 59 G

INGLESE madre lingua metodo moderno insegna maestra. Cicerone 2-III, telefono 23168. 51310 G

«TV» annunciatrici annunciatori, provini, attori preparano accuratamente. Cassetta n. 71222 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro con perla smarrito Hôtel de la Ville, dalle 20.30-21, nel lavabo bar. Generosa mancia recapitare De Negri, Rittmeyer 18. 51386 H

MACCHINA fotografica smarrita parco Miramare. Pregasi restituire almeno rollino, spedendo: Pardo, Toti 7, telef. 43750. Mancia competente. 71217 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) panoramico, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, giardino in comune. VIA MEDIA ultimi due, da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso. APIARI 7/1 primingresso appartamentino unico vano, poggiolo, cucinino, WC-bagno, ripostiglio. Richiesto persona sola referenziata. Affittansi Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.A. LOCALE centralissimo tre fori, mq. 46, affittasi prontamente. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 31938 I

A. LOCALI affari piccoli per usi diversi in nuovo complesso edilizio zona signorile (Locchi, Bellosguardo, Carli), affittasi. Telefono 68168 (orario ufficio). 51360 I

A. MAGAZZINO mq. 28 con uso cortile, Guardiella (Rotonda), 15.000 mensili affittasi. Telefono 68168 (orario ufficio). 51361 I

ALLOGGETTO luogo unico 6000 mensili piccole spese affittasi. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 51384 I

APPARTAMENTI due indipendenti centralissimi complessive 12 stanze affittansi preferibilmente uffici od altra attività. Pigione da convenire. Offerte Cass. 51350 I UPI.

APPARTAMENTINO Sonnino signorile nuovo tutti comforts centralnafta affittasi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO signorile, bistanze, accessori, bagno, riscaldamento autonomo, zona XX Settembre, affittasi coniugi soli distinti. Cassetta n. 51356 I UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, via Belpoggio, lire 22.000 affittasi anche subito. Telefono 28166 solo pomeriggio. 51391 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza ascensore affitto. Tel. 72707 - 25676. 71224 I

APPARTAMENTO in villino Scorcola, proprio giardino, 25 mila; altro bistanze servizi casa recente centralissima, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO Media: tre stanze stanzino, tinello-cucinino, termosifoni, bagno, ascensore, casa nuova, 30.000; altro tristanze nuovo centralnafta Giulia alta, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

CAMERA e cucina subaffittasi a persona per bene. Cassetta 51393 I UPI.

INDIPENDENTE appartamentino; altre stanze conforto; mobiliate. Palma, Goldoni 9 - I. 71250 I

NEGOZIO nuovo adatto per mode, modisteria in zona priva concorrenti favorevole sviluppo attività, affittasi. Telef. ore ufficio 29108. 71238 I

QUARTIERE due stanze cucina soleggiato compenso spese affittasi. Foscolo 16, porta 28, ore 10-13. 71233 I

QUARTIERI una camera cucina accessori, una camera camerino 8000 - 10.000, con spese affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51384 I

QUARTIERINO camera cucina adatto persona sola affittasi. Ginnastica 20-III, ore 10-12. 71228 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino paraggi Posta - Stazione cercasi, affitto minimo. Tel. 51413, lunedì. 364 L

APPARTAMENTO centrale nuovo tristanze accessori centralnafta cercasi affitto. Tel. 39117. 51368 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 135 M

A.A. CUCINE legna, elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro n. 16. 71179 M

CARROZZELLA semi nuova più usi vendesi. Telefono 71701. 71218 M

COCKER - spaniel 8 mesi pura razza bellissimo affettuoso cedesi. Telef. 30229. 71248 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17. tel. 37325. 2608 M

(Continua a pagina 12).

COMUNICATO PHILIPS

Per la buona tutela dei diritti di garanzia di tutti gli acquirenti dei RASOI ELETTRICI PHILIPS

SI RENDE NOTO

che alcune partite di rasoi elettrici PHILIPS sono state importate da elementi estranei alla nostra Organizzazione di vendita.

SI AVVERTE

che tali rasoi non sono fabbricati per il mercato italiano, ma per altri mercati esteri dove l'energia elettrica è distribuita con caratteristiche e voltaggi diversi da quelli italiani.

I rasoi elettrici fabbricati per tali mercati sono soggetti in Italia a facili guasti e non sono coperti dal nostro Servizio di garanzia gratuita.

I rasoi elettrici PHILIPS venduti dalla nostra Organizzazione sono invece fabbricati appositamente per il mercato italiano, tenute presenti le caratteristiche ed i voltaggi della energia elettrica disponibile in Italia.

CHI ACQUISTA UN RASOIO ELETTRICO PHILIPS IN ITALIA DEVE ACCERTARSI CHE

1°) la spina del rasoio sia dotata di decalcomania rossa con la parola PHILIPS;

2°) il rasoio sia corredato del certificato di garanzia gratuita scritto in lingua italiana, rilasciato dalla Concessionaria per la vendita in Italia S.p.A. Melchioni, Piazza Castello, 2 - Milano.

3°) il certificato di garanzia risulti completo, ossia composto di tre parti, compresa quella che dà diritto a partecipare alle estrazioni bimestrali del «Grande Concorso a Premi».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DELEGATI TEDESCHI NON SARANNO PRESENTI A PARIGI

BONN SEGUE CON CAUTELA LE MOSSE DEL CREMLINO

Viva esecrazione in tutta la Germania federale per uno sfregio alla sinagoga di Colonia - La deplorazione di Konrad Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

La risposta di Kruscev all'invito rivoltogli da De Gaulle, Eisenhower e Macmillan per una conferenza al vertice da tenersi a Parigi viene commentata favorevolmente nei circoli politici federali. Pur avendo espresso il desiderio di spostare di qualche giorno (anticipandola o posticipandola, secondo il desiderio dei suoi interlocutori) la data dell'incontro, in modo da trovarsi a Mosca per la festa del 1.o maggio, il Primo Ministro sovietico ha formalmente accettato la sede che gli era stata proposta, ribadendo la propria fiducia nell'utilità di frequenti scambi di vedute con gli uomini di Stato occidentali. Inoltre, egli non ha espresso alcuna riserva per i temi fissati nell'ordine del giorno sottoposto alla sua adesione, nè ha fatto accenni al criterio della pariteticità invocato anche a Ginevra dai sovietici per ottenere rappresentanze numericamente equiparate dei due blocchi politici contrapposti.

La soddisfazione espressa nei circoli politici di Bonn per lo andamento delle trattative procedurali concernenti il futuro incontro alla sommità risulta mitigata dalla consueta cautela con cui la Germania occidentale segue le mosse del Cremlino. Non è escluso, osservano alcuni ambienti diplomatici, che dopo aver ottenuto il pieno accordo sulla data della conferenza, Mosca escogiti qualche imprevedibile cavillo per sabotarla. Pare intanto confermata anche da parte russa la esclusione dei delegati delle due Germanie dalle discussioni dei problemi tedeschi. Anche su tale argomento, Kruscev non ha pronunciato parola nel suo messaggio di risposta ai «grandi» dell'Occidente. Ma la sede parigina della conferenza rende inappropriata una «consultazione» degli uomini politici di Pankow, in quanto la Francia non ha rapporti diplomatici con la zona Est. La sede di Ginevra avrebbe indubbiamente favorito le aspirazioni di Ulbricht e Grotewohl d'essere ascoltati nel corso delle trattative a quattro. Appena ieri l'altro, il Viceministro degli Esteri di Pankow, Winzer, aveva espresso il convincimento che non si possa, in sede internazionale, discutere del destino della Germania senza che i più diretti interessati al problema, vale a dire le rappresentanze tedesche dell'Est e dell'Ovest, vengano ammessi alle discussioni. Lo stesso Winzer aveva manifestato il disappunto di Pankow per l'indicazione di una capitale della NATO come luogo del convegno a quattro, in sostituzione di una «piazza neutrale», quale era Ginevra.

Tali precedenti lasciano facilmente capire che la risposta di Kruscev ha sconcertato, se non proprio indignato il Governo della zona Est che non potendo, ovviamente, contraddire il volere di Mosca, si limita oggi a prenderne atto con la rituale acquiescenza.

Mentre le capitali dell'Occidente si consultano per accordarsi su una nuova data della conferenza che ottenga l'approvazione del Cremlino, i portavoce di Bonn esprimono la speranza che la «sommità» non subisca un lungo rinvio. Adenauer fu il primo a chiedere un'accurata preparazione dello incontro al vertice, ma egli stesso non gradirebbe una dilazione a tempo indeterminato, mentre i partiti politici della Repubblica federale già affilano le armi polemiche per le elezioni del 1961. Il Cancelliere vuole, insomma, evitare che il viaggio di De Gaulle in America, annunciato per il 19 aprile, e la conferenza londinese dei Primi Ministri del Commonwealth, fissata per gli inizi di maggio, facciano posporre «sine die» una conferenza che, lo vogliano o no i tedeschi, potrà avere una influenza determinante sui destini della Germania.

Da ogni parte della Germania continuano a pervenire al Consiglio centrale della comunità israelitica di Duesseldorf, messaggi di esecrazione per le sacrileghe scritte vergate da due giovani, nella notte di Natale, sulle mura e sul portale della sinagoga di Colonia. Il Macellaio venticinquenne Arnold Strunk e il suo coetaneo Paul Joseph Schoenen, impiegato, entrambi iscritti al partito del Reich tedesco, un raggruppamento «nostalgico» di estrema destra, dipinsero a vernice rossa e nera numerose croci uncinate sulle facciate del tempio, inframmezzandole con l'esortazione: «tedeschi, cacciamo gli ebrei».

I due, che furono arrestati a poche ore dal misfatto respinsero l'addebito fino a quando lo Strunk, messo al cospetto di inequivocabili prove, non si decise a rendere un'ampia confessione. Oggi il partito del Reich, per scindere i suoi postulati programmatici dalle responsabilità degli arrestati, ha decretato l'espulsione dello Strunk e dello Schoenen. Un portavoce del partito, Wilhelm Meinberg, ha dichiarato a Hannover che il suo gruppo non coltiva affatto sentimenti antisemiti.

Tra le prime autorità che telegrafarono il proprio rincrescimento alla comunità israelitica furono il Cancelliere Adenauer e il Presidente Luebke. Adenauer, che aveva presenziato il 20 settembre scorso alla riapertura della Sinagoga di Colonia, distrutta dai nazisti nel 1938, ha detto di aver appreso con un senso di vergogna la notizia del sacrilegio che «viene condannato da tutto il popolo tedesco». Luebke ha invocato giuste punizioni per gli autori di uno scempio che ricorda una serie di nefandi delitti che furono commessi, nel passato, in nome del popolo tedesco. Il borgomastro di Colonia, Max Adenauer, figlio del Cancelliere, dopo avere annunciato nella stessa notte di Natale lo stanziamento di 15.000 marchi a favore di chiunque avesse contribuito a smascherare le responsabilità connesse al sacrilegio, ha espresso la speranza che si tratti di un misfatto compiuto da singoli esaltati. Il Ministro della Giustizia del «Land» Reno-Westfalia, Otto Flehinghaus, ha inviato alla segreteria della comunità israelitica di Colonia un telegramma in cui assicura che la magistratura e la polizia faranno tutto quanto è in loro potere per punire i responsabili. Il Ministro dell'Interno regionale ha espresso gli stessi sentimenti, elogiando la polizia per la sollecita cattura dei due giovani criminali, che pare sia avvenuta dietro indicazione di uno studente. In una dichiarazione emessa oggi a Duesseldorf, il Consiglio centrale della comunità israelitica dice che l'episodio di Colonia è esecrabile perchè non solo costituisce un'offesa agli ebrei ma contrasta con gli stessi sentimenti cristiani professati da quanti lo hanno commesso.

Luigi Forni

Sciagura in un campeggio francese

TRE BIMBI MUOIONO nella «roulotte» in fiamme

Parigi, 26

Un drammatico incidente si è prodotto l'altra sera alla periferia di Châteauroux: 3 bambini, rispettivamente di 3, 4 e 5 anni, sono morti bruciati in una «roulotte» in cui vivevano insieme alla madre e a un fratellino di sei anni.

La proprietaria della «roulotte», la signora Marien Clovis, di 25 anni, dopo aver messo a letto i tre più piccini, che si erano immediatamente addormentati, era uscita col più grandicello per passare la serata della vigilia presso dei parenti che abitavano poco distante. Un componente della famiglia, che durante la cena era uscito un attimo, scorse le fiamme e diede immediatamente l'allarme.

Si suppone che il fuoco sia stato provocato da una stufetta a legna che serviva per scaldare l'abitazione, ma la signora Marien afferma che quando è uscita la stufa era completamente spenta, come pure afferma che è impossibile che siano stati i piccoli, come qualcuno ha avanzato l'ipotesi, che abbiano provocato il fuoco giocando con dei fiammiferi: i bimbi erano addormentati quando lei è uscita di casa. Secondo la donna si tratta di una vendetta: il marito, infatti, che è stato colpito da una condanna e costretto dalle autorità ad abbandonare la regione, aveva molti nemici.

LUTTO DEL PRESIDENTE FRANCESE

E' morto a Parigi Pierre De Gaulle

Tre giorni fa aveva subito un'operazione al cuore

Parigi, 26

Pierre De Gaulle, fratello del Presidente De Gaulle, è morto.

Per accorrere al capezzale del fratello, il Presidente aveva lasciato durante la notte la sua residenza di Colombey-les-Deux-Eglises, dove si era recato a passare le feste.

Pierre De Gaulle era ricoverato all'ospedale americano di Neuilly, alla periferia di Parigi, dove aveva subito tre giorni fa una delicatissima operazione al cuore. L'intervento, durato sei ore, aveva lo scopo di innestare un'aorta artificiale di materia plastica.

Pierre De Gaulle aveva 62 anni ed era fratello minore del Presidente della Repubblica. Combattente della prima e della seconda guerra mondiale, era stato arrestato dai tedeschi nel 1943 per aver partecipato alla Resistenza ed era stato deportato a Eichenberg, presso Karlsbad. Nel 1948 era stato eletto consigliere municipale e quindi presidente del consiglio municipale della Capitale. Era divenuto Consigliere della Repubblica e deputato di Parigi dal 1951 al 1955. Nel 1958 era stato nominato Commissario generale della sezione francese all'Esposizione universale di Bruxelles. Pierre De Gaulle era Commendatore della Legion d'Onore. Lascia la moglie e cinque figli.

CHIUSI TRE PANIFICI in provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia, 26

Il medico provinciale di Reggio Emilia ha deliberato la chiusura per 15 giorni di tre panifici situati rispettivamente a Campagnola, Rubiera e Bibbiano. Risulterebbe che nella confezione del pane «all'olio» presso i forni colpiti dal provvedimento sarebbe stata usata una sostanza ritenuta nociva per la salute dei consumatori. Sono in corso analisi e accertamenti.

Washington: Il Presidente Eisenhower illumina l'«albero nazionale» di Natale durante una cerimonia svoltasi nella capitale

LA TENSIONE TRA IRAN E IRAK

TEHERAN INVIA ALTRE TRUPPE AL CONFINE

Lo Scià non ha lasciato la capitale data la delicatezza della situazione

Teheran, 26

Secondo notizie provenienti da Ahwaz, località a circa 80 km. dal confine, l'Iran avrebbe inviato artiglierie e carri armati in tre punti del confine con l'Irak, quale contromisura allo schieramento di cinque brigate corazzate effettuato da parte irachena.

La tensione lungo i confini fra i due paesi è in aumento da quando il generale Kassem, Primo Ministro iracheno, ha avanzato rivendicazioni su una striscia di territorio della profondità di circa 5 km., nelle vicinanze del centro petrolifero di Abadan. Il quotidiano iraniano della sera «Kayhan» riferisce che quattro civili iracheni e un soldato iracheno di pattuglia sono stati uccisi ieri in uno scontro fra pattuglie di confine irachene e un centinaio di civili iracheni che stavano cercando di passare il confine per riparare nell'Iran.

Anche caccia a reazione iraniani sono stati inviati mercoledì nella zona di confine a rinforzo delle artiglierie pesanti e dei carri armati là dislocati all'inizio della settimana.

Il Ministro degli Esteri iraniano Abbas Aram ha riferito oggi al Senato, riunito a porte chiuse, in merito agli sviluppi della vertenza con l'Irak. Il Ministro informerà anche in proposito, il sovrano il quale lo riceverà in udienza domani. Malgrado la tensione in atto, si apprende che lo Scià avrebbe ordinato di assumere un atteggiamento di moderazione.

Un portavoce della Corte ha dichiarato che lo Scià e l'Imperatrice hanno rinviato, a causa del maltempo, la loro partenza per la località di Ramsar, sul Mar Caspio.

Le risse tra africani continuano nell'Orange

Johannesburg, 26

Una vera e propria battaglia è scoppiata stasera nello Stato libero di Orange, fra africani del Nyasaland ed elementi delle tribù locali. Si lamentano 80 feriti gravi. La Polizia è intervenuta ed ha impedito l'aggravarsi del conflitto caricando i rissanti a colpi di bastone e con incursioni di autoblinde.

Le risse tra africani sono in pieno corso da due giorni e da due notti. In tutti i grossi centri abitati del Sud Africa i reparti degli ospedali destinati agli africani sono gremiti di feriti. I centri abitati ed i campi di raccolta destinati alla popolazione di razza non bianca del Sudafrica sono generalmente teatro di episodi di violenza durante il periodo natalizio a causa degli eccessi alcoolici degli africani, ma la polizia parla delle risse delle ultime 48 ore come delle «peggiori che mai si siano verificate».

Sorge nel Mar Caspio un'isola vulcanica

Mosca, 26

L'agenzia Tass annuncia che nel Mar Caspio un'isola è sorta a causa di una eruzione vulcanica sottomarina prodottasi il 25 dicembre a 7 km. da Baku. Per quindici minuti una colonna di fiamme e di fumo si è innalzata sino a duecento metri sul livello del mare, profondo, in quel punto, una decina di metri. Al termine dell'eruzione era nata un'isola della superficie di 50 ettari. L'isola potrà essere utilizzata per la ricerca del petrolio e del gas naturale.

Una spedizione sovietica raggiunge il Polo Sud

Mosca, 26

La «Tass» annuncia che la spedizione antartica sovietica ha raggiunto il Polo Sud geografico oggi alle ore 10 (ora italiana). La spedizione, partita dalla base di Mirny, ha percorso in tre mesi 2.690 km.

La «Tass» precisa che [illegible] la spedizione hanno raggiunto, in ottime condizioni di salute, il Polo Sud, dove è impiantata una stazione americana intitolata ai nomi di Amundsen e Scott. La spedizione sovietica ha scopi esclusivamente scientifici e, senza proporsi di abbassare alcun record, si è arrestata periodicamente per procedere ad una serie di osservazioni sui ghiacci, i quali ricoprono il continente antartico, in zone finora mai attraversate dall'uomo.

Il 39.o annuale

Cerimonia a Gardone per il Natale di sangue fiumano

Salò, 26

Il 39.o annuale del Natale di sangue fiumano è stato celebrato oggi a Gardone Riviera. Dopo la Messa, rappresentanze di ex combattenti e legionari fiumani hanno deposto corone di alloro sulla tomba di Gabriele D'Annunzio e sulle arche dei legionari sepolti nel Mausoleo del Vittoriale degli italiani.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'avv. Battista Adami, reggente della Legione del Vittoriale. Alla cerimonia ha assistito anche una rappresentanza del Comune di Verzano (Trento), paese natale del legionario fiumano Italo Conci.

IL VETO ITALIANO AGLI OLTRANZISTI TIROLESI

Tace la Ballhaus mentre la stampa polemizza

A Vienna si considera possibile una rottura delle trattative in corso con il Governo di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

«Nuovo grave affronto di Roma all'Austria» definisce il quotidiano «Die Presse» il provvedimento adottato contro il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Gschnitzer, il membro della Dieta regionale tirolese Oberhammer, e il segretario generale dell'associazione «Bergisel» dott. Widmoser, ai quali è stato vietato, con notifica presentata giovedì 24 dicembre, l'ingresso in Italia. [illegible]

[illegible] striache per la realizzazione dell'accordo di Parigi. Viene fatto inoltre presente che questo passo italiano è probabilmente dovuto ai recenti discorsi di Gschnitzer a Innsbruck e a Vienna, nei quali veniva rivolto l'appello a Roma a concedere di sua iniziativa l'autonomia alla popolazione di lingua tedesca in Alto Adige.

La Ballhaus non ha fornito alcun commento ufficiale al passo italiano, e si esclude la consegna di una protesta formale [illegible] «la misura viene ritenuta altamente negativa per la soluzione della difficile vertenza sud-tirolese».

Il Sottosegretario di Stato Gschnitzer che sta passando le sue vacanze a Innsbruck si è rifiutato di fornire qualsiasi dichiarazione ufficiale. Egli ha soltanto precisato che «si tratta di questione che dovrà essere risolta dal Governo federale il quale adotterà le misure che riterrà più idonee». Oberhammer ha sostenuto a Innsbruck che la forma scorretta e provocatoria con cui si è reso noto il divieto italiano non riuscirà certo a disturbare la pace natalizia nel Tirolo.

Non si esclude in questi ambienti diplomatici che nei prossimi giorni il Governo austriaco possa dichiarare «rotte» le trattative in corso chiedendo il deferimento della polemica al massimo Foro giuridico internazionale. [illegible]

Bruno Tedeschi

SOTTO ACCUSA NASSER, LO SCIA' DI PERSIA E RE HUSSEIN

Aperto a Bagdad il processo per l'attentato contro il gen. Kassem

Violentissima requisitoria del Pubblico Ministero colonnello Majid Amin
Un pretesto per togliere di mezzo gli elementi pericolosi dell'opposizione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bagdad, 26

Scaduto il termine del rinvio fissato una settimana fa (la prima udienza avrebbe dovuto infatti aver luogo il venti dicembre) si è iniziato oggi, dinanzi al Tribunale del popolo il processo a carico dei «responsabili del complotto contro la vita del generale Kassem». Gli imputati sono cinquantasei ma non tutti saranno presenti al processo: almeno trenta di essi sono infatti giudicati in contumacia; fra questi figurano lo ex Ministro della Ricostruzione Fuad Al Rakabi, l'ex Ambasciatore dell'Irak al Cairo ed il colonnello Mahdat Sirri fratello del colonnello Rifat El Hadj Sirri, fucilato il 20 settembre scorso.

I personaggi indicati fanno parte di un gruppo di cospiratori che sono riusciti a sfuggire all'arresto mettendosi in salvo oltre frontiera o rifugiandosi presso insospettati elementi rivoluzionari. Le indagini intese a trarre in arresto tutti i responsabili dell'attentato del 7 settembre scorso non sono state però ancora sospese: reparti dell'esercito sorvegliano infatti strettamente le frontiere mentre agenti della polizia continuano a spiare i movimenti dell'opposizione nel tentativo di bloccare i cospiratori ancora in libertà.

Il processo si è aperto sotto la presidenza del colonnello Abbas Fadel El Mahdaoui uno dei più inflessibili magistrati della nuova Repubblica irachena. Al folto pubblico presente nell'aula, il colonnello Mahdaoui ha detto che il procedimento iniziatosi oggi produrrà «sorprese di notevole rilievo». Il mondo intero, ha detto il Presidente, non potrà non provare stupore quando saranno state messe definitivamente in luce le attività rivoluzionarie e saran- [illegible] *tato contro la vita del generale Kassem e delle attività sovversive all'interno dell'Irak. Lo ha fatto però il colonnello Majid Mohammed Amin che nei dibattiti svolge le funzioni di Pubblico Ministero. Ha detto Amin che il complotto contro la vita del Capo della Repubblica irachena è stato organizzato dal Presidente della Repubblica Araba Unita Abdel Nasser con la collaborazione dello Scià di Persia Reza Pahlevi e Re Hussein di Giordania.*

La RAU, la Giordania e lo Iran, ha detto il Pubblico Ministero hanno lavorato e stanno lavorando congiuntamente allo scopo di rovesciare il Governo iracheno e di provocare una crisi politica nell'Irak. Dotato di una notevole foga oratoria e di eccezionale forza espressiva, il colonnello Amin non ha avuto, per così dire, peli sulla lingua nel descrivere le «criminali attività dei presunti organizzatori del complotto». Amin ha definito Re Hussein di Giordania «un traditore» e il Presidente della RAU Nasser «un cane». Hussein, ha detto il Pubblico Ministero, aveva organizzato un piano inteso ad occupare militarmente l'Irak. Lo dimostrano le dichiarazioni fatte dal Re di Giordania durante la sua recente visita a Londra. Primo passo verso la realizzazione del piano era la eliminazione fisica del generale Kassem. Per ottenere questo obiettivo il Re di Giordania si era messo in contatto con gli elementi della opposizione irachena cui aveva affidato l'incarico di uccidere il giovane Leader della nuova Repubblica. Il piano, pienamente approvato da Nasser e da Reza Pahlevi, è fallito grazie al pronto intervento della guardia del corpo di Kassem il giorno dell'attentato e al successivo intervento della polizia irachena le cui tempestive indagini hanno condotto all'arresto di numerosi esponenti della opposizione.

Chi sono esattamente gli elementi sovversivi che il Pubblico Ministero accusa? Sono membri del partito «Baath», il raggruppamento socialista disciolto dalle autorità irachene. Secondo il colonnello Amin i dirigenti del «Baath» non soltanto hanno fornito le armi ai sicari ma hanno anche richiesto l'intervento armato della Repubblica Araba Unita nel caso che la situazione fosse precipitata. Ha fatto da intermediario, fra i cospiratori e Nasser, il Ministro degli Interni siriano colonnello Abdel Hamid El Serraj.

L'udienza odierna, come del resto quelle future, è stata trasmessa per radio e per televisione. Al processo la popolazione irachena attribuisce un importantissimo significato politico: la definitiva dichiarazione di guerra alla opposizione. E' questo il parere anche degli osservatori occidentali i quali hanno l'impressione che le autorità irachene approfittino del procedimento a carico dei cospiratori per effettuale una grande purga e togliere di mezzo gli elementi più pericolosi dell'opposizione. Dall'attentato del sette settembre scorso più di duemila persone sono state arrestate nell'Irak.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN'INTERA FAMIGLIA AVVELENATA PRESSO BENEVENTO

Tre persone muoiono per aver mangiato carne guasta

Il padre e due dei suoi cinque figli sono spirati fra atroci sofferenze
Gli altri membri si trovano all'ospedale in gravissime condizioni

Benevento, 26

Tre persone sono morte ed altre quattro sono state ricoverate in gravissimo stato all'Ospedale di Benevento in seguito ad ingestioni di cibi guasti. Tutti e sette gli avvelenati appartengono alla famiglia del contadino Armando La Bagnara, di 46 anni, abitante a Guardia Sanframondi. Sono morti lo stesso capofamiglia e i figli Antonietta, di 18 anni e Luigi, di 14. Sono stati ricoverati con prognosi riservata agli Ospedali riuniti di Benevento Filomena Garofano di 43 anni, moglie del La Bagnara, ed i figli Francesco di 14 anni, Maria di 8 e Pasquale di 5 anni.

L'abitazione del La Bagnara sorge alla periferia di Guardia Sanframondi, un Comune di ottomila abitanti a 35 chilometri da Benevento. Secondo quanto è stato possibile apprendere attraverso le testimonianze di alcuni abitanti della zona, ieri sera il La Bagnara, assieme alla moglie Filomena ed ai cinque figli, si è messo a cenare verso le 22. Non si sa con precisione cosa abbia mangiato, ma dai resti, che sono stati repertati per le analisi, sembra che dopo un piatto di pasta asciutta i La Bagnara abbiano ingerito della carne, forse di maiale. Alle prime luci dell'alba alcuni vicini sono stati svegliati da alte grida provenienti dall'abitazione del contadino. Giunti nella casa, i primi soccorritori hanno trovato i sette sventurati che si contorcevano nei loro letti tra atroci dolori. Il medico condotto, che è giunto sul posto di lì a poco, ha potuto subito constatare la gravità della situazione ordinando l'immediato trasporto dei sette colpiti dall'avvelenamento all'Ospedale di Benevento.

Con auto di passaggio i sei componenti la famiglia sono stati condotti a Benevento dove l'Antonietta è giunta cadavere. Per il piccolo Luigi il medico condotto non ha potuto far altro che constatarne la morte. Il La Bagnara padre è giunto agli Ospedali riuniti già in stato di coma e, prima che spirasse, è stato ricondotto alla sua abitazione di Guardia Sanframondi, ove è morto dopo qualche ora.

I sanitari dell'ospedale del capoluogo hanno sottoposto i quattro ricoverati ad energiche lavande gastriche e sperano di salvarli. Ma le loro condizioni destano serie preoccupazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano *)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. - Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

FRIGORIFERO Bosch originale vendesi causa trasloco. Commerciale 41, pianoterra. 71251 M

IMPERMEABILI pronti, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 50928 M

LAVATRICI, cucine, frigorifer. Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. Muggia. 31901 M

MACCHINA Singer rientrante occasione, nuova ricamo 25.000, mobiletti 14.000. Via Roma 17, pianoterra. 71214 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone .Cervignano. Muggia. 31901 M

MACCHINE Singer diversi tipi 12.000 - 24.000; lussuose nuove 39.000; zig-zag occasione. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 71213 M

MACCHINE «Singer» occasione. Nuove complete 35.000. «Fiamsimca» automatiche. «Salmoiraghi». Macchine maglieria industria, artigianato, famiglia, prezzi concorrenza. Mobiletti. Rimodernature. Riparazioni. Garanzia. Rateatmente. Tuliak, Guardia 15, tel. 41359. 71241 M

PELLICCIA occasione vendesi. Telef. 44196, lunedì 14-18. 51355 M

PELLICCIA Astrakan nera bellissima poco usata occasione, vendesi. Telefonare 29463. 71225 M

RADIO portatile batteria, piccola nuova 10.000; registratore Geloso occasione; giradischi valigia microsolco 13.000; cucina gas carbone 15.000; stufa Triplex carrello 10.000. Via Roma 17, pianoterra. 71214 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra». Via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 51362 M

TAPPETO orientale Sabratha 190 x 280, vendo. Telef. 32746. 51396 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. lunedì 23485. 71201 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili completi singoli cucine salotti soprammobili quadri. Telefonare 61591 - 50107. 71253 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20, telef. 38900. 70632 N

LIBRI, biblioteche, dischi, pago bene. Telef. 41757 oggi 9-14, feriali 13-15. 71252 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto pranzo, salotti cucine mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 71243 NN

A.A.A.A. BOREAN (Campo Belvedere 4 e via Udine 28 - Fermata stazione linee 5, 19, 1, 30, 6, 8 - telef. 36490) assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divaniletto, mobililetto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 7 NN

A. MATRIMONIALE nuova vendo qualunque prezzo. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 71212 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31893 NN

A. NEGOZIO mobili Madalosso. Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

A. SOGGIORNO, matrimoniali 4-5 porte, salotto, divanoletto, entrée, attaccapanni, materassi Superflex. Grande occasione. Cessazione commercio. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 51398 NN

ASSORTIMENTO cucine americane componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere». Camere, tinelli, soggiorni, entrate. «Polli», D'Annunzio 26. 62/4 NN

ATTACCAPANNI 9000; matrimoniale sei porte 265.000; cucine 65.000. Pascoli 38. 71237 NN

CUCINA americana nuova, tavolo e sedie metallici vendesi occasione, e vendonsi usati due poltrone libreria e tavolino con cristallo. Via Molinavento 3, Candiollo, mezzanino. 51395 NN

CUCINA bella forte suste materasso lana vendo partenza. Telefonare 57785. 71232 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 37 NN

CUCINE Formica pari prezzo verniciate. Anticamere acero 42.000. D'Azeglio 16. 51370 NN

MATRIMONIALE quattro porte nuova, lampadario, vendonsi occasione. Mazzini 22, Vittone. 71237 NN

MATRIMONIALE bellissima, propria lavorazione vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 71227 NN

PIANINO moderno incrociato vendesi occasione. Visitare giornalmente ore 15-16, Crispi 58, secondo. 71236 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA editrice importanza nazionale cerca qualificati introdotti propagandisti testi medie elementari vasto assortimento varia per le province Trieste, Gorizia. Referenziare Cassetta 6381 P, UPI Trieste.

ELEMENTO giovane avviare propaganda medica città Trieste cerca importante Casa estera. Richiedesi presenza, cultura adeguata, dinamicità. Retribuzione: stipendio fisso, premio produzione. Offerte dettagliate. Scrivere Pubbliman, Cassetta 109 R, Padova. 6385 P

PIAZZISTA cercasi per deposito carta ex De Monte, Strada di Fiume 18. Per accordi visitare magazzino, dalle 10 alle 13 di oggi. 71211 P

RAPPRESENTANTI attivissimi per Trieste assume grande Casa commerciale estera dopo corso retribuito. Stipendio provvigioni. Età massima 30, minima 24. Scrivere a Cass. 31931 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. OPEL Rekord 4 cil. modelli panoramici a 2 porte e 4 porte con motore da litri 1,5 e 1,7. Consegne pronte. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Trieste, via Brunner 14. 31742 Q

ARDEA cinque marce messa completamente nuovo vendesi 280.000. Telef. 20221. 71242 Q

ARDEA 5 marce vendesi. Bar Alpino, S. Lazzaro. 51392 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. - Assortimento fodere Patrizia, le migliori per tutte le vetture. - 1169 Q

CHEVROLET Corvair mod. 1960, la piccola vettura americana motore posteriore raffreddato ad aria, consegna sollecita, accettansi prenotazioni. - Concessionario esclusivo Trieste, Gorizia, Udine, Garage Regina Trieste. 49820 Q

FIAT 500 C vendesi occasione. Autorimessa «Viale», Ireneo della Croce 7. 51387 Q

FIAT 500 A, Topolino furgoncino promiscuo, 1100 A vendonsi, telef. 43784. 2 Q

MULTIPLA 600 cerco, scambierei con TV, radio, elettrodomestici. Offerte a: Cassetta 71050 Q UPI.

MULTIPLA '56 perfetta unico proprietario vendesi. Tel. 94045. 51394 Q

TOPOLINO A '48 revisionata vendesi. Tel. 95487. 71223 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 51177 Q

«1100» E perfette condizioni vendesi o scambiasi con 600. Garage Appia, piazza Sansovino. 51383 Q

«1400»; 103 '55-'56; 500 B; 500 '54; Vespa. Gambini 43. 51365 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MEDIA-LUCIANI negozi ampi fori facciata, adatti attività varie, cedonsi condominio o solo quota affitto comprensiva arredamento di proprio gradimento. FABIO SEVERO palazzo signorile, locale d'affari tre ampi fori facciata con cessione licenza alimentari vendesi. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefonare n. 23317. 1601 R

LATTERIA gestione persona pratica. Tel. 58305. 51372 R

PERSONA con piccolo capitale cerco per associarmi. Via Ginnastica 20, I piano, ore 10-12, 16-20. 71245 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA MEDIA 28, primingresso (rinuncia) piano sesto, ascensore, matrimoniale, ampia cucina, WC-bagno completo, terrazza mq. 16. Altro piano primo, due stanze e terrazza mq. 35, adatto pure a studio professionale. HERMET in palazzo signorile, due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Occasione. CARDUCCI piano III, completamente rinnovato, 3 stanze, 2 stanzette, cucina ripostiglio, occasione. - FABIO SEVERO primingresso, 3 stanze, soggiorno, accessori lusso, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A. VERGA (inizio S. Cilino), zona piana, verde, quieta, 4 linee tranviarie, appartamento tipo, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, W. C., cantina, ascensore centralnafta, portiere elettrico, lire 2.250.000, visite cantiere festivi 9-12. Altri appartamenti nelle zone di Roiano, Baiamonti, Chiadino, Torricelli, Catullo, Oberdan, Rossetti, Franca, Locchi, Severo. Magazzini, locali d'affari, terreni. Larghe facilitazioni. Nessuna spesa di mediazione. Attico via Franca, magnifica vista golfo, casa di lusso, salone 10x4 con caminetto inglese, camera, cucina, doppi servizi, atrio vastissimo, accessori, mq. 22 terrazza a mare. Studio Nicolini, Maiolica 1. 1523 S

A. A. A. CONCORDIA angolo Colombo, consegna imminente, ultimi da 2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 31937 S

A.A.A. FABIO SEVERO 22, costruendi appartamenti soleggiatissimi, signorili, 4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 31938 S

A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 700.000 e saldoprezzo da 9.500 in poi), via Flavia e via Verga, una-due stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 31937 S

A.A.A. VIA BONOMEA (Gretta) vista panoramica città e golfo, appartamenti 1 e 2 camere, soggiorno, cucinino, ampi poggioli, termonafta centrale, ottimi prezzi, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 31937 S

A.A.A. VIA SOTTORIPA (Fabio Severo) vista libera, appartamenti 2-3 camere, soggiorno, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 31938 S

A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE angolo via Rossetti (ex Cinema Nazionale) in progetto costruzione, signorili 4-5 stanze, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 31937 S

A.A. APPARTAMENTINO signorile inizio Sonnino, nuovo tutti comforts, ascensore, centralnafta, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo Rossetti-Fiera: tristanze, cucinetta, servizi, riscaldamento, ascensore, vendesi 3.600.000, facilitazioni. 73 S

A.A. APPARTAMENTO tre stanze tinello stanzino servizi termosifoni ascensore casa nuova. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI vuoti camera cucina 850.000; bicamere 1 milione 780.000; tricamere cameretta 2.280.000; vano unico con accessori 450.000; altri occupati due stanze 480.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Visite sul posto, Roiano, Mirti 11, mezzanino, ore 10-12.30. 71150/4 S

APPARTAMENTI moderni occupati camera cameretta cucina poggiolo 1.050.000; altri liberi da 680.000 in poi, vendonsi pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Visite sul posto ore 9.30 - 12.30 - 15-17. Guardia 52, mezzanino. 71150/3 S

APPARTAMENTI 3-7 stanze, servizi doppi, semplici, ampie terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, garage, giardino, nuova costruzione in zona signorile, panoramica, vendonsi. Mutuo decennale - Informazioni: Costruzioni Edili Generali e Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23629. 2807 S

APPARTAMENTO vuoto nuovo 2 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli ascensore vista mare, paraggi Gretta; altri da 650.000 in poi, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/2 S

CONDOMINI 2-3-4-5 stanze ricchi accessori vendiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 51384 S

NEGOZI centrali, attualmente latteria, alimentari, trattoria, condominio vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/1 S

TERRENI costruzioni villette diverse posizioni vendo prezzo mite. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51384 S

TERRENO costruzioni mq. 1500 Grignano vendesi. Cassetta 71194 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

DISTINTA seria, piacente risposerebbe vedovo 50.enne, fine, posizione, moralità assoluta. Cassetta 51390 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.